

133°
ESERCIZIO
BILANCIO
D'ESERCIZIO
2019

RELAZIONI
E BILANCIO
AL 31.12.2019



Relazioni e Bilancio al 31/12/2019

**Approvato dall'Assemblea dei Soci
del 16.06.2020**

BANCA DI CIVIDALE
Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1;
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2018 euro 50.913.255 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria	3
Lettera della Presidente	8
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	13
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	42
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2019	43
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014	47
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	53
NOTA INTEGRATIVA	57
Parte A – POLITICHE CONTABILI	57
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	81
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	100
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	109
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	110
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	150
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	151
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	151
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	153
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	153
Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING	154
Allegati	156
Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")	156
Dati statistici sulla compagine sociale	157
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria	158
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999	158
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)	161

Organi sociali della Banca di Cividale alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019**Consiglio di Amministrazione**

Presidente Michela Del Piero

Vice Presidenti Andrea Stedile
Guglielmo Pelizzo

Consiglieri Alberto Agnoletto
Manuela Boschieri
Massimo Fuccaro
Riccardo Illy
Franco Sala
Livio Semolič

Collegio Sindacale

Presidente Pompeo Boscolo
Membri effettivi Gianluca Pico
Gianni Solinas

Membri supplenti Pietro Cicuttini
Chiara Repetti

Comitato dei Proviviri

Presidente Renzo Zanon
Membri effettivi Lorenzo Cozzarolo
Giampaolo Piccoli
Alessandro Rizza
Eugenio Scarbolo

Membri supplenti Giuseppe Bertolo
Valentino Custrin

Direzione Generale

Direttore Generale Federico Fabbro
Vice Direttore Generale Vicario Gianluca Picotti
Vice Direttore Generale Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A.

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria di Banca di Cividale S.c.p.a (di seguito "**CiviBank**", la "**Banca**" o la "**Società**") è convocata per il giorno lunedì **15 giugno 2020**, alle ore 9:30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno martedì **16 giugno 2020**, alle ore 9:30, in seconda convocazione, presso lo Studio del Notaio Filippo Zabban in Milano via Metastasio, n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Bilancio individuale al 31 dicembre 2019:
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di Banca di Cividale S.c.p.a. al 31 dicembre 2019, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione.
 - 1.2. Destinazione del risultato di esercizio integralmente a riserva.
2. Proposta di definizione del valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528, comma 2, cod. civ. e dell'art. 6, comma 1, dello statuto sociale.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter cod. civ. mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie.
4. Rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione:
 - 4.1 Nomina di tre componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020-2022.
 - 4.2 Determinazione dei compensi.
5. Nomina del Collegio Sindacale:
 - 5.1 Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022.
 - 5.2 Determinazione dei compensi.
6. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Banca di Cividale S.c.p.a. per l'esercizio 2020 e informativa in merito all'attuazione delle politiche deliberate dall'Assemblea dei Soci per l'esercizio 2019.

Informazioni sul capitale sociale alla data del presente avviso di convocazione

Alla data del presente avviso di convocazione, il capitale sociale sottoscritto e versato della Banca ammonta a Euro 50.913.255,00 ed è suddiviso in n. 16.971.085 azioni ordinarie. In Assemblea ciascun socio avrà diritto a 1 (uno) voto a prescindere dal numero di azioni possedute. Alla data del presente avviso di convocazione, la Banca è titolare di n. 262.438 azioni proprie.

Il numero complessivo dei soci aventi diritto di intervento e di voto in Assemblea è pari a 14.482.

Modalità di svolgimento dell'Assemblea

A ragione dell'emergenza sanitaria in corso determinata dalla pandemia da "COVID-19" e in ossequio a fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, la Banca ha deciso di avvalersi delle modalità previste dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 (il "**D.L. Cura Italia**") per lo svolgimento dell'Assemblea.

Ai sensi del D.L. Cura Italia, **l'intervento in Assemblea dei soci aventi diritto potrà avvenire esclusivamente tramite il rappresentante designato** ex art. 135-undecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "**TUF**") con le modalità di cui *infra*, restando escluso l'accesso ai locali assembleari da parte dei soci o loro delegati diversi dal predetto rappresentante designato. Inoltre, il conferimento delle deleghe (o sub-deleghe) al rappresentante designato avverrà in deroga alle previsioni di cui all'art. 150-bis, comma 2-bis, del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, all'art. 135-duodecies del TUF, all'art. 2539, comma 1, cod. civ. nonché all'art. 23 dello statuto sociale della Banca (lo "**Statuto**") che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto.

A tali fini, la Banca ha designato Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A. ("**Spafid**" o il "**Rappresentante Designato**"), con sede legale in Milano, quale rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

In linea con le previsioni del D.L. Cura Italia, Amministratori, Sindaci, rappresentanti della società di revisione, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il segretario verbalizzante.

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sono legittimati a intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato – i soggetti che (i) risultino iscritti nel Libro Soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (vale a dire il **17 marzo 2020**) e (ii) abbiano comprovato la titolarità delle proprie azioni mediante apposito certificato di possesso azionario emesso dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) e trasmesso entro la fine del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **13 giugno 2020**) con le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”.

Con riferimento al certificato di possesso azionario *sub* (ii), si precisa che:

1. i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso la Banca non sono tenuti a far pervenire alla Banca il certificato di possesso azionario *sub* (ii), essendo l'effettiva titolarità delle azioni verificata d'iniziativa dalla Banca;
2. i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso altri intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario *sub* (ii) al modulo di delega (o sub-delega) al Rappresentante Designato;
3. tutti i soci che, ai sensi dell'art. 23, comma 5, dello Statuto vogliono conferire la sub-delega al Rappresentante Designato per il tramite di un altro socio, devono allegare il certificato di possesso azionario *sub* (ii) al modulo di delega, anche nel caso in cui le proprie azioni siano depositate in un conto aperto presso la Banca.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato

Ai sensi del D.L. Cura Italia, i soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea **esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato**, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega (o sub-delega) a Spafid.

La delega (o sub-delega) al Rappresentante Designato può essere conferita, con le modalità di seguito descritte, alternativamente mediante:

1. il “modulo di delega ordinario”, ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF; oppure
2. il “modulo di delega al rappresentante designato”, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, come di seguito illustrato.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-*novies* del TUF

I soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno farsi rappresentare in Assemblea dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di una delega (o sub-delega) *ex art.* 135-*novies* del TUF, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega (o sub-delega) avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega (o sub-delega) deve essere conferita con documento cartaceo sottoscritto con firma autografa o anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi di quanto previsto dall'articolo 135-*novies*, comma 6, del TUF. A tal fine può essere utilizzato lo specifico modulo di delega reperibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, nonché presso la Sede legale della Società e le sue filiali (“modulo di delega ordinario”).

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento assembleare della Banca (il “**Regolamento Assembleare**”), in caso di sub-delega *ex art.* 135-*novies* del TUF, la firma del socio che conferisce delega a un soggetto diverso dal Rappresentante Designato dovrà essere autenticata dal personale dipendente della Banca nominato dal Consiglio di Amministrazione o da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato, assicurando in ogni caso la riservatezza sulle istruzioni di voto e il rispetto delle misure di distanziamento sociale imposte nell'attuale situazione di emergenza.

La delega (o sub-delega) deve essere fatta pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell'oggetto dell'*e-mail* o all'esterno del plico come riferimento “Delega al Rappresentante Designato per Assemblea

ordinaria CiviBank - 2020”, unitamente a copia sottoscritta del documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma in coerenza con quanto previsto dall’art. 7 dello Statuto della Banca.

Si ricorda, inoltre, che: (i) i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario dell’intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) in allegato al modulo; e (ii) tutti i soci delegati che, ai sensi dell’art. 23, comma 5, dello Statuto, vogliono conferire la sub-delega al Rappresentante Designato, devono allegare il certificato di possesso azionario dell’intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) al modulo di delega, anche nel caso in cui le azioni siano depositate in un conto aperto presso la Banca.

Per la notifica delle deleghe (o sub-deleghe) dovranno essere seguite le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all’indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, nonché nel modulo di delega ordinario.

Al fine di consentire alla Società e al Rappresentante Designato di ricevere e verificare le deleghe con anticipo rispetto all’inizio dei lavori assembleari, si raccomanda ai soggetti legittimati di far pervenire le loro deleghe (o sub-deleghe) entro le ore 23:59 del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell’Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **13 giugno 2020**)⁽¹⁾. Entro il medesimo termine, la delega (o sub-delega) e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Delega al Rappresentante Designato ex art. 135-undecies del TUF

I soci della Banca legittimati all’intervento in Assemblea e all’esercizio del diritto di voto possono altresì farsi rappresentare dal Rappresentante Designato mediante conferimento al predetto di apposita delega *ex art* 135-undecies del TUF contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all’ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega al Rappresentante Designato dovrà essere conferita mediante la sottoscrizione dello specifico modulo di delega disponibile, con le relative indicazioni per la compilazione e trasmissione, sul sito *internet* della Società all’indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, nonché presso la Sede legale della Società e le filiali (“modulo di delega al rappresentante designato”).

La delega deve pervenire al Rappresentante Designato, indicando nell’oggetto dell’*e-mail* o all’esterno del plico come riferimento “Delega al Rappresentante Designato per Assemblea ordinaria CiviBank - 2020”, unitamente a copia sottoscritta del documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma in coerenza con quanto previsto dall’art. 7 dello Statuto della Banca.

Si ricorda, inoltre, che i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso intermediari depositari diversi dalla Banca sono tenuti ad allegare il certificato di possesso azionario dell’intermediario incaricato della tenuta dei conti (*i.e.* banca depositaria) in allegato al modulo.

La delega, unitamente alla predetta documentazione, deve essere fatta pervenire entro la fine del 2 (secondo) giorno antecedente alla data dell’Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro le ore 23:59 del **13 giugno 2020**)⁽²⁾ con le modalità indicate sul sito *internet* della Banca all’indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, nonché nel modulo di delega al rappresentante designato. Entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto potranno essere modificate e revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega sono computate ai fini della regolare costituzione dell’Assemblea; in relazione alle materie per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non

⁽¹⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega (o sub-delega) mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.* consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), i Soci legittimati saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe (o sub-deleghe) presso le filiali della Banca **entro le ore 13:00 del 12 giugno 2020**. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell’attuale situazione di emergenza legata all’epidemia da “COVID-19” e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a Spafid, da parte della Banca, dei moduli di delega (o sub-delega) raccolti.

⁽²⁾ Si precisa che, in caso di trasmissione del modulo di delega mediante modalità diverse da quelle elettroniche (*i.e.* consegna presso i punti di raccolta istituiti nelle filiali della Banca), i Soci legittimati saranno tenuti a far pervenire le loro deleghe presso le filiali della Banca **entro le ore 13:00 del 12 giugno 2020**. Ciò risulta necessario alla luce degli orari di apertura delle filiali nell’attuale situazione di emergenza legata all’epidemia da “COVID-19” e dei tempi tecnici necessari per la trasmissione a Spafid, da parte della Banca, dei moduli di delega raccolti.

sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare Spafid via *e-mail* all'indirizzo confidential@spafid.it o al seguente numero telefonico (+39) 0280687319 o (+39) 0280687331 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00).

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno entro 9 (nove) giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro il **6 giugno 2020**). Hanno diritto di ottenere risposta coloro che attestano la titolarità delle azioni alla data della presentazione della domanda.

Saranno prese in considerazione esclusivamente le domande pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

Le domande devono essere presentate, per iscritto, a mezzo posta elettronica ordinaria all'indirizzo assemblea2020@CiviBank.it, con indicazione, nell'oggetto dell'*e-mail* della dicitura "Assemblea 2020 – domande sulle materie all'ODG". Le domande devono essere corredate (i) dai dati anagrafici del socio richiedente (cognome e nome, luogo e data di nascita o, nel caso di ente o società, denominazione e sede, e codice fiscale) nonché (ii) da una specifica certificazione, con efficacia fino alla data della presentazione della domanda, rilasciata dall'intermediario depositario, attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso.

La certificazione *sub* (ii) non è richiesta (a) per i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso la Banca; nonché (b) per i soci che abbiano depositato le proprie azioni in un conto aperto presso un intermediario depositario diverso dalla Banca, nel caso in cui pervenga alla Società il certificato di possesso azionario dell'intermediario depositario medesimo necessario per l'intervento in Assemblea.

Alle domande pervenute nei termini indicati sarà data risposta, dopo aver verificato la loro pertinenza e la legittimazione del richiedente, mediante pubblicazione delle stesse sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione "I nostri Soci" – "Assemblea ordinaria 2020", almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea (vale a dire entro il **10 giugno 2020**).

La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione e nomina del Collegio Sindacale

In conseguenza dell'approvazione, da parte dell'Assemblea ordinaria, del Bilancio individuale di CiviBank relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (punto 1 all'ordine del giorno) verrà a scadenza il mandato: (i) di n. 3 (tre) membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica; e (ii) dell'intero Collegio Sindacale. Pertanto, l'Assemblea ordinaria di cui al presente avviso di convocazione sarà chiamata a: (i) nominare n. 3 (tre) nuovi membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020-2022; e (ii) nominare il Presidente del Collegio Sindacale, n. 2 (due) membri effettivi e n. 2 (due) membri supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2022. Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Assembleare, la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 15 del Regolamento Assembleare, le candidature alle cariche sociali potranno essere (a) proposte da gruppi di soci che rappresentino almeno l'1,5% degli aventi diritto al voto in Assemblea o (b) espresse dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Assembleare, tutti i candidati dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e applicabili. Le candidature diverse da quelle espresse dal Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto e dall'art. 16 del Regolamento Assembleare, dovranno essere presentate alla Banca personalmente presso la sede sociale, o mediante raccomandata a/r, almeno 15 (quindici) giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea (vale a dire entro il **31 maggio 2020**). Le candidature ricevute, previa verifica della loro regolarità formale, saranno tempestivamente messe a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione "I nostri Soci" – "Assemblea ordinaria 2020".

Ciascun socio potrà concorrere a presentare un numero massimo di candidature pari a quello dei membri degli organi sociali da eleggere. In caso di inosservanza di tale disposizione, la sottoscrizione da parte dello stesso delle candidature non sarà ritenuta valida e, pertanto, non computata per alcuno dei candidati da lui sostenuti. Si ricorda, inoltre, che le firme dei soci sostenitori di candidature diverse da quelle proposte dal Consiglio di Amministrazione dovranno essere autenticate dagli stessi soggetti delegati alla autentica delle deleghe assembleari. La regolarità formale delle candidature presentate sarà verificata tempestivamente dalla Banca. In caso di irregolarità, saranno esclusi i candidati irrualmente designati, dandone tempestiva comunicazione. I soci legittimati ad intervenire in Assemblea e a esercitare il diritto di voto saranno chiamati ad apporre un contrassegno a fianco del nominativo dei singoli candidati prescelti per la carica di Amministratore, Sindaco e Presidente del Collegio Sindacale. Resta ferma la facoltà di ciascun socio legittimato di inserire negli appositi spazi il cognome e il nome di persone non presenti nelle liste. Saranno ritenuti nulli i voti espressi in modo da non consentire un'individuazione univoca della volontà del socio che esprime il voto o dell'identità del votato. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 18 del Regolamento Assembleare, risulteranno eletti i candidati che hanno ottenuto più voti. A parità di voti risulteranno eletti i candidati più anziani di età. Il medesimo criterio selettivo varrà per l'individuazione dei Sindaci effettivi, dei Sindaci supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e dell'art. 18 del Regolamento Assembleare, gli eletti alle cariche sociali saranno tenuti a comunicare alla Banca l'accettazione dell'incarico entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. In mancanza di tale accettazione, si intende nominato il primo dei non eletti.

Documentazione

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea – tra cui, in particolare, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materia all'ordine del giorno contenenti le proposte di deliberazione – è messa a disposizione del pubblico alla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede sociale, sul sito *internet* della Società, all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato “*eMarket Storage*” all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato sul sito *internet* della Società, all'indirizzo www.CiviBank.it, sezione “I nostri Soci” – “Assemblea ordinaria 2020”, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato “*eMarket Storage*” all'indirizzo www.emarketstorage.com.

* * *

La Società ringrazia i Soci per la collaborazione che presteranno all'esatta esecuzione del presente avviso e delle leggi, anche speciali, che lo hanno determinato.

Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da “COVID-19” e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti Autorità. Ogni eventuale aggiornamento, variazione o integrazione delle informazioni di cui al presente avviso saranno tempestivamente comunicati con le stesse modalità osservate per la pubblicazione del presente avviso.

* * *

Cividale del Friuli, 13 maggio 2020

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Michela Del Piero)

Lettera della Presidente

Egregi Soci

l'esercizio 2019 si è caratterizzato quale fase di consolidamento del nostro Istituto in linea con il "Piano strategico 2019-2022" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

E' stato compiuto un percorso di grande lavoro e soddisfazione, anche grazie all'unità di intenti dei 600 dipendenti, che ha conseguito risultati importanti. Stiamo portando la banca a livelli di eccellenza, crescendo nel contempo nelle dimensioni e dando un contributo determinante all'economia regionale.

Tutto ciò non trova ancora riverbero nell'utile netto, che seppure in crescita (+33%) rispetto agli anni passati, non raggiunge per il momento i livelli che noi abbiamo in mente, in quanto il reddito, pur importante, viene destinato integralmente a riserva.

Sono anni che destiniamo quasi tutto il reddito prodotto ad accantonamenti sui crediti deteriorati a causa della lunga crisi Lehman Brothers erogati in anni lontani. Dal 2012 il totale degli importi destinati a rettifiche è pari a 406 milioni di euro, ed i risultati si vedono chiaramente negli indicatori di quest'anno. Inoltre negli ultimi anni abbiamo destinato oltre 24 milioni di euro, richiesti dai vari Fondi di salvataggio delle banche in crisi."

Gli indicatori fondamentali della banca sono tutti in deciso miglioramento rispetto ad un anno fa: sia il CET1 (indicatore di solidità patrimoniale), l'LCR (indicatore di liquidità), l'NPL Ratio lordo (che misura i crediti deteriorati); il meno noto Texas Ratio è migliorato di quasi 20 punti percentuali nel 2019 e si colloca ora a 65%, metà rispetto a quello del 2016. Anche l'NPL ratio netto è stato più che dimezzato fra il 2016 ed il 2019.

Sono dati di rafforzamento importantissimi ed apprezzati da chi ha un po' di dimestichezza con questi valori ed ha a cuore lo sviluppo di questa banca, premessa sicura per raggiungere i risultati previsti dal Piano Strategico in corso.

Ricordo che il percorso di consolidamento della CiviBank è quasi un *unicum* in Italia: si può affermare che è una delle pochissime banche nel Paese ad aver conseguito questi livelli di solidità e di crescita senza aver chiesto un euro ai soci durante la crisi: è dal 2006-2007 (13 anni) che CiviBank non fa aumenti di capitale, e questo non è un dato di poco conto. Inoltre, la 'Cividale' non ha in essere prestiti convertibili, convertendi o subordinati.

Nel processo di consolidamento abbiamo pure registrato una sensibile crescita dei volumi. A conferma di ciò sono le migliaia di imprenditori, artigiani e famiglie locali finanziati da CiviBank, che ha erogato nuovi finanziamenti nel 2019 per 610 milioni di euro, un dato di crescita più alto rispetto al sistema. Negli ultimi quattro anni CiviBank ha erogato nuovi prestiti per 1.900 milioni, tutti nel nostro territorio, e si conferma la prima banca per l'utilizzo, a favore della propria clientela, delle forme di credito agevolato predisposte dalla Regione FVG. Analoga iniziativa è stata intrapresa con gli strumenti predisposti dalla Finanziaria regionale Veneto Sviluppo.

Cresce anche la fiducia ricevuta dalla clientela testimoniata dal dato della raccolta indiretta (+9,5%) che risulta in crescita soprattutto nella componente di risparmio affidata in gestione patrimoniale alla banca e nei prodotti di bancassicurazione. In crescita pure la raccolta diretta (+4,6%), compresa quella on line, che canalizza in Friuli VG risorse raccolte in Italia e all'estero tramite partnership con Fintech.

Il 2019 è stato anche l'anno di apertura di filiali su piazze del territorio considerate ricche e strategiche: Oderzo, Castelfranco Veneto e Vicenza, proprio per aumentare nel tempo la capacità di reddito dell'azienda bancaria. E altre seguiranno a breve con lo stesso obiettivo, in una opportuna strategia di occupazione dello spazio commerciale creatosi con la scomparsa delle due banche venete.

Abbiamo sempre in evidenza il problema legato al valore dell'azione, ma questo si risolverà alla fine di un serio percorso prima di consolidamento e poi di crescita, compatibilmente con le avversità che condizionano lo sviluppo economico.

Tutti sanno che il titolo azionario della CiviBank non è quotato in Borsa ma sul mercato HI-Mtf (al pari di quasi tutte le altre banche regionali italiane), è diffuso solo in Friuli Venezia Giulia, ed ha uno scarso flottante. Al momento ci sono in vendita meno di 700.000 pezzi, circa il 4% delle azioni in circolazione. Il restante 96% rimane saldamente nelle mani dei nostri soci. Tuttavia bastano questi pochi ordini in vendita a far scendere il prezzo. Per questo non comprendiamo chi getta discredito sulla propria banca, che stimola le vendite delle azioni e fa scendere il prezzo quasi senza scambi, facendo danni a se stesso oltre che a tutti gli altri soci.

Bisogna infine sempre considerare il punto di partenza, cioè quali erano le condizioni della banca all'apice della crisi, per esprimere un serio giudizio su dove siamo arrivati oggi, seppure in un contesto di tassi di

interesse a zero (ed evidente compressione dei margini della banca) e subendo un po' di pubblicità negativa, cui si risponde con i fatti.

Le prospettive per il 2020 sono fortemente condizionate dall'emergenza Covid-19 i cui effetti temiamo ricadano sui livelli di crescita e di redditività. Le implicazioni economiche del prolungato 'lockdown' sono davvero preoccupanti, ma ancora una volta la nostra banca ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di riferimento creditizio di prossimità adottando sollecite ed efficaci misure.

La finanziaria regionale Friulia ha potenziato la Convenzione sottoscritta con CiviBank lo scorso 2 dicembre relativa ai prestiti per le micro e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia. In particolare è stata aumentata la durata dei finanziamenti erogabili da CiviBank, che da ora in poi potrà perfezionare prestiti a valere sulla Liquidity Facility alle aziende per una durata fino a 72 mesi rispetto ai 36 inizialmente previsti. I finanziamenti beneficeranno di 4 milioni di euro di dotazione messi a disposizione da Friulia a titolo gratuito. La maggior durata dei prestiti è riconosciuta per tutte le erogazioni fino a 25 mila euro effettuate entro il 31 dicembre 2020.

Questo accordo dimostra ancora una volta che gli enti territoriali sono sensibilmente ed efficacemente pronti e agili a sostenere le imprese locali nei momenti difficili come pure in quelli ordinari. Dalla collaborazione attiva con la finanziaria regionale a quella con i confidi, si può cogliere ancor meglio il ruolo di CiviBank nel sostegno dell'economia regionale.

Sempre in considerazione dell'avvio della Fase 2 dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di Amministrazione ha stanziato un primo plafond di 20 milioni di euro per sostenere i comparti produttivi del Nordest. Alle misure di sospensione previste dal DL 18/2020 e dall'Accordo Abi per il Credito si affianca un primo plafond a cui potranno accedere le aziende appartenenti a tutti i settori economici allo scopo di consentire loro, superate le difficoltà contingenti, di ripartire il prima possibile. CiviBank, in costante contatto con i Consorzi di Garanzia Fidi territoriali e con le istituzioni pubbliche, ha inoltre allestito una squadra di specialisti con l'obiettivo di supportare le Filiali nel trasmettere e veicolare in maniera efficace alla clientela privata, alle imprese e alle categorie datoriali tutte le misure di sostegno che Regione, Stato ed UE stanno predisponendo. Il plafond stanziato rientra nell'ambito più ampio degli strumenti di sostegno all'economia locale che CiviBank ha adottato anche in coordinamento con le iniziative di Sistema, in particolare le nuove linee di garanzia previste dal Fondo Centrale di Garanzia e dai Confidi.

Le 64 filiali della banca operative in Friuli Venezia Giulia e Veneto (da Trieste a Vicenza) restano aperte per assistere anche in questa fase critica la clientela, seppur con orario ridotto e previo appuntamento, per le operazioni più urgenti. Sul sito internet dell'Istituto sono stati resi disponibili gli aggiornamenti circa le modalità operative delle misure adottate.

Non va pure dimenticata la gran mole di concessioni di moratorie sulle rate dei finanziamenti a valere su privati e aziende per sovvenire alle prime difficoltà emerse nel corso dell'emergenza nel nostro tessuto sociale semplificando notevolmente le relative procedure.

Ricordo che la Banca, fin dall'inizio della pandemia, ha attivato uno specifico team interno dedicato alla gestione dell'emergenza, operando sempre in contatto con l'Associazione Bancaria Italiana e la Regione Friuli Venezia Giulia. CiviBank si è subito posta il problema di tutelare dal contagio del coronavirus i propri dipendenti adottando, ove possibile, lo smart working grazie alle nuove tecnologie ed ai collegamenti informatici. Il personale di filiale è stato dotato di tutti i dispositivi di protezione necessari e accoglie i clienti su appuntamento in fascia oraria ridotta. Riunioni e corsi di formazione si svolgono solo in modalità on line ed è stata intensificata la pulizia dei locali della banca abbinata ad una specifica disinfezione delle superfici. Sia nella sede centrale di Cividale che nelle filiali è attiva la ventilazione meccanizzata che effettua un regolare ricambio e purificazione dell'aria. Inoltre, abbiamo sottoscritto una polizza assicurativa sanitaria per tutelare i dipendenti in caso di ricovero legato al Covid-19.

Infine, non abbiamo dimenticato chi lavora in prima linea in questa emergenza: i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari impegnati strenuamente per assistere le persone affette da coronavirus e non solo. Abbiamo voluto dare il nostro concreto supporto al Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'Azienda Sanitaria di Udine donando 50 mila euro per l'acquisto di strumentazioni mediche (donazione a cui ha partecipato anche il Circolo Dipendenti di CiviBank) assecondando un'iniziativa solidale partita da Confindustria Udine. Ci siamo fatti promotori e sostenitori di altre importanti iniziative volte all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (mascherine in primis) e dispositivi per la sanificazione, di apparecchiature cliniche diagnostiche e di strumentazione per agevolare il lavoro degli operatori.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Cividale

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	1.143.610	912.344	25,3%
Crediti verso clientela	2.832.876	2.673.027	6,0%
Totale dell'attivo	4.337.840	3.879.397	11,8%
Raccolta diretta da clientela	2.697.388	2.578.939	4,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.126.978	1.029.095	9,5%
- di cui risparmio gestito	906.365	812.278	11,6%
Raccolta globale	3.824.366	3.608.035	6,0%
Patrimonio netto	284.920	274.018	4,0%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Cassa e disponibilità liquide	118.579	29.747	298,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.660	29.710	20,0%
Crediti verso clientela	14.613	14.156	3,2%
Titoli e derivati	21.047	15.554	35,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.107	318.469	-47,5%
Titoli	167.107	318.469	-47,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.802.116	3.290.966	15,5%
Crediti verso banche	28.397	53.774	-47,2%
Crediti verso clientela	2.818.263	2.658.871	6,0%
Titoli	955.456	578.320	65,2%
Partecipazioni	3.190	3.769	-15,4%
Attività materiali e immateriali	89.561	76.612	16,9%
Attività di proprietà	74.211	76.612	-3,1%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	15.350	-	n.c.
Attività fiscali	71.247	74.706	-4,6%
Altre attività	50.380	55.416	-9,1%
Totale Attivo	4.337.840	3.879.397	11,8%

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.266.666	928.844	36,4%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	2.685.040	2.509.157	7,0%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	12.348	69.782	-82,3%
Passività finanziarie di negoziazione	125	168	-25,2%
Passività fiscali	2.379	3.544	-32,9%
Altre voci del passivo	78.051	81.292	-4,0%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	15.580	-	n.c.
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	8.310	12.591	-34,0%
Patrimonio netto ⁽²⁾	284.920	274.018	4,0%
Totale Passivo	4.337.840	3.879.397	11,8%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Interessi netti	60.472	60.430	0,1%
Commissioni nette	32.551	30.022	8,4%
Dividendi	160	10.538	-98,5%
Risultato dell'attività finanziaria	2.008	(739)	n.c.
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	584	657	-11,1%
Proventi operativi netti	95.774	100.907	-5,1%
Spese per il personale	(41.994)	(41.157)	2,0%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(18.330)	(20.060)	-8,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(4.878)	(2.705)	80,4%
di cui per leasing - IFRS 16	(2.074)		n.c.
Oneri operativi	(65.202)	(63.922)	2,0%
Risultato netto della gestione operativa	30.572	36.985	-17,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	(25.847)	(25.055)	3,2%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	697	(11)	n.c.
Utile (perdite) da partecipazioni	(79)	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.190)	-100,0%
Utile (perdite) da cessione di investimenti	(70)	67	-205,3%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	1.926	(5.653)	ns
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.199	4.144	73,7%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.123)	367	n.c.
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.342)	(2.468)	-5,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.733	2.043	33,8%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.644 migliaia di euro nel 2019 e 7.383 migliaia di euro nel 2018);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2019	31/12/2018
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	29,5%	28,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	80,4%	78,9%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	62,2%	66,5%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	105,0%	103,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	65,3%	68,9%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2019	31/12/2018
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	6,8%	10,8%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	2,4%	4,2%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	78,2%	80,3%
Sofferenze nette / Fondi Propri	23,8%	38,1%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela	12,4%	17,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,5%	9,5%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	50,6%	50,8%
Costo del credito	-0,91%	-0,90%

Indici di redditività	31/12/2019	31/12/2018
Interessi netti/Proventi operativi netti	63,1%	59,89%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	34,0%	29,75%
Cost/income	68,1%	63,35%
Utile netto/Totale Attivo	0,06%	0,05%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,12%	0,36%

Indici di produttività	31/12/2019	31/12/2018
Oneri operativi / Num. Dipendenti	107	108
Proventi operativi / Num. dipendenti	157	170
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.652	4.508
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.429	4.349

Indici di struttura	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso clientela / Totale attivo	65,3%	68,90%
Raccolta diretta / Totale attivo	62,2%	66,48%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	80,4%	78,93%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	105,0%	103,65%
Totale attivo / Patrimonio netto	1522,5%	1415,74%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2019	31/12/2018
Numero dipendenti	609	593
Numero filiali	64	64

Utile Base per azione	31/12/2019	31/12/2018
Utile distribuibile	2.733	2.043
Media ponderata azioni ordinarie - unità	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,16	0,12

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2019	31/12/2018	Var_ass
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.188.699	2.152.267	36.432
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	298.496	287.730	10.766
Totale fondi propri - regolamentare	298.496	292.050	6.446
CET1 capital ratio - regolamentare	13,64%	13,37%	27
Total capital ratio - regolamentare	13,64%	13,57%	7
Capitale primario di classe 1 - fully phased	276.576	265.204	11.372
Totale fondi propri - fully phased	276.576	269.525	7.051
CET1 capital ratio - fully phased	12,81%	12,52%	2883,31%
Total capital ratio - fully phased	12,81%	12,73%	843,07%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE*	31/12/2019	31/12/2018
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	68,1%	63,3%

*Normalizzato da oneri di contribuzione BRRD/FITD

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento³

L'economia internazionale

La crescita dell'economia mondiale è rimasta contenuta e i rischi per la crescita globale rimangono orientati al ribasso. L'accordo tra Cina e Stati Uniti ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, ma i dazi in vigore rimangono comunque elevati. Tra le principali economie emergenti, in Cina, dopo un rallentamento dei mesi estivi, si prefigura una stabilizzazione. In Brasile e Russia il quadro macroeconomico rileva una crescita modesta, mentre in India tale crescita è diminuita. Le più recenti stime diffuse dall'OCSE indicano un aumento del PIL mondiale al 1,8 per cento per il 2019. Sull'attività economica continua a pesare la debolezza del commercio mondiale. Gravano sui fattori di rischio le tensioni tra Stati Uniti e Iran e i timori che l'economia cinese possa rallentare ulteriormente. L'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) raggiunto il 17 ottobre 2019 prevede un periodo di transizione che scadrà il 31 dicembre 2020.

Area Euro

Nell'area Euro la crescita si è indebolita. Nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali è cresciuto dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo un aumento dello 0,2 per cento nel trimestre precedente (Figura 1). La crescita moderata rispecchia una debolezza del commercio e le incertezze che hanno penalizzato in particolare il settore manifatturiero e ha frenato la crescita degli investimenti. I dati economici più recenti indicano una stabilizzazione della crescita nell'area euro. L'inflazione misurata sullo IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) è salita all'1,3 per cento a dicembre 2019, dall'1,0 per cento di novembre. Nel medio periodo si prospetta un aumento dell'inflazione per effetto dell'espansione economica in atto e dalle misure politiche monetarie della BCE.

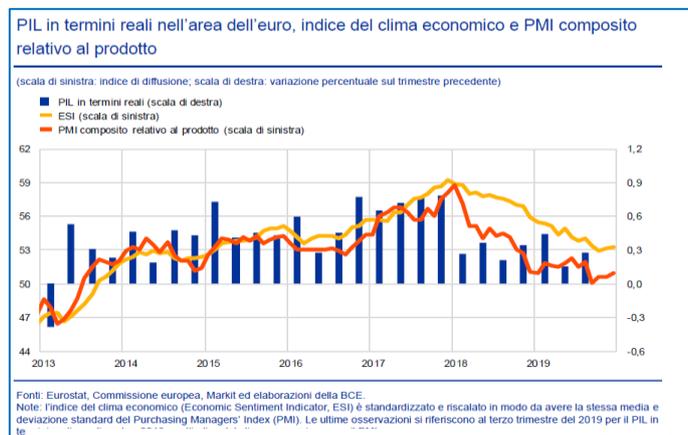
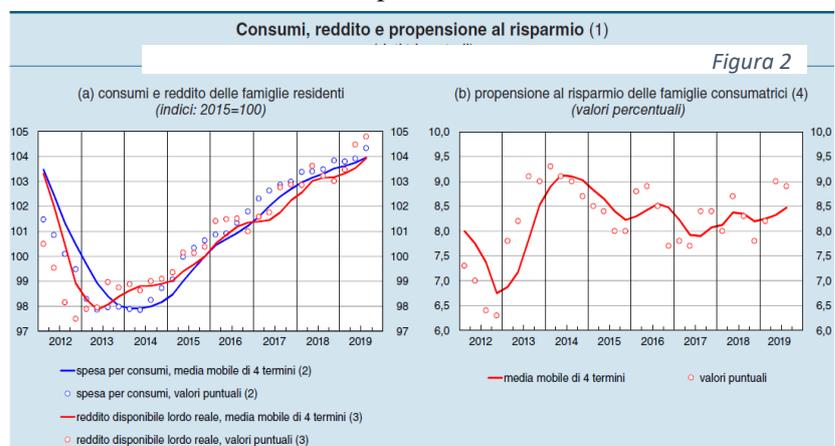


Figura 1

L'economia italiana

Nel terzo trimestre il Pil è salito dello 0,1 per cento, sostenuto dalla domanda interna e dalla spesa delle famiglie. Sulle basi delle informazioni più recenti il Pil italiano sarebbe rimasto quasi invariato. Qualora persistesse la debolezza della manifattura e di altri settori dell'economia, la valutazione potrebbe essere inferiore. L'attività industriale è stazionaria in quanto emerge un atteggiamento ancora cauto e giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale soprattutto da parte delle società dei servizi. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è rimasto stabile, ma molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro. L'attività nel comparto delle costruzioni sarebbe cresciuta anche se in misura moderata. In crescita anche le compravendite di abitazioni.

I consumi delle famiglie hanno registrato un incremento, in particolare sono aumentati gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. Il potere di acquisto è cresciuto dello 0,3 per cento e la propensione al risparmio è rimasta vicino al 9 per cento (Figura 2). Nel mercato del lavoro l'occupazione è salita (59,2 per cento) e sono aumentate anche le ore lavorate per addetto, soprattutto nelle costruzioni. Si registra una flessione del ritmo di crescita delle retribuzioni contrattuali. In Italia, l'inflazione è rimasta molto contenuta per effetto dei prezzi dei



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
 (1) Dati destagionalizzati. – (2) Valori concatenati. – (3) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. – (4) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

³ Fonti Bollettino economico Banca d'Italia
 Bollettino economico BCE

beni energetici. Le aspettative di inflazione hanno registrato un leggero ribasso, prefigurando un aumento dei prezzi dello 0,6 per cento nei successivi 12 mesi.

L'attività bancaria

Dall'ultima indagine del credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) emerge che i criteri di offerta applicati ai nuovi finanziamenti sono stati leggermente allentati; le Banche hanno una maggiore disponibilità a tollerare il rischio. Il tasso negativo sui depositi presso la BCE favorisce la riduzione del costo del credito bancario e a sostenere i volumi erogati.

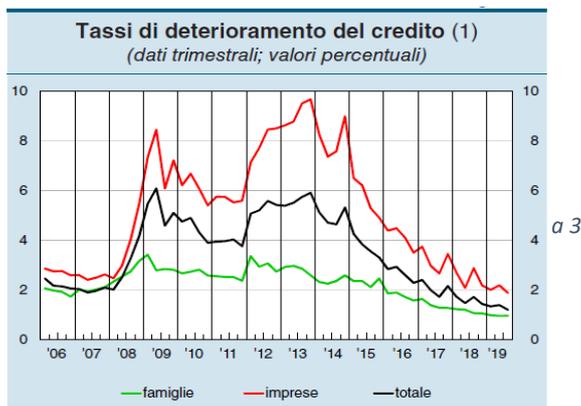
Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è sceso (1,2 per cento) (Figura 3), mentre il tasso di copertura è rimasto pressochè invariato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, in linea con i piani presentati dalle Banche alla BCE e alla Banca d'Italia.

I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti praticamente invariati. Il differenziale di rendimento rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ampliato in misura più contenuta.

Il sistema delle banche popolari⁴

Il 2019 è stato un anno importante per il Credito popolare, il bilancio è più che positivo con la prospettiva di un'ulteriore crescita nel futuro. 60 banche associate, 186 società strumentali e 256 corrispondenti; circa 4.000 sportelli con 500.000 soci e oltre 6 milioni di clienti. Assopopolari riporta una raccolta di risorse e risparmi per 260 miliardi di euro ed erogazioni di finanziamenti alla clientela per 230 miliardi di euro. Le attività poste in essere, volte alla riduzione delle partite problematiche, hanno portato alla riduzione del 50% delle stesse e all'aumento dei depositi (+4%). I dati più recenti prevedono una crescita dell'1,6% degli impieghi, del 4,8% dei depositi e un flusso di nuovi finanziamenti alle PMI e alle famiglie per nuovi mutui pari rispettivamente a 18 e 10 miliardi di euro. L'attività del Credito popolare si è rivolta allo sviluppo e al sostegno dell'economia reale, in particolare alle imprese di dimensioni più contenute con l'effetto di rafforzare la concessione di prestiti alle famiglie per il consumo e per l'acquisto di abitazioni. Da sottolineare che le Banche popolari vantano requisiti patrimoniali superiori al minimo richiesto dalla Banca Centrale Europea.

Per far fronte agli obiettivi di efficienza e funzionalità si è scelto, due anni fa, di costituire, tra le banche associate, la Società "Luigi Luzzati" che ha permesso, attraverso tre operazioni di cartolarizzazione per un valore di circa 3,5 miliardi di euro e una cessione di crediti per 400 milioni di euro, di consolidare i risultati raggiunti. La Cooperazione bancaria è un fenomeno che va ben oltre i nostri confini, è una realtà mondiale sempre più ampia e in crescita che sostiene l'economia reale e la ripresa economica.



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Articolazione territoriale della Banca di Cividale



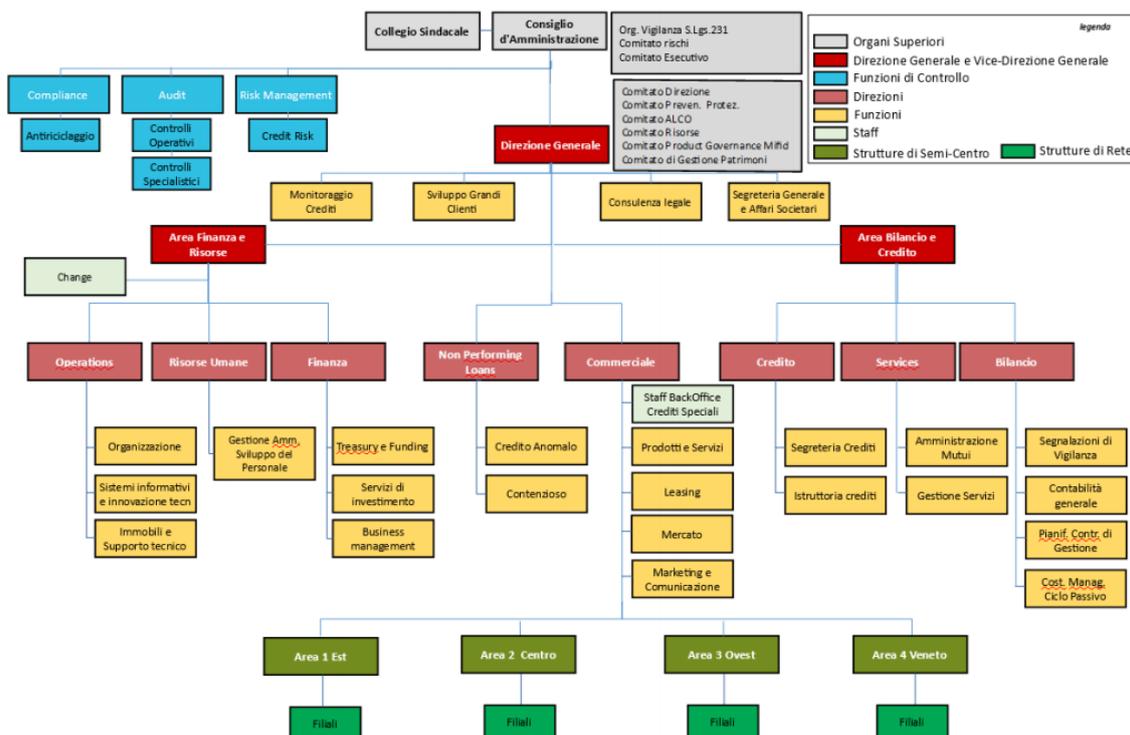
14 Al 31 dicembre 2019 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi. La Banca è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

⁴ Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari: La rivista Credito Popolare 3/2019

- 34 in provincia di Udine;
- 9 in provincia di Pordenone;
- 6 in provincia di Gorizia;
- 5 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 3 in provincia di Trieste
- 1 in provincia di Belluno;
- 1 in provincia di Vicenza;

Struttura organizzativa

La Struttura Organizzativa Banca di Cividale Scpa è articolata sulla base del seguente organigramma:



Le risorse umane

Al 31 dicembre 2019 le risorse umane della Banca di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 609 unità rispetto alle 593 del 31 dicembre 2018.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 37 assunzioni a fronte di n. 21 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 423 unità pari al 69,5 per cento del totale.

Statistiche sul personale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2019			Personale al 31.12.2018		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	8	2	10	9	1	10
Quadri Direttivi	190	52	242	186	47	233
Quadri Direttivi Part Time	-	8	8	-	9	9
3a Area Professionale	155	138	293	150	134	284
3a Area Professionale part time	3	44	47	3	47	50
2a Area Professionale	3	6	9	1	6	7
Totale	359	250	609	349	244	593

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Personale al 31.12.2019			Personale al 31.12.2018		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	24	13	37	13	13	26
distacchi ** non conteggiati come dipendenti	2	-	2	2	-	2
Cessazioni	14	7	21	9	9	18

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2019			Personale al 31.12.2018		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	359	250	609	349	244	593
Percentuali occupati per sesso	58,9%	41,1%	100,0%	58,9%	41,1%	100,0%
Età media (anni)	47,54	44,10	45,82	47,72	43,64	45,68
Titolo di Studio						
Laureati	170	125	295	162	118	280
Diplomati	182	123	305	180	124	304
Altri	7	2	9	7	2	9

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Struttura centrale	186	30,5%	187	31,5%
Rete Periferica	423	69,5%	406	68,5%
Totale	609	100,0%	593	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione nel 2019 è stato redatto partendo dalle linee guida declinate nel Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato; condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali.

L'attività formativa per il personale della rete commerciale è stata soprattutto concentrata sugli aggiornamenti in ambito Servizi di Investimento ed Assicurativi, in linea con le normative di riferimento IVASS e CONSOB. Nel corso dell'anno 2019 il processo di formazione strutturato in Banca ha comportato l'erogazione di 27.995 ore di formazione, con un impegno medio a persona di 45,59 ore di formazione medie a persona. Ai fini statistici, si precisa che i dati indicati sono calcolati avendo come riferimento il numero di dipendenti al 31/12/2019.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2019, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea."

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio, sono stati attribuiti dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta ed alla quale si rinvia. La dichiarazione di carattere non finanziario 2019, redatta secondo lo standard di rendicontazione GRI Standars (Sustainability Reporting Guidelines) in Accordance Core, è disponibile sul sito internet della Banca sotto la voce "Sostenibilità".

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico*La compagine sociale*

La compagine sociale al 31.12.2019 è formata da 14.551 soci.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità

La Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore prova dell'idoneità del modello cooperativo a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo – alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca di Cividale coniuga la logica d'impresa con l'agire socialmente responsabile, come definito nel proprio Statuto Sociale che sancisce la finalità mutualistica dell'Istituto in risposta alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dal territorio di riferimento della Banca. La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2019 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese. L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci". Dare concretezza al concetto di mutualità di una banca cooperativa è solo uno degli obiettivi delle iniziative a favore dei soci. Le altre finalità di queste iniziative sono:

- ✓ rendere più concreto, con vantaggi tangibili, il valore di essere Socio e contemporaneamente Cliente della Banca di Cividale;
- ✓ migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- ✓ ampliare la base sociale nell'ambito del territorio di insediamento della Banca, nella prospettiva di una maggiore fidelizzazione.

In linea con i principi e gli obiettivi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2019 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino. Le agevolazioni a favore dei Soci si articolano in:

- ✓ Agevolazioni sui diritti d'iscrizione a libro Soci;
- ✓ Agevolazioni su custodia e amministrazione delle azioni sociali;
- ✓ Agevolazioni su Prestiti ai Soci Consumatori;
- ✓ Agevolazioni su CiviPrestito Scuola & Sport per l'istruzione dei figli;
- ✓ Agevolazioni su Mutui Casa ai Soci Consumatori.

A queste agevolazioni, aggiornate annualmente, nel corso del 2019 si sono affiancate ulteriori tre iniziative:

- ✓ ECOprestito Bike: l'offerta di credito al consumo con cui la Banca di Cividale contribuisce a realizzare iniziative di risparmio energetico e miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente e del territorio, promuovendo tra la propria clientela l'acquisto e l'uso della bicicletta. ECOprestito Bike

2019 ha riservato ai soci della Banca condizioni economiche di maggior favore rispetto a quelle previste per la clientela ordinaria.

- ✓ Borse di studio “Previdenziali”: per il 2019 la banca ha stanziato un importo massimo di euro 30.000 per l'assegnazione di n. 40 borse di studio ai Soci–studenti ed ai figli dei Soci, particolarmente meritevoli, da destinarsi all'apertura di una posizione sul Fondo pensione Arca Previdenza con l'obiettivo di promuovere l'educazione al risparmio e di contribuire allo sviluppo della cultura previdenziale nei giovani e nelle loro famiglie, nonché premiare gli studenti meritevoli.
- ✓ Soci in salute: convenzione con il Policlinico “Città di Udine” che prevede sconti sulle prestazioni sanitarie effettuate in regime privato.

Oltre alle iniziative e offerte legate ai prodotti e servizi della Banca, i soci hanno la possibilità di ottenere condizioni agevolate su un elevato numero di prodotti e servizi offerti dal territorio: shopping, ristorazione, viaggi, benessere, salute, auto, tempo libero e molto altro. Per assicurarsi gli sconti è sufficiente presentare la Card nominativa BPC Club presso gli esercizi convenzionati (tutti gli esercizi convenzionati sono pubblicati sul sito dedicato soci.CiviBank.it).

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2019 la Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi e di avvio di nuovi prodotti che, durante l'anno, sono stati frequentemente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in quattro macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio; di finanziamento; di protezione della persona e del patrimonio; di risparmio e investimento.

Prodotti di pagamento e servizio

Nel comparto dei conti correnti, la conferma dell'offerta di soluzioni diversificate, in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela, ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il numero dei conti correnti attivi, cresciuto di oltre 1.000 unità ha determinato un incremento della clientela della Banca del 1 per cento.

È altresì proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in sicurezza, 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità sui vari dispositivi (PC, tablet e smartphone); a fine anno gli utenti attivi dei diversi servizi (internet banking mono-banca e CBI multi-banca attivi e passivi) erano oltre 45.000 in crescita del 6 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati hanno mantenuto la loro efficacia, in considerazione della esigua consistenza di fenomeni fraudolenti, dovuti a non osservanza delle elementari prassi di sicurezza da parte di alcuni utenti. Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2019. Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 40.000 di queste circa un terzo già dotate della tecnologia contactless, disponibile ora anche sul circuito PagoBancomat®.

Le carte di credito e prepagate Nexi hanno raggiunto complessivamente le 32.000 unità attive (in crescita del 4 per cento); alla crescita hanno contribuito le carte prepagate CiviPay, cresciute del 10 per cento.

Nel 2019 sono stati attivati il servizio Easy Shopping, che consente la dilazione del pagamento delle spese superiori a 250€ effettuate con la carta di credito, e Apple Pay per i dispositivi IOS che completa la gamma di servizi di mobile payment. Attualmente CiviBank è pienamente operativa, coprendo l'intera gamma di mercato dei dispositivi personali (smartphone e smartwatch) per consentire ai propri clienti di effettuare pagamenti senza la materiale utilizzazione della carta, sia su POS presso esercizi commerciali fisici che sui canali online. Attraverso le app è inoltre possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte di pagamento e

ricevere notifiche sui pagamenti. nell'ultimo trimestre del 2019 è inoltre iniziata la distribuzione della nuova carta Nexi Debit, che permette di operare in piena sicurezza in tutte le modalità possibili, con la materialità della carta, a distanza e tramite dispositivi personali. Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 3.800 unità, in crescita del 4 per cento rispetto l'anno precedente con volumi intermediati in crescita a 184,7 milioni di euro (+12,1 per cento).

Finanziamenti ai consumatori

Nel corso del 2019 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

Per sostenere e facilitare l'accesso al credito per l'acquisto della casa di abitazione è proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato, gratuita per le famiglie, sull'operazione di mutuo.

A questo strumento, operativo a livello nazionale, si affiancano le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia: i contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca, ed il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevede una garanzia su una quota del mutuo per la prima casa, anche in questo caso gratuita per le famiglie beneficiarie.

Grazie a questi strumenti di garanzia, la banca ha continuato ad erogare mutui elevando di frequente il limite di credito concedibile fino al 100 per cento del prezzo di acquisto o del valore dell'immobile, facilitando sensibilmente l'accesso al bene abitazione da parte di numerose famiglie.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha inoltre mantenuto attive le politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, con sospensione del rimborso del capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi e/o allungamento della durata del mutuo, con riduzione dell'impegno di rimborso. Questa politica si realizza sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario che con interventi definiti sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito".

Nel 2019 il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 155 milioni di euro. Complessivamente il volume dei prestiti personali erogato nel 2019 è stato pari a 18,5 milioni di euro a cui si devono aggiungere i volumi dei nuovi prestiti alle famiglie erogati in collaborazione con Deutsche Bank e Agos, pari a 14,6 milioni di euro, che porta a 33,1 milioni di euro il totale del credito al consumo erogato alle famiglie del territorio.

Prodotti di protezione della persona e del patrimonio -

Nel corso del 2019 continua la proficua collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia, nell'ambito della bancassicurazione nei rami danni, che si aggiunge alla distribuzione dei prodotti del Gruppo trentino ITAS. I prodotti hanno rafforzato l'attenzione verso la protezione della persona e del patrimonio, focalizzandosi principalmente sulla protezione dei debitori da gravi eventi esterni (morte, invalidità, perdita del lavoro) che possono pregiudicare la capacità di far fronte agli impegni di rimborso di mutui e prestiti. I premi raccolti nel corso del 2019 sono stati nel complesso pari a 4,7 milioni di euro.

Finanziamenti alle imprese

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese; gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Rilevante è l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca, con l'erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese per 24 milioni di euro. Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è di circa 64 milioni di euro.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 23 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

Il settore primario ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 12,7 milioni di euro; nel corso dell'anno è stata resa operativa la nuova convenzione che consente di erogare finanziamenti agevolati anche con fondi comunitari FEASR, ottenendo un ampliamento delle risorse a disposizione delle imprese per effettuare nuovi investimenti.

I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi hanno registrato consistenti crescite dei nuovi crediti. Nella gestione delle risorse del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, la Banca ha presentato complessivamente domande per 114,5 milioni di euro di nuovi crediti, rappresentando una quota preminente a livello regionale in Friuli Venezia Giulia.

Prodotti di risparmio e investimento

I prodotti d'investimento nel 2019 sono stati protagonisti di un sempre maggiore interesse da parte dei risparmiatori in sintonia con l'andamento particolarmente brillante dei mercati finanziari che hanno ampiamente recuperato l'andamento avverso che aveva caratterizzato l'anno precedente.

Nonostante infatti l'incertezza legata alla controversia sui dazi fra Stati Uniti e Cina, allo sviluppo del tema Brexit, i mercati finanziari hanno tutti beneficiato dell'atteggiamento accomodante delle principali banche centrali sia sul fronte dei tassi di interesse sia nei confronti delle manovre di Quantitative Easing ripristinate in corso d'anno.

In continuità con il 2018 l'azione commerciale e consulenziale della Banca è stata particolarmente incisiva nel comparto delle soluzioni di Risparmio Gestito che hanno registrato un incremento delle masse di oltre 94 milioni di euro di cui 62 milioni ascrivibili alla raccolta netta.

In particolare nel corso del 2019 è stata rivisitata ed ampliata la gamma delle linee delle Gestioni Patrimoniali di CiviBank con la stipula di importanti accordi di partnership con primari gestori ed Advisor esterni. L'ampliamento dell'offerta delle soluzioni a disposizione della clientela e dei Consulenti Finanziari della Banca ha permesso di dare un nuovo impulso anche al predetto Servizio di Gestione Patrimoniale.

In forte crescita anche nel 2019 il comparto bancassicurazione grazie anche qui all'ampliamento della gamma dei prodotti assicurativi a disposizione della clientela.

Sul fronte della dell'offerta delle soluzioni per la liquidità della clientela si evidenzia l'andamento positivo dei conti di deposito che continuano a riscontrare un elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza.

Di rilievo anche lo sviluppo della raccolta tramite il canale internet sia sul mercato domestico tramite il ContoGreen che ha raggiunto e superato i 100 milioni di euro di raccolta complessiva, sia tramite la raccolta all'estero, presso la clientela tedesca, con la Fintech Raisin, il cui apporto in termini di volumi addizionali nel 2019 è stato di euro 56 milioni per uno stock complessivo di 142 milioni di euro.

Sviluppata ulteriormente la rete dei Consulenti Finanziari dei CiviBanker e dei CiviPrivate anche attraverso l'apertura delle nuove Filiali sulle piazze di Oderzo, Vicenza e Castelfranco Veneto.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di rinnovamento delle soluzioni tecnologiche e di supporto degli utenti con la predisposizione di un piano pluriennale di installazione di ATM evoluti e TCR (Teller Cash Recycler) che andranno progressivamente ad aumentare i servizi alla clientela consentendo, in un numero sempre maggiore di filiali sul territorio, l'effettuazione di operazioni di cassa in autonomia ed al di fuori dei normali orari di sportello.

Nel corso dell'anno si sono poste in essere attività di verifica e potenziamento dei presidi di sicurezza informatica sia interni che dell'outsourcer tenuto conto, tra l'altro, delle scelte strategiche volte ad incrementare la presenza sul mercato con l'offerta dei propri prodotti e servizi, oltre che con canali tradizionali, anche con il canale digitale, si è posta particolare attenzione all'ambito della sicurezza informatica.

Con riferimento ai sistemi di pagamento (PSD2) si sono conclusi i cantieri di implementazione delle nuove soluzioni dedicate alla cosiddetta "Strong Customer Authentication" (SCA) per gli accessi al servizio di home banking e le integrazioni alla piattaforma di interfaccia delle terze parti per l'attivazione dei nuovi canali di esposizione dei servizi bancari (Open Banking di Sia S.p.a.).

Sono in fase di completamento gli interventi progettuali per la gestione del "fraud reporting" in accordo con le tempistiche dettate dagli obblighi di segnalazione e sono in rafforzamento le misure di mitigazione antifrode con specifiche soluzioni a contrasto delle minacce sempre più frequenti e sofisticate nell'ambito degli attacchi cyber alle transazioni online.

Al fine di aumentare sensibilità e consapevolezza nello specifico ambito della sicurezza informatica, sono inoltre state avviate specifiche iniziative di formazione ed "awareness" sia per il personale di direzione

generale, maggiormente coinvolto nelle attività di presidio e controllo, che per la rete nel proprio ruolo di gestione del rapporto con la clientela.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2019.

Piano Strategico 2019-2022

Nel mese di marzo è stato approvato il nuovo piano industriale 2019-2022. La mission del Piano Strategico sarà “Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici del Triveneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera”.

Il nuovo Piano Strategico prevede, per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di crescita, anche un'operazione di rafforzamento patrimoniale fino ad un importo massimo di 60 milioni di euro, oltre ad una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti che potrà trovare una più compiuta attuazione una volta terminata l'attuale fase di “emergenza sanitaria”.

Cessione Nexi

La Banca di Cividale nel corso del 2019 ha ceduto la quota di partecipazione in Nexi nell'ambito dell'operazione che ha portato alla quotazione della società. La cessione ha generato una plusvalenza netta con un impatto sul patrimonio netto positivo per 7,8 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una cessione di mutui residenziali in bonis ulteriore nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 con conseguente aumento del controvalore residuo dei titoli ABS.

Si è, inoltre, portata a termine una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Civitas Spv Srl -SME – 2019 attraverso una cessione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese.

Cessione crediti no performing

Nel mese di dicembre è stata perfezionata un'operazione di cessione di crediti non-performing (NPL) nel contesto dell'Operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata POP NPLs 2019 assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. “GACS”) che ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (derecognition).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di coronavirus emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. L'epidemia partita dalla Cina si è diffusa rapidamente anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, costringendo i vari Governi a porre in essere misure atte a contenere il rischio di contagio.

Fin dal primo giorno dell'emergenza CiviBank ha posto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutti i protocolli di sicurezza indicati nei diversi decreti e ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei Dipendenti e dei Clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca. Sono state assunte decisioni importanti in tempi rapidi, tra cui la turnazione degli addetti allo sportello, il ricorso diffuso allo *smart-working*.

Allo stesso tempo sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i Clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità *on-line*.

A livello di Sistema Creditizio sono state messe in atto azioni tese a supportare le famiglie e le aziende in un momento così complesso e la Banca si è unita a queste iniziative straordinarie

Con queste iniziative, la Banca ha voluto rinnovare la vicinanza ai propri Clienti e perseguire la *mission* di Banca del territorio focalizzata al sostegno di famiglie e PMI.

In merito ai profili contabili derivanti dalla citata emergenza, rispetto a quanto previsto dallo IAS 10, si evidenzia che la Banca, coerentemente anche con le recenti indicazioni dell'ESMA considera tale fenomeno come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta necessità di rettifica dei valori del bilancio (c.d. “*non adjusting events*”). In considerazione delle incertezze riguardanti gli impatti che la diffusione e la durata dell'epidemia avranno sull'economia internazionale ed italiana e dell'entità ed

efficacia delle misure messe in atto dai Governi e dalle autorità bancarie per contrastarla e per sostenere l'economia, le imprese e le famiglie, non è possibile al momento fornire una stima quantitativa di tali impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Questi ultimi pertanto saranno considerati nelle stime contabili che verranno effettuate nel corso del 2020 alla luce delle informazioni che si renderanno progressivamente disponibili.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2019**Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici**

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 548.783 migliaia di euro per il 31.12.2019 e 256.443 migliaia di euro per il periodo di confronto.

VOCI DELL'ATTIVO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Cassa e disponibilità liquide	118.579	29.747	298,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.660	29.710	20,0%
Crediti verso clientela	14.613	14.156	3,2%
Titoli e derivati	21.047	15.554	35,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.107	318.469	-47,5%
Titoli	167.107	318.469	-47,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.802.116	3.290.966	15,5%
Crediti verso banche	28.397	53.774	-47,2%
Crediti verso clientela	2.818.263	2.658.871	6,0%
Titoli	955.456	578.320	65,2%
Partecipazioni	3.190	3.769	-15,4%
Attività materiali e immateriali	89.561	76.612	16,9%
Attività di proprietà	74.211	76.612	-3,1%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing - IFRS 16	15.350	-	n.c.
Attività fiscali	71.247	74.706	-4,6%
Altre attività	50.380	55.416	-9,1%
Totale Attivo	4.337.840	3.879.397	11,8%

VOCI DEL PASSIVO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Debiti verso banche al costo ammortizzato	1.266.666	928.844	36,4%
Debiti verso clientela al costo ammortizzato	2.685.040	2.509.157	7,0%
Titoli in circolazione al costo ammortizzato	12.348	69.782	-82,3%
Passività finanziarie di negoziazione	125	168	-25,2%
Passività fiscali	2.379	3.544	-32,9%
Altre voci del passivo	78.051	81.292	-4,0%
di cui debiti per leasing- IFRS 16	15.580	-	n.c.
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	8.310	12.591	-34,0%
Patrimonio netto ⁽²⁾	284.920	274.018	4,0%
Totale Passivo	4.337.840	3.879.397	11,8%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2019 i **crediti verso la clientela** si attestano a 2.832.876 migliaia di euro in crescita del 6,0% se confrontati con il dato del 31/12/2018 pari a 2.673.027 migliaia. In crescita del 9,4% gli impieghi in bonis. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente superano 610 milioni di euro. I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie raggiungono 205 milioni di euro (+26,8% rispetto allo scorso anno); i nuovi finanziamenti alle imprese superano i 405 milioni di euro (+9,7% rispetto al 2018).

Composizione della voce Crediti verso clientela- dati in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.
Conti correnti	246.704	261.946	-5,8%
Mutui	1.677.080	1.556.421	7,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.588	47.067	1,1%
Leasing finanziario	235.476	214.960	9,5%
Altri finanziamenti	427.056	326.834	30,7%
Polizze di capitalizzazione	13.564	13.189	2,8%
Totale crediti netti non deteriorati	2.647.468	2.420.417	9,4%
Sofferenze	69.404	111.235	-37,6%
Inadempienze probabili	102.160	127.646	-20,0%
Esposizioni scadute deteriorate	13.844	13.729	0,8%
Totale crediti netti deteriorati	185.408	252.610	-26,6%
Totale crediti netti	2.832.876	2.673.027	6,0%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value.

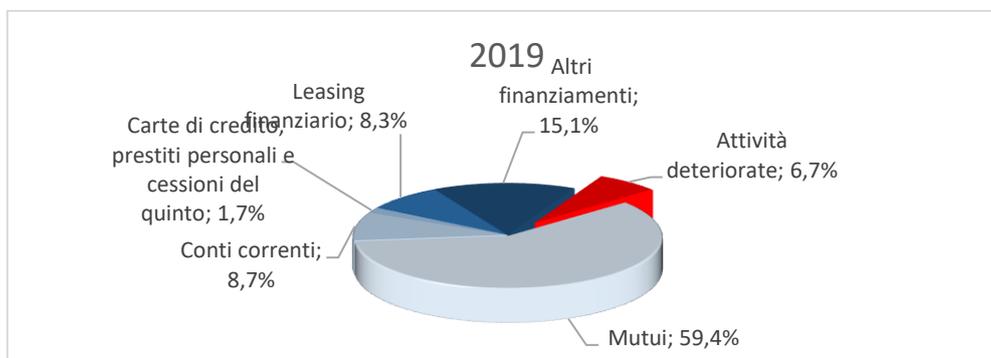


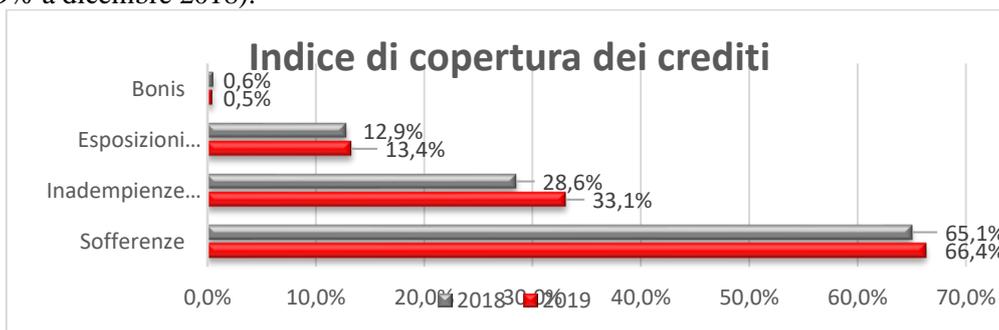
Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura
				31/12/19	31/12/19	31/12/18	31/12/18
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa							
Sofferenze	206.341	136.937		69.404	66,4%	111.235	65,1%
Inadempienze probabili	152.798	50.638		102.160	33,1%	127.646	28,6%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	15.977	2.133		13.844	13,4%	13.729	12,9%
Altre attività	2.661.751	X	14.283	2.647.468	0,54%	2.420.417	0,6%
TOTALE A.1	3.036.867	189.708	14.283	2.832.876	6,7%	2.673.027	9,3%

Nella Tabella sono ricompresi:

- ✓ la voce 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – lettera b (esclusi Titoli)
- ✓ Finanziamenti inclusi nella voce 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico obbligatoriamente valutate al fair value, (compresi Certificati di Capitalizzazione per 13,6 milioni di euro)

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 185.408 migliaia di euro, in **calo del 26,6%** rispetto a dicembre 2018, con un “coverage ratio” del 50,6%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 69.404 migliaia di euro, in **calo del 37,6%** rispetto dicembre 2018, con un coverage ratio pari al 66,4% (65,1% a dicembre 2018). Le inadempienze probabili (“unlikely to pay”) si attestano a 102.160 migliaia di euro in **calo del 20,0%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 33,1% (28,6% a dicembre 2018), mentre 13.844 milioni (in aumento **dello 0,8%** rispetto a dicembre 2018) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 13,4% (12,9% a dicembre 2018).



La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2019 l'ammontare di 3.824.366 migliaia di euro, in crescita del 6,0 per cento rispetto all'anno precedente.

	31/12/2019	31/12/2018	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.697.388	2.578.939	118.448	4,6%
Debiti verso clientela	2.685.040	2.509.157	175.882	7,0%
Titoli in circolazione	12.348	69.782	(57.434)	-82,3%
Raccolta indiretta	1.126.978	1.029.095	97.883	9,5%
Risparmio amministrato	220.613	216.817	3.796	1,8%
Risparmio gestito	906.365	812.278	94.087	11,6%
Totale mezzi amministrati	3.824.366	3.608.035	216.332	6,0%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammonta a 2.697.388 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento pari allo 4,6 per cento.

Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2019 in migliaia di euro

	31/12/2019	31/12/2018	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.697.388	2.578.939	118.448	4,6%
Debiti verso clientela	2.685.040	2.509.157	175.882	7,0%
Titoli in circolazione	12.348	69.782	(57.434)	-82,3%

L'aggregato risulta costituito per il 0,5 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 99,5 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". La riduzione della componente obbligazionaria è stata più che compensata dall'aumento dei depositi vincolati, come evidenziato dalla seguente tabella da cui risulta un incremento del 31,9 per cento.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
Conti correnti e depositi liberi	1.871.719	1.817.469	3,0%
Depositi vincolati	514.426	390.126	31,9%
Altri debiti	298.895	301.561	-0,9%
Totale	2.685.040	2.509.157	7,0%

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

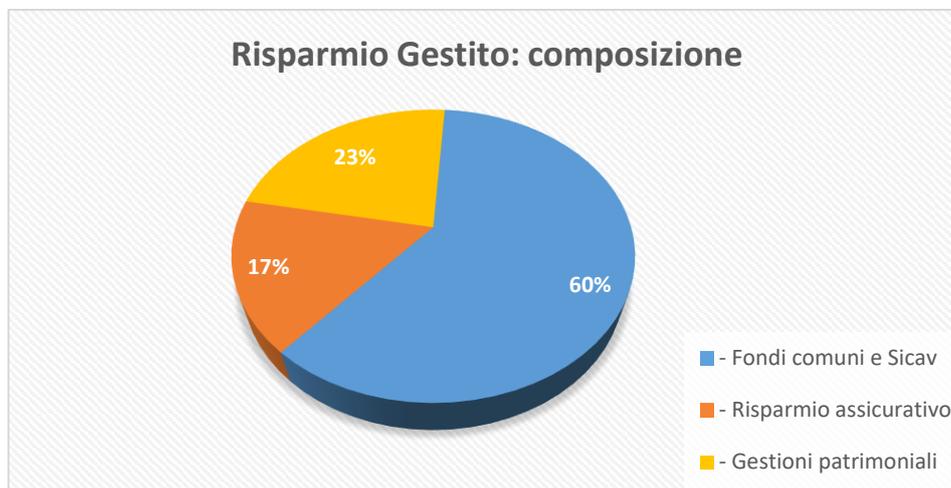
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
Obbligazioni	12.348	69.654	-82,3%
Altri titoli	-	128	-100,0%
Totale	12.348	69.782	-82,3%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2019 ammonta a 1.126.978 migliaia di euro con un incremento dello 9,5 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2019 in migliaia di euro

Raccolta indiretta	1.126.978	1.029.095	97.883	9,5%
Risparmio amministrato	220.613	216.817	3.796	1,8%
Risparmio gestito	906.365	812.278	94.087	11,6%



L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2019, a 906.365 migliaia di euro, in crescita dell'11,6 rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2019 l'80,4 per cento della raccolta indiretta complessiva.

L'incremento percentuale maggiore è da attribuire alla componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione che crescono del 15,0 per cento, raggiungendo le 151.327 migliaia di euro mentre i fondi comuni d'investimento e Sicav aumentano dell'11 per cento in crescita di 53.931 migliaia di euro. Per quanto attiene le Gestioni Patrimoniali si registra un incremento rispetto all'anno precedente del 10,9 per cento, pari a 20.469 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2019 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 1.119.690 migliaia di euro (era sempre debitoria per 845.322 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Posizione sull'interbancario	31/12/2019	31/12/2018	Absolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	118.579	29.747	88.832	298,6%
Crediti verso banche	28.397	53.774	(25.377)	-47,2%
Debiti verso banche	(1.266.666)	(928.844)	(337.822)	36,4%
POSIZIONE NETTA	(1.119.690)	(845.322)	(274.367)	32,5%

Operazioni TLTRO II – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Al 31 dicembre 2019 le operazioni di raccolta da BCE ammontano a 593 milioni di euro. Le operazioni TLTRO II, pari a 556 milioni di euro hanno scadenza fissa di quattro anni dal momento dell'erogazione (avvenuta in base a quattro aste trimestrali a partire da giugno 2016), il tasso di riferimento è pari a -0,4%.

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO-III che saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021. Per questa serie di operazioni sono stati richiesti 37 milioni di euro con scadenza dicembre 2022. Il tasso di aggiudicazione è pari al tasso delle operazioni di rifinanziamento principale prevalente nel corso dell'operazione (attualmente 0,0%). Alla fine del periodo di osservazione (marzo 2021) in base all'andamento dei prestiti idonei netti potrà essere prevista l'applicazione di un tasso più favorevole.

Per il bilancio al 31 dicembre 2019 gli interessi maturati sulle citate passività ammontano complessivamente a 2,2 milioni di euro. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli “interessi attivi”.

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio sull'andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Portafoglio Held to Collect (HTC)

A fine esercizio, il portafoglio HTC ha una consistenza di 956.289 migliaia di euro ed è costituito principalmente da Titoli di Stato e residualmente da obbligazioni Corporate e Abs valutate al costo ammortizzato e al fair value.

Portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS)

A fine esercizio, il portafoglio HTCS ha una consistenza di 146.947 migliaia di euro ed è costituito da Titoli di Stato e obbligazioni corporate valorizzati a fair value.

Portafoglio Held to Sell (HTS)

A fine esercizio, il portafoglio HTS ha una consistenza di 943 migliaia di valorizzati a fair value costituito da Titoli di Stato ed obbligazioni corporate.

Portafoglio Other Comprehensive Income (OCI)

A fine esercizio, il portafoglio OCI ha una consistenza di 18.485 migliaia di euro valorizzati a fair value ed è rappresentato principalmente da quote di OICR. A tale portafoglio si aggiunge un portafoglio di interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento per una consistenza di 20.160 migliaia di euro.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2019. Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito (in migliaia di euro)	Italia
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	878
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	878
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	133.000
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	909.419
b) crediti verso clientela	909.419
Totale	1.043.297

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

Le principali previsioni macroeconomiche per l'anno 2019 contemplavano uno scenario di rallentamento con importanti rischi al ribasso sulle principali economie mondiali: quella Americana e quella Cinese. In tale contesto il ruolo delle banche centrali si è dimostrato determinante ed è stato caratterizzato da politiche monetarie accomodanti e tassi estremamente bassi. Per i titoli di stato italiani tale contesto unito alla minor percezione del rischio politico è risultato favorevole in termini di rendimenti assoluti e restringimento dello spread.

Il portafoglio di proprietà ha raggiunto gli obiettivi pianificati per l'esercizio realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione. L'esposizione al rischio tasso è rimasta estremamente contenuta; la duration media del portafoglio è pari 2,78 anni.

Per quanto concerne il funding tramite cartolarizzazioni nel mese di aprile è stata perfezionata una nuova operazione di increase della cartolarizzazione denominata CIVITAS 3 – RMBS mediante la cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio di finanziamenti in bonis a RMBS.

Nel mese di ottobre è stata perfezionata una nuova operazione di Cartolarizzazione denominata CIVITAS 4 mediante la cessione al veicolo di un portafoglio di finanziamenti in bonis a SMEs. L'incremento delle riserve di liquidità ottenuto è pari a 287 milioni di euro; le due cessioni hanno consentito di incrementare la dotazione di obbligazioni senior Ecb Eligible e quindi rafforzare il profilo di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2019 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1,606 milioni di euro, il saldo netto di liquidità complessiva a un mese è pari a 501 milioni di euro ed un rapporto di Liquidity Coverage Ratio significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è costituito esclusivamente dalle aste TLTRO II e TLTRO III.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali sono pari a 89.561 migliaia di euro ed includono 119 migliaia di euro di immobilizzazioni immateriali e 15.350 migliaia di euro dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Di seguito si riporta il dettaglio delle attività materiali:

Attività ad uso funzionale	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Terreni	4.932	4.933	0,0%
Fabbricati	55.219	56.753	-2,7%
Mobili	3.142	3.661	-14,2%
Impianti elettronici	468	538	-13,1%
Altre	-	-	
Totale attività ad uso funzionale	63.761	65.885	-3,2%
Attività detenute a scopo d'investimento			
Terreni	3.247	2.770	17,2%
Immobili	7.083	7.804	-9,2%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	10.330	10.574	-2,3%
Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
Fabbricati	13.737		
Impianti elettronici	-		
Altri	1.613		
Totale diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.350		
Totale complessivo	89.441	76.459	17,0%

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto.

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio), ammonta a 284.920 migliaia di euro.

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale

Il Fondi propri al 31 dicembre 2019 assommano a 298.496 migliaia di euro.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31/12/2019	31/12/2018
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	298.496	287.730
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-
CAPITALE DI CLASSE 1 (tier 1)	298.496	287.730
Capitale di classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	4.321
TOTALE FONDI PROPRI	298.496	292.051
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE		
Rischio di credito e di controparte	2.146.245	2.130.849
Rischio di mercato e di regolamento	54	308
Rischi operativi	14.699	14.024
Altri Rischi Specifici *	27.701	7.086
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.188.699	2.152.267
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' %		
Common Equity Tier 1 ratio	13,64%	13,37%
Tier 1 ratio	13,64%	13,37%
Total Capital Ratio	13,64%	13,57%

* La voce include tutti gli elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, CiviBank ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare i valori "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 31 dicembre 2019, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 298.496 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.188.699 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 276.576 migliaia di euro, a fronte di un attivo ponderato di 2.158.995 milioni.

I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse saranno riassorbite entro il 2028.

Nella determinazione Capitale primario di Classe 1 non è stato computato tenuto conto dell'utile dell'esercizio. Con riferimento alle Attività di rischio ponderate, l'incremento registrato nel corso del periodo relativamente ai rischi di credito include l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16, il principio sul leasing che ha comportato un aumento delle attività di bilancio per l'iscrizione del diritto d'uso relativo ai beni in locazione. Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity Tier 1 ratio 13,6%, Tier 1 ratio 13,6% e Total capital ratio 13,6%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono i seguenti: Common Equity ratio 12,8%, Tier 1 ratio 12,8% e Total capital ratio 12,8%.

Si segnala, infine, che in data 6 febbraio 2020 CiviBank ha ricevuto la comunicazione di "avvio del procedimento" riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dalla segnalazione successiva alla comunicazione della decisione a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Total Capital ratio risulterà pari al 12,35%, composto da una misura vincolante del 9,85% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,85% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale. Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario l'Autorità di Vigilanza ha inoltre rappresentato a un'aspettativa sulla detenzione di risorse aggiuntive pari allo 0,50%.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto	284.920	274.018
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	284.920	274.018
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	13.576	13.711
- Utile del periodo non ammissibile	(2.733)	(2.043)
- Deduzioni per strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o di acquisto	(636)	(1.531)
- Deduzioni relative alle attività immateriali	(119)	(153)
- Deduzioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura	(4.649)	(4.735)
- Deduzioni relative agli investimenti non significativi oltre soglia	-	-
- Rettifiche di valore di Vigilanza	(206)	(352)
- Rettifiche regolamentari relative alle attività fiscali differite	-	-
- Rettifiche regolamentari: altri filtri prudenziali	-	-
- Disposizioni transitorie	21.920	22.525
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	298.496	287.730

Il Tier 1 è aumentato moderatamente per effetto della diminuzione delle deduzioni relative alle attività fiscali anticipate, compensando anche una diminuzione delle riserve positive da valutazione sui titoli OCI. Si segnala che la scadenza delle obbligazioni subordinate emesse ha azzerato la componente di Tier2, in conseguenza Tier1 e Tier Total hanno lo stesso importo. L'utile d'esercizio (2,7 mil.) non è stato computato negli elementi positivi.

Dinamica delle attività di rischio ponderate

Dinamica delle attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate al 31/12/2018	2.152.267
Rischio di Credito	15.396
Rischi di Mercato e di regolamento	(254)
Rischi Operativi	675
Altri rischi specifici	20.614
Attività di rischio ponderate al 31/12/2019	2.188.699

Nel corso del 2019, le attività ponderate per i rischi di credito hanno registrato un aumento di circa 15.396 migliaia di euro. L'incremento, spiegato in larga misura da alcuni altri adeguamenti normativi e metodologici e da una maggiore operatività creditizia, è stato solo parzialmente compensato da interventi di mitigazione del rischio e dalla riduzione dei crediti in default, anche a seguito di nuove operazioni di cartolarizzazione.

Le attività ponderate relative ai rischi di mercato sono state caratterizzate da una riduzione di circa 254 migliaia di euro, favorita dalla distensione e maggiore stabilità sui mercati finanziari di cui hanno beneficiato sia le esposizioni sul settore financial che su quello sovraindustria presenti in portafoglio.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/06 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (euro migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	Var %
Interessi netti	60.472	60.430	0,1%
Commissioni nette	32.551	30.022	8,4%
Dividendi	160	10.538	-98,5%
Risultato dell'attività finanziaria	2.008	(739)	n.c.
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	584	657	-11,1%
Proventi operativi netti	95.774	100.907	-5,1%
Spese per il personale	(41.994)	(41.157)	2,0%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(18.330)	(20.060)	-8,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(4.878)	(2.705)	80,4%
di cui per leasing - IFRS 16	(2.074)		n.c.
Oneri operativi	(65.202)	(63.922)	2,0%
Risultato netto della gestione operativa	30.572	36.985	-17,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	(25.847)	(25.055)	3,2%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	697	(11)	n.c.
Utile (perdite) da partecipazioni	(79)	-	-
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.190)	-100,0%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	(70)	67	-205,3%
Acc.netti ai fondi rischi ed oneri ed impegni e garanzie rilasciate	1.926	(5.653)	ns
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.199	4.144	73,7%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.123)	367	n.c.
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.342)	(2.468)	-5,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.733	2.043	33,8%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.644 migliaia di euro nel 2019 e 7.383 migliaia di euro nel 2018);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il **marginale di interesse** si attesta a 60.472 migliaia di euro, sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018; in crescita sia la componente riferibile all'intermediazione con la clientela (+4,8% a/a) che quella riferibile alle attività finanziarie (+8,1% a/a). In diminuzione l'effetto "reversal" riferibile alle attività finanziarie "impaired" che evidenzia un calo del 74% rispetto allo scorso esercizio. Al netto di tali componenti ed al netto degli interessi da prima applicazione del principio contabile IFRS 16 il margine si attesterebbe a 60.229 migliaia, rispetto al dato di 57.845 migliaia del 2018, quindi in crescita del 4,1%.

Le **commissioni nette** ammontano a 32.551 migliaia di euro, in crescita dell'8,4% rispetto a dicembre 2018. L'incremento è da ascrivere, principalmente, alla componente riferita all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi (+51,5% a/a), al comparto dell'intermediazione creditizia (+8,7% a/a) e dell'attività bancaria tradizionale.

I **dividendi e proventi simili** si attestano a 160 migliaia rispetto ai 10.538 migliaia del dell'esercizio 2018, interessato allora da un dividendo straordinario (Nexi) di 10.062 migliaia di euro.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, è positivo per 2.008 migliaia. In particolare gli utili netti da realizzo di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato (titoli) sono pari a 12.724 migliaia; positive per 276 migliaia le attività di negoziazione. Negativo per 11.054 migliaia lo sbilancio netto da cessione di attività valutate al costo ammortizzato (crediti NPL).

Gli **oneri operativi** totalizzano 65.202 migliaia di euro. Le spese per il personale ammontano a 41.994 migliaia di euro, in crescita del 2% rispetto al 31/12/2018, mentre le altre spese amministrative si attestano a 18.330 migliaia di euro, in calo dell'8,6% rispetto a dicembre. Il dato non è pienamente confrontabile con il 2018 a seguito della prima applicazione dell'IFRS 16. Al netto di tale variazione le spese amministrative evidenzerebbero un calo dell'1,0%. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 4.878 migliaia di euro rispetto ai 2.705 migliaia di euro del 2018. La voce è influenzata dall'FTA dell'IFRS16 per 2.074 migliaia di euro.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** sono pari 25.847 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito a fine anno pari a 91 basis point ed un livello di coverage complessivo dei crediti deteriorati che si attesta al 50,6%. Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** sono positive per 697 migliaia di euro, riferiti a valutazione di titoli HTC e HTC's.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** presentano una ripresa di valore netta pari a 1.926 migliaia di euro anche per la mancata adesione da parte di alcuni dipendenti alle uscite volontarie, a seguito della riforma previdenziale, che sono iniziate a gennaio 2020.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 7.199 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 2.123 migliaia di euro.

I tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 2.342 migliaia di euro (3.452 migliaia al lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 2.733 milioni di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività Finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (-5.227 migliaia di euro); la variazione è determinata prevalentemente dall'acquisto di un nuovo OICR;
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+160.926 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla vendita di titoli di stato e titoli di capitale;
- c) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-545.119 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'acquisto di titoli di stato;
- d) Altre Attività (-9.960 migliaia di euro); la variazione è determinata in gran parte dalla prima applicazione dell'IFRS 16 nelle Attività materiali;
- e) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+471.851 migliaia di euro); la variazione è determinata, dall'incremento dei depositi vincolati, dai pronti contro termine passivi e dal rimborso di titoli obbligazionari emessi;

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti Treviso, Ronchi dei Legionari erano entrambe gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

CiviESCO SRL

CiviEsco è un progetto di partnership "no capital intensive" avviato nel 2016 per sostenere l'efficientamento energetico nel settore privato ed in quello pubblico regionale anche attraverso la costituzione di Reti d'Impresa. La società è interamente partecipata da Banca di Cividale.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di Banca di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model, il piano strategico ed il piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di *Risk Management* e della

Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

Come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dagli organismi di vigilanza. Il *Recovery Plan* o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincronica, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta dei rischi di compliance, immobiliare e riciclaggio e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità. Con l'introduzione nel corso del 2018 del Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, si è ritenuto di esplicitare il c.d. rischio *privacy* da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo una stretta interconnessione con entrambi.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito. La Banca ha continuato anche nel 2019 nell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati, come definito nel piano pluriennale 2019-2022 inviato a marzo all'Autorità di Vigilanza, elaborato in continuità con la strategia seguita anche nel 2018, incentrata in larga misura sulle attività di recupero attraverso la gestione interna e in caso di opportunità anche attraverso operazioni di cessione "una tantum". Tutti gli obiettivi fissati per l'anno 2019 sono stati raggiunti e ampiamente superati, in coerenza con la strategia definita e riflessi in una diminuzione dell'NPL ratio lordo di ulteriori 5 punti percentuali rispetto il dato di fine 2018, unito ad un aumento della copertura di ogni classe di credito deteriorato (esposizione scaduta oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze).

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici rimane all'interno dei limiti operativi definiti dal Regolamento interno specifico in termini di capitale interno, calcolato secondo l'approccio semplificato (c.d. formula del *Granularity Adjustment*) indicato nella normativa prudenziale (Allegato B del Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e per la misurazione del rischio di concentrazione geosettoriale, secondo l'applicazione della metodologia proposta in sede ABI.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche, classificati *Hold to collect* per circa l'83,5% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando un incremento rispetto l'esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei

portafogli ed una riduzione della componente non realizzata, che secondo la normativa di vigilanza, viene portata a deduzione del capitale 1 e dei fondi propri solo per la quota afferente ai titoli classificati, secondo il principio contabile IFRS 9, HTCS (*Hold to collect and sell*). La *duration* media del portafoglio titoli di proprietà della Banca è aumentata rispetto fine 2018, dai 2 anni ai 2,77 anni del 31 dicembre 2019.

Rischi operativi (compreso Rischio informatico, Rischio legale e Rischio privacy)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. All'interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, il rischio informatico e il rischio *privacy*.

L'esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite operative rilevate. L'esposizione al rischio informatico risulta essere coerente con gli orientamenti strategici della Banca.

Rischio di tasso di interesse

È il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su un livello medio nel corso dell'anno, anche se si evidenzia un incremento rispetto il fine esercizio precedente in termini di variazione negativa del valore economico, calcolata sulla base del metodo semplificato definito nelle disposizioni di vigilanza per le banche.

Rischio di liquidità

Il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi verso la clientela e la raccolta diretta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati, è stato un obiettivo strategico delle politiche di *funding* della Banca anche per il 2019. La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati e tutti gli obiettivi annuali definiti nel Piano di *funding* sono stati raggiunti: al 31 dicembre 2019 gli indici regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati come metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine. Al riguardo, le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2019 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli medio - bassi.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico

Il grado di esposizione al rischio strategico rimane di entità medio – alta anche per il 2019, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare anche a fattori esterni alla Banca, compresi i vincoli sempre più stringenti definiti dalla normativa di vigilanza europea. La redditività delle banche dell'area dell'euro continua a risentire delle pressioni esercitate dal contesto economico, dai bassi tassi di interesse, da problematiche derivanti dal passato (livello di NPL) e dalla concorrenza del settore bancario e non bancario. In aggiunta, la digitalizzazione pone le banche dinanzi a sfide significative, pur offrendo al tempo stesso vantaggi in termini di maggiore efficienza e nuove opportunità commerciali. Pertanto, anche alla luce della crescente digitalizzazione, rimane l'attenzione, anche da parte della Vigilanza, con riguardo la sostenibilità dei modelli imprenditoriali e il livello di redditività degli stessi istituti di credito.

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è rimasta costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

Il rischio derivante da cartolarizzazioni è collegato al riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale di crediti non performing. In data 23 dicembre 2019 è stata infatti perfezionata l'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPL) da parte di CiviBank nel contesto dell'Operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata POP NPLs 2019 assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. "GACS"). Le modalità di strutturazione dell'operazione comporta il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (derecognition).

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene sui livelli stabili rispetto l'esercizio precedente.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Secondo le disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, il presidio di conformità della Compliance è esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, tuttavia declinato differentemente fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio. L'esposizione al rischio di compliance è valutata principalmente con riferimento alle normative propriamente inerenti l'attività tipica dell'industria bancaria.

I rischi connessi ad alcuni ambiti normativi (Trasparenza Bancaria; Usura; Conflitti d'interesse/parti correlate, Market Abuse; Compliance ICT) sono monitorati affidando alcune fasi del processo di controllo a risorse appartenenti ad altre strutture organizzative, giusta nomina di un referente, che è coordinato dal responsabile della funzione di Compliance.

A queste aree vanno ad aggiungersi altri ambiti normativi che prevedono già espressamente forme di presidio specializzato (la tutela e sicurezza sul luogo di lavoro e la normativa fiscale). Diversamente il presidio sulla privacy, con l'entrata in vigore del regolamento GDPR (25 maggio 2018), è ora attribuito al Data Protection Officer, nominato nell'ambito della Compliance.

Rischio di privacy

Pur non essendo espressamente definito dalle disposizioni di Banca d'Italia, né espressamente dal Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR, il "rischio privacy" è stato considerato da Banca di Cividale in termini generali quale mancata adozione da parte della Banca di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati delle persone fisiche è effettuato conformemente al regolamento. Tuttavia, con riferimento allo specifico processo di Data Protection Impact Assessment, il rischio Privacy è considerato quale la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la

riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche.

Il rischio privacy è da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, avendo commistione sia con il rischio legale sia con il rischio informatico; esso risulta sostanzialmente costituito dalle seguenti componenti:

- ✓ una regolamentare, che rappresenta la conseguenza diretta della mancata o non adeguata definizione/rispetto delle norme, regole, processi, procedure, controlli, adozione di misure di sicurezza, in "conformità" al Regolamento Ue 679/2016, alle indicazioni del comitato Europeo della Protezione dei Dati, al D.Lgs. 196/2003 (c.d. codice Privacy) così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed alle indicazioni dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati;
- ✓ una di natura reputazionale, che rappresenta la conseguenza diretta dalla violazione dei dati personali e comporta una percezione esterna negativa dell'azienda connessa all'inefficacia o insufficienza delle misure di sicurezza adottate;
- ✓ una di natura economica, consistente nell'applicazione alla Banca di sanzioni pecuniarie amministrative da parte dell'Autorità Garante, in caso d'inosservanza delle disposizioni del Regolamento Ue 679/2016, e nel risarcimento del danno materiale o immateriale subito dall'interessato a causa di una violazione del Regolamento UE 679/2016.

A presidio di questa tipologia di rischio l'azienda ha adottato diverse misure tra le quali la nomina di un Responsabile della Protezione dei Dati interno (c.d. DPO Data Protection Officer") allocato presso la Funzione Compliance, ritenendo maggiormente efficace ed efficiente affidare tale ruolo ad una risorsa interna della Compliance, che utilizza un approccio risk based nello svolgimento della propria attività. Il DPO oltre a garantire nel continuo consulenza in materia di protezione dei dati a tutte le strutture aziendali, assicura una puntuale programmazione e rendicontazione delle proprie attività a favore degli organi aziendali predisponendo una relazione annuale contenente un riepilogo delle verifiche effettuate, dei risultati emersi, degli eventuali punti di debolezza rilevati e degli interventi proposti per rimuoverli.

Rischio di riciclaggio

Il rischio riciclaggio è il rischio di essere coinvolti nell'insieme di operazioni mirate a dare una parvenza lecita a capitali la cui provenienza è in realtà illecita, rendendone così più difficile l'identificazione e il successivo eventuale recupero.

A presidio di questa tipologia di rischio la normativa prevede un sistema articolato di presidi che comprendono tra l'altro le procedure di adeguata verifica e una specifica funzione aziendale il cui compito è assicurare che l'operatività della Banca sia conforme nel continuo alle direttive di legge e di Vigilanza. Tale compito è attribuito alla Funzione Antiriciclaggio, che svolge anche l'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette a supporto del relativo delegato aziendale.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportuni Regolamenti interni e politiche aziendali, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'Informativa al pubblico da parte degli Enti (Terzo Pilastro), le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annuale. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process e Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.CiviBank.it.

I Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l’elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l’operato, valutandone l’adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca ha istituito, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le seguenti funzioni aziendali di controllo permanenti ed indipendenti: i) di conformità alle norme (*Compliance*); ii) di controllo dei rischi (*Risk management*); iii) di revisione interna (*Auditing*). Le prime due funzioni attengono ai controlli di secondo livello, la revisione interna ai controlli di terzo livello. Tra le funzioni aziendali di controllo fa parte inoltre anche la Funzione antiriciclaggio. L’indipendenza delle funzioni è assicurata a tali funzioni, in quanto le stesse dispongono dell’autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e sono collocate in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi, di conformità alle norme, e di revisione interna sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica.

In sintesi, il sistema dei controlli interni della Banca ricomprende, i seguenti tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono, come sopra evidenziato, l’attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e di conformità (*Compliance*) e di antiriciclaggio. Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.
- ✓ Controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna svolta dalla Funzione *Auditing* volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d’Italia, ISVAP e CONSOB

Nel Documento Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime.

Gli Amministratori di Banca di Cividale, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. In tale ambito si evidenzia che l’attività della Banca è focalizzata sull’implementazione delle linee guida previste nel Piano Industriale 2019-2022.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l’informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell’utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell’ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l’andamento dell’economia e dei mercati finanziari.

Specifiche analisi sono dedicate all'andamento ed alle prospettive dell'economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella nota integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari. A fine esercizio sono stati effettuati i test di impairment previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Sono stati effettuati specifici test in merito all'iscrizione delle Attività fiscali anticipate. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa - Parte B.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 5 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato uno specifico Modello organizzativo. Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2019, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.CiviBank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2019.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2019 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive di crescita a livello globale e nazionale dell'esercizio in corso sono fortemente condizionate dagli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria in atto e dalle misure poste in essere nei diversi Paesi colpiti volte a contenere il contagio. Le principali ripercussioni interesseranno non solo la salute pubblica, ma anche i servizi, l'attività produttiva, i consumi e i commerci nazionali e internazionali sia sul lato della domanda che dell'offerta.

Tali impatti al momento risultano di difficile quantificazione e rifletteranno i tempi del persistere dell'emergenza sanitaria.

L'Italia è stato il primo e maggior Paese in Europa ad essere colpito in termini di contagi e mortalità. I vincoli imposti alla circolazione delle persone e le forti restrizioni su servizi e attività produttive volte ad arginare la diffusione dell'epidemia poste in essere a livello nazionale determineranno impatti non trascurabili sull'economia italiana. Per limitare tali ricadute il Governo Italiano sta predisponendo diverse misure di carattere fiscale, finanziario e sociale per sostenere il sistema produttivo e la forza lavoro nell'attuale fase di emergenza e consentire una rapida ripresa non appena le condizioni si saranno normalizzate.

Anche sul fronte monetario le banche centrali si stanno muovendo per contenere gli effetti recessivi dell'epidemia sulle economie nazionali. In tale contesto, di particolare incertezza, la Banca proseguirà nell'implementazione delle azioni previste dal Piano Industriale 2019-2022, adottando tutti i presidi e le misure necessarie volte a minimizzare gli impatti dell'emergenza coronavirus sulla gestione, sia dal punto di vista operativo che reddituale.

Le conseguenze negative del diffondersi di questa forma di polmonite virale sull'attività economica internazionale sono ancora molto incerte e avranno riflessi anche sull'andamento della Banca. A oggi non sono ancora stati prodotti le revisioni di stima della crescita mondiale per gli effetti derivanti dal Coronavirus. La BCE è pronta ad intervenire sui mercati con nuove misure al fine di calmierare lo shock dello spread causato dall'emergenza coronavirus. L'Eurotower valuterà ogni mossa "per salvaguardare la liquidità nel sistema bancario e per assicurare una trasmissione fluida della sua politica monetaria".

Anche se al momento gli effetti dell'epidemia non sono quantificabili si ritiene gli stessi impatteranno sulla redditività prospettica della Banca portando ad una riduzione dei ricavi, conseguente al rallentamento economico e al crollo dei mercati, e ad un probabile aumento del costo del credito. Si evidenzia peraltro come la Banca stia attivando molteplici misure per fronteggiare la situazione che, unitamente e agli sforzi messi in campo dai Governi e dalle Banche Centrali, sono volte a cercare di ridurre, per quanto possibile, gli effetti connessi alla sopracitata pandemia.

Nonostante lo scenario, la Banca si concentrerà sulle iniziative caratterizzanti il nuovo Piano Strategico, che è incentrato sullo sviluppo della Banca in nuove aree. Si prevede un contenimento dei costi operativi, dovuto in prevalenza ad un miglioramento dell'efficienza.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio**Signori Soci,**

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio. Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	4.337.839.823
Passività	4.052.919.964
Capitale sociale	50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562
Riserve	65.534.154
Riserve da valutazione	842.469
Azioni Proprie	(2.124.581)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	4.335.106.823
Utile d'esercizio	2.733.000

Si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di destinazione dell'utile, tenuto conto della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad *“adottare politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti, in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP)”*, ha deciso di destinare l'utile 2019 integralmente a riserva.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2019	31/12/2018
Alla riserva legale	273.300	204.300
Alla riserva statutaria	2.459.700	1.838.700
Ai soci per dividendi	-	-
A disposizione del CdA per beneficenza	-	-
Torna l'utile d'esercizio	2.733.000	2.043.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2019	Destinazione utile	Saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562		167.021.562
Riserve	65.534.154	2.733.000	68.267.154
Riserve da valutazione	842.469		842.469
Azioni Proprie	(2.124.581)		(2.124.581)

Cividale del Friuli, 11 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2019

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente Dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi Dott. Gianluca Pico e Avv. Gianni Solinas.

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2019. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

- cessione della partecipazione in Nexi, con una plusvalenza di 7,8 milioni;
- approvazione del piano strategico 2019-2022

In aggiunta a quanto indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 aprile 2020. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori, che indica le prime azioni intraprese da CiviBank per tutelare i dipendenti ed i clienti dal contagio del Covid-19 nonché aderendo a quanto suggerito dal Sistema Creditizio per sostenere la liquidità di famiglie ed imprese.

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino “*la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni*”.

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza. Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

Informazioni sull'attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2019.

Denuncia ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non è pervenuta alcuna denuncia.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Invitiamo la Banca a proseguire nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti tecnologici e di mercato.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per

la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del “*Risk Appetite Framework* (RAF)”.

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell’adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L’attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull’osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull’adeguatezza e sull’efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate. Si evidenzia l’autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell’organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All’interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l’importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all’applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell’Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all’art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d’Italia, al Collegio Sindacale.

Dall’attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite. È in corso l’adeguamento del modello organizzativo alla nuova struttura dei processi ed all’ampliamento della responsabilità amministrativa degli enti a nuove fattispecie di reato.

Società di Revisione

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d’esercizio al 31.12.2019.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell’art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell’attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Contenzioso fiscale

Si evidenzia che in data 20 dicembre 2018, vedasi nota integrativa parte E) sezione 5) “Informazioni di natura qualitativa” “Contenzioso fiscale”, sono stati notificati gli atti di accertamento conseguenti alla verifica fiscale effettuata dall’Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all’esercizio 2013. Le contestazioni hanno per oggetto una serie di “riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo “rettifiche di valore” su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d’impresa in applicazione del principio di “derivazione” dal Conto economico, che invece l’Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili. La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati ritiene di poter dimostrare l’infondatezza dei rilievi e di conseguenza ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria competente. Gli Amministratori ritengono che il rischio di soccombenza nel contenzioso che si è instaurato con l’Agenzia delle Entrate, possa qualificarsi solo come “possibile”. Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d’esercizio 2019 per quanto riguarda il petitum disponendo il solo accantonamento della stima delle spese legali.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca di Cividale Scpa. Al riguardo, esaminate sia l’attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell’articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell’ambito della Relazione al Bilancio ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall’attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d’esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d’esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d’informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all’approvazione del Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell’utile d’esercizio formulata dall’organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto.

Cividale del Friuli, 24 aprile 2020

Il Collegio Sindacale
(Pompeo Boscolo)
(Gianluca Pico)
(Gianni Solinas)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014

KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmaudit@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
 Banca di Cividale S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Cividale S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca di Cividale S.c.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €3,755,2 milioni e rappresentano il 86,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €25,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 28 marzo 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Cividale S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.C.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca di Cividale S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte nostra.

Trieste, 24 aprile 2020

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
Stato Patrimoniale

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	118.578.707	29.746.990
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.660.316	29.710.420
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.023.090	300.475
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.637.226	29.409.945
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.106.952	318.469.161
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.802.116.099	3.290.965.901
	a) crediti verso banche	46.915.906	75.226.289
	b) crediti verso clientela	3.755.200.193	3.215.739.612
70	Partecipazioni	3.190.063	3.769.491
80	Attività materiali	89.441.346	76.459.003
90	Attività immateriali	119.461	153.220
100	Attività fiscali	71.246.730	74.706.430
	a) correnti	4.680.007	5.279.181
	b) anticipate	66.566.723	69.427.249
120	Altre attività	50.380.149	55.415.994
Totale dell'attivo		4.337.839.823	3.879.396.610

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.979.634.273	3.507.783.377
	a) debiti verso banche	717.882.636	672.401.161
	b) debiti verso la clientela	3.249.403.511	2.765.600.075
	c) titoli in circolazione	12.348.126	69.782.141
20	Passività finanziarie di negoziazione	125.375	167.610
60	Passività fiscali	2.379.131	3.544.494
	a) correnti	1.764.818	2.285.599
	b) differite	614.313	1.258.895
80	Altre passività	62.471.014	81.291.925
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.989.810	4.794.229
100	Fondi per rischi e oneri:	3.320.360	7.796.617
	a) impegni e garanzie rilasciate	556.296	1.381.106
	c) altri fondi per rischi ed oneri	2.764.064	6.415.511
110	Riserve da valutazione	842.469	9.495.588
140	Riserve	65.534.154	45.805.310
150	Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	167.021.562
160	Capitale	50.913.255	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(2.124.581)	(1.260.357)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.733.000	2.043.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.337.839.823	3.879.396.610

Conto Economico

Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	78.318.419	78.224.311
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	77.834.441	77.694.621
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.846.125)	(17.794.444)
30 Margine di interesse	60.472.294	60.429.867
40 Commissioni attive	38.039.032	34.710.927
50 Commissioni passive	(5.488.483)	(4.689.236)
60 Commissioni nette	32.550.549	30.021.691
70 Dividendi e proventi simili	159.666	10.548.805
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	275.501	563.931
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.669.939	(143.261)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	361.692	(822.918)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.295.989	569.152
c) passività finanziarie	12.258	110.505
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	62.374	(1.159.731)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	62.374	(1.159.731)
120 Margine di intermediazione	95.190.323	100.261.302
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(25.089.348)	(25.065.315)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.459.794)	(25.054.714)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	370.446	(10.601)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(60.797)	-
150 Risultato netto della gestione finanziaria	70.040.178	75.195.987
160 Spese amministrative:	(71.420.215)	(72.237.547)
a) spese per il personale	(41.993.643)	(41.156.995)
b) altre spese amministrative	(29.426.572)	(31.080.552)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.926.478	(5.653.209)
a) impegni e garanzie rilasciate	824.810	(21.096)
b) altri accantonamenti netti	1.101.668	(5.632.113)
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(4.815.410)	(2.646.301)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.901)	(58.488)
200 Altri oneri/proventi di gestione	8.227.882	8.039.872
210 Costi operativi	(66.144.166)	(72.555.673)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(79.427)	(10.796)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(70.465)	66.927
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.746.120	506.445
270 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.013.120)	1.536.555
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.733.000	2.043.000
300 Utile (Perdita) d'esercizio	2.733.000	2.043.000

La banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili.

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci - al netto delle imposte	31/12/2019	31/12/2018
Utile (Perdita) d'esercizio	2.733.000	2.043.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.725.743	(684.864)
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Piani a benefici definiti	(169.662)	151.364
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
Copertura di investimenti esteri	-	-
Differenze di cambio	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	476.643	(928.070)
Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.032.725	(1.461.570)
Redditività complessiva	11.765.725	581.430

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2019

Anno 2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 30/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	-	167.021.562	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
a) di utili	45.805.310	-	45.805.310	2.043.000	-	17.685.844	-	-	-	-	-	-	-	65.534.154
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	9.495.588	-	9.495.588	-	-	(17.685.844)	-	-	-	-	-	-	9.032.725	842.469
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(1.260.357)	-	(1.260.357)	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	-	-	(2.124.581)
Utile (Perdita) di esercizio	2.043.000	-	2.043.000	(2.043.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.733.000	2.733.000
Patrimonio netto	274.018.358	-	274.018.358	-	-	-	(864.224)	-	-	-	-	-	11.765.725	284.919.859

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2018

Anno 2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255	-	50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739	-	167.021.739	-	-	-	(177)	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	68.218.633	(23.170.822)	45.047.812	753.000	-	4.498	-	-	-	-	-	-	-	45.805.310
a) di utili	68.218.633	(23.170.822)	45.047.812	753.000	-	4.498	-	-	-	-	-	-	-	45.805.310
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.438.011	(4.480.853)	10.957.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.461.570)	9.495.588
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(791.592)	-	(791.592)	-	-	-	(468.765)	-	-	-	-	-	-	(1.260.357)
Utile (Perdita) di esercizio	753.000	-	753.000	(753.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.043.000	2.043.000
Patrimonio netto	301.553.046	(27.651.675)	273.901.371	-	-	4.498	(468.942)	-	-	-	-	-	581.431	274.018.358

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2019	31/12/2018
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	33.090.770	41.477.986
- interessi attivi incassati (+)	80.602.368	78.004.228
- interessi passivi pagati (-)	(17.846.125)	(17.794.444)
- dividendi e proventi simili	159.666	10.548.805
- commissioni nette (+/-)	33.989.072	30.021.691
- spese per il personale	(41.986.191)	(39.382.831)
- altri costi (-)	(30.118.430)	(30.086.454)
- altri ricavi (+)	8.134.328	8.630.436
- imposte e tasse (-)	156.081	1.536.555
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)	(400.102.908)	(20.696.201)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(722.615)	4.679.917
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(5.227.281)	2.767.951
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	160.926.381	35.069.524
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(545.119.293)	(45.403.657)
- altre attività	(9.960.100)	(17.809.936)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)	456.128.651	(14.521.034)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.850.896	(20.333.427)
- passività finanziarie di negoziazione	(167.610)	(597.692)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(15.554.635)	6.410.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	89.116.513	6.260.751
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da: (+)	579.428	10.796
- vendite di partecipazioni	579.428	10.796
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da: (-)	-	-
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	-	-
- acquisto di attività immateriali	-	-
- acquisto di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	579.428	10.796
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(864.224)	(468.765)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(864.224)	(468.765)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	88.831.717	5.802.782
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	29.746.990	23.944.208
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	88.831.717	5.802.782
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F	118.578.707	29.746.990

NOTA INTEGRATIVA**Parte A – POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio della Banca di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2019, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017 e del 30 novembre 2018.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019.

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
498/2018	Modifiche dell'IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1595/2018	IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
237/2019	Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
402/2019	Modifiche allo IAS 19 Benefici ai dipendenti	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
412/2019	Modifiche allo IAS 12 imposte sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche allo IAS 23 Oneri finanziari	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
34/2020	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva
	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2020 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2020 o successiva

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2019, è innanzitutto costituita dall'IFRS 16 "Leasing". Infatti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16 "Leasing", il nuovo Standard contabile relativo ai contratti di leasing che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4. L'IFRS 16 impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, nonché dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione di "leasing" basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione.

Per una approfondita illustrazione del Principio IFRS 16 e degli impatti di prima applicazione del principio (First Time adoption) si rinvia al successivo paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16".

Oltre a quanto sopra riportato e come evidenziato nella precedente tabella, la normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta a partire dal 2019, è costituita dall'Interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" e da talune modifiche – nessuna delle quali di particolare rilevanza per Banca di Cividale – apportate a principi contabili già in vigore e che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018 e del 2019.

Di seguito viene riportata una sintesi dei Regolamenti di omologazione:

- ✓ **Regolamento n. 498/2018:** con il regolamento omologato il 22 marzo 2018, sono adottate talune modifiche all'IFRS 9 "Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa", in merito alla classificazione degli strumenti finanziari che presentano particolari clausole di prepagamento (rimborso anticipato). Con la modifica in oggetto viene sancito che, ai fini del superamento dell'SPPI test, le clausole di prepagamento possono prevedere che un ragionevole compenso per l'estinzione anticipata possa essere sia pagato che ricevuto (e non solo, come in precedenza, ricevuto dal concedente/investigatore).
- ✓ **Regolamento n. 1595/2018:** con il regolamento omologato il 23 ottobre 2018, si adotta l'interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito" che chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito" (per le attività e passività fiscali correnti e differite), quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Secondo l'interpretazione l'entità deve valutare se è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto; in caso affermativo ne deve determinare il valore, in caso negativo per determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali deve applicare o il metodo dell'importo più probabile o quello del valore atteso. Si evidenzia come l'interpretazione in oggetto qualifica meglio il tema del trattamento dell'incertezza, ma non ha comportato cambiamenti sostanziali rispetto all'approccio che Banca di Cividale sta adottando.
- ✓ **Regolamento n. 237/2019:** con il regolamento dell'8 febbraio 2019, sono adottate talune modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Con l'aggiornamento "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, è stato chiarito che l'entità applica l'IFRS 9, incluse le disposizioni in materia di riduzione del valore, anche alle interesenze a lungo termine ("long term instruments"), rappresentative di strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Le modifiche in oggetto non introducono nuovi concetti ma vogliono indirizzare l'interazione tra l'IFRS 9 e lo IAS 28.
- ✓ **Regolamento n. 402/2019:** con il regolamento del 13 marzo 2019 sono state apportate alcune modifiche allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" con l'obiettivo di chiarire che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Stante le diversità di pratiche poste in essere dalle imprese, viene specificato che l'impresa è chiamata ad aggiornare le ipotesi attuariali a seguito della modifica/riduzione del piano, utilizzando l'informativa più recente disponibile.
- ✓ **Regolamento n. 412/2019:** con il regolamento del 14 marzo 2019 la Commissione, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, ha recepito le novità adottate dallo IASB nell'ambito del Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017, pubblicato il 12 dicembre 2017. Tali novità includono modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario (nel seguito “Prospetti Contabili”) e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull’andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in euro; le tabelle della Nota Integrativa, così come quelle della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. Il bilancio è redatto con l’applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall’Unione Europea e di cui era obbligatoria l’adozione al 31 dicembre 2019) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall’International Accounting Standards Board (IASB).

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 6° aggiornamento. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell’esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d’Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio d’Amministrazione in data 11 marzo 2020. La Banca di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 a seguito dell’entrata in vigore a partire dall’1 gennaio 2019 dei nuovi principi contabile IFRS 16 “Leasing”.

Contenuto dei prospetti contabili**Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile (perdita) dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Come per lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi racchiusi tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ossia senza compensazioni. I flussi finanziari avvenuti dell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. In particolare all'interno dell'attività operativa sono rappresentati i componenti economici nonché tutte le attività e passività finanziarie diverse da quelle relative all'attività di investimento che hanno generato o assorbito liquidità.

Nell'attività di investimento, invece, sono ricompresi i flussi finanziari in entrata e in uscita derivanti dalla vendita/acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali, di partecipazioni. Nell'attività di provvista sono contenuti i flussi che riguardano le emissioni o gli acquisti di strumenti di capitale e le distribuzioni di dividendi o per altre finalità realizzate nel corso dell'esercizio. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione, parte integrante del presente documento. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Nella Relazione sulla gestione è stata fornita l'informativa riguardante le azioni intraprese dalla Banca per garantire la continuità operativa avendo la massima attenzione a tutelare al meglio la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei clienti con riferimento alla citata diffusione dell'epidemia di coronavirus. In merito ai profili contabili derivanti da tale contesto, rispetto a quanto previsto dallo IAS 10, si evidenzia che la Banca, considera tale fenomeno come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta necessità di rettifica dei valori del bilancio (c.d. "non adjusting events").

In considerazione delle incertezze riguardanti gli impatti che la diffusione e la durata dell'epidemia avranno sull'economia internazionale ed italiana e dell'entità ed efficacia delle misure messe in atto dai Governi e dalle autorità bancarie per contrastarla e per sostenere l'economia, le imprese e le famiglie, non è possibile al momento fornire una stima quantitativa di tali impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, anche se si ritiene probabile un impatto sulla redditività della banca connesso ad una flessione dei "proventi operativi netti" ad un aumento del costo del credito. Gli impatti, pertanto, saranno considerati nelle stime contabili che verranno effettuate nel corso del 2020 alla luce delle informazioni che si renderanno progressivamente disponibili.

Sezione 4 Altri aspetti**Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime**

L'applicazione dei principi contabili implica stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- ✓ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ rettifiche di valore per rischio di credito;
- ✓ fondi per rischi e oneri;
- ✓ trattamento di fine rapporto;
- ✓ avviamento e altre attività immateriali.

Erogazioni Pubbliche

Nell'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013. Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni. In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2019 non risultano per CiviBank fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori. Per CiviBank le fattispecie ivi indicate per l'anno 2019 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il contabile IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività.

Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È stata modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 sono invece rilevati tra gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che a partire dai primi nove mesi del 2019 gli schemi riclassificati subiscono marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato patrimoniale vengono aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle Attività materiali e immateriali, per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle Altre voci del passivo, per evidenziare separatamente i Debiti per leasing.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Il perimetro dei contratti – lato locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto. Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per Banca di Cividale, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) altro. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 90% del valore dei diritti d'uso.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed all'hardware. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte di Banca di Cividale

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dalla Banca di Cividale con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

La Banca ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1° gennaio 2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio.

In sede di prima applicazione la Banca ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai

contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro (“low value”). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Si riepilogano di seguito alcune scelte della Banca in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, la Banca ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing. Con specifico riferimento ai leasing immobiliari la Banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Il tasso di finanziamento marginale per i contratti in essere applicato alle passività finanziarie della FTA è la curva IRS del 31/12/2018 (Curva Risk Free Euribor /Irs della tabella curva Liquidity Spread) aumentata dallo spread banca commisurata alla durata residua del contratto, data di scadenza dell'ultimo canone. Per i contratti futuri si utilizzerà il dato della curva IRS alla data di decorrenza del contratto con le correzioni sopra citate.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso di 16,3 milioni di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified retrospective approach (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti. Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce “b) fabbricati”; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce “e) altre”.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing (€/1.000)	01/01/2019
Attività materiali ad uso funzionale:	
a) terreni	-
b) fabbricati	14.724
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	1.567
Totale	16.291

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale.

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo	31/12/2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
(€/1.000)			
10 Cassa e disponibilità liquide	29.747	-	29.747
20 Attività fin. valutate al FV con impatto a conto economico	29.710	-	29.710
30 Attività fin. valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	318.469	-	318.469
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.290.966	-	3.290.966
70 Partecipazioni	3.769	-	3.769
80 Attività materiali	76.459	16.291	92.750
90 Attività immateriali	153	-	153
100 Attività fiscali	74.706	-	74.706
120 Altre attività	55.416	-	55.416
Totale dell'attivo	3.879.397	16.291	3.895.688

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
(€/1.000)			
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783	-	3.507.783
20 Passività finanziarie di negoziazione	168	-	168
60 Passività fiscali	3.544	-	3.544
80 Altre passività	81.292	16.291	97.583
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.794	-	4.794
100 Fondi per rischi e oneri:	7.797	-	7.797
110 Riserve da valutazione	9.496	-	9.496
140 Riserve	45.805	-	45.805
150 Sovraprezzi di emissione	167.022	-	167.022
160 Capitale	50.913	-	50.913
170 Azioni proprie (-)	(1.260)	-	(1.260)
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.043	-	2.043
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.879.397	16.291	3.895.688

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a circa -10 bps.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2019 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" comprende:

- ✓ le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale e al valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con la finalità di negoziazione;
- ✓ attività finanziarie designate al *fair value* fanno riferimento ad attività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come "asimmetria contabile"). Attualmente la Banca non classifica attività finanziarie come designate al *fair value*;
- ✓ altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'"SPPI test" (cd. "solely payment of principal and interest"); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività; iii) le quote OICR.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, i finanziamenti alla data di erogazione, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a Conto Economico.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Quindi tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali l'entità, all'atto della rilevazione iniziale, ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi di transazione attribuibili allo stesso strumento.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non rappresentate da titoli di capitale sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto e rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e di eventuali effetti di cambio a Conto Economico; le variazioni di valore rilevate a patrimonio netto sono rilevate a Conto Economico nel momento dello storno dell'attività.

Con specifico riferimento agli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, questi sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate in contropartita a patrimonio netto; tale effetto non può essere trasferito a Conto Economico, anche in caso di cessione. I dividendi sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a Conto Economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati;

- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, fermo restando la sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono rilevati:

- ✓ crediti verso banche;
- ✓ crediti verso clientela;
- ✓ titoli di debito;
- ✓ altri strumenti riferiti a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari così come stabiliti dal T.U.B. e dal T.U.F.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti contrattuali. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali" e la valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi di cui al paragrafo precedente dovranno considerare:

- ✓ le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance measures*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- ✓ la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino *derecognition* in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore. Sono sottoposte ad *impairment* secondo le regole previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sopra esposte.

5 - Partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti. Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente valutate con il metodo del costo ad eccezione dei casi in cui si evidenzino delle perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- ✓ variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- ✓ aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- ✓ significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- ✓ evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- ✓ previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- ✓ assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- ✓ indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "80. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene. Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente in quanto hanno vita utile indefinita, il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;

✓ marchi e licenze;

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10 - Fondi per rischi ed oneri

La voce si compone come di seguito riportato.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale sottovoce accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9 ("Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie").

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante. I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici

economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in Conto Economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'impairment delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate/impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "lifetime expected credit loss"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi ("12 mesi - expected credit loss"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL") sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte, dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell'apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l'eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- ✓ l'eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell'ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa

presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi ITO), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca. Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti. Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite. Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "Low Credit Risk Exemption", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Rientrano nell'ambito della classificazione a Stage 3 gli strumenti finanziari deteriorati secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogati:

- ✓ **Sofferenze:** sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- ✓ **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ✓ **Scaduti deteriorati:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti nel terzo stadio la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono stati inoltre inclusi dei fattori forward-looking che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad

esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2019, non ha effettuato trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*. Al 31 dicembre 2019 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi.

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato al quale la Banca ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al livello 1 della gerarchia del fair value con la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come livello 2 e viene applicato un Comparable Approach. Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di livello 3 (Mark to Model).

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari

I titoli sono valutati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *Mark to Market* e le posizioni sono classificate al livello 1 nella gerarchia del *fair value*. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri per poter definire il mercato come un mercato attivo si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su *info-provider*, o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione che utilizza input osservabili su mercati attivi e si attribuisce il livello 2 nella gerarchia del *fair value*. Laddove non si riesca a determinare una quotazione *fair* applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un *broker* di mercato o tramite l'implementazione di uno specifico modello di *pricing*.

Fondi comuni di investimento e quote di O.I.C.R.

Sono classificati di livello 1 quando è disponibile una quotazione *bid/ask* rappresentativa di un mercato attivo e di un possibile prezzo di transazione. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del *Net Asset Value*

(NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di *fair value* si specifica che vengono presentati come livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

In alcuni casi, qualora il valore del NAV non esprima l'effettivo valore degli elementi sottostanti, si provvede alla valutazione degli investimenti sottostanti sulle base delle informazioni disponibili alla data di valutazione.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il *fair value* è determinato a fini di *disclosure* di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- ✓ per i crediti verso clientela a medio-lungo termine non deteriorati, il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- ✓ per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il *fair value* è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva *risk-free* a cui viene applicato uno *spread* espressivo del rischio di credito;
- ✓ per i crediti verso clientela deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati), il *fair value* è determinato scontando le posizioni ad un tasso di mercato *risk-free*, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- ✓ per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo effettuata utilizzando la curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del *fair value*;
- ✓ per i titoli di debito classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche; b) crediti verso clientela" e per le operazioni di pronti contro termine il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;

- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	942	2.641	32.077	156	2.501	27.054
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	942	81	-	156	145	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.560	32.077	-	2.356	27.054
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.948	736	19.423	285.703	795	31.970
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	147.890	3.377	51.500	285.859	3.296	61.794
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	125	-	-	168	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	125	-	-	168	-

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	27.054	31.970	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	5.131	1.606	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	4.045	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	1.086	1.606	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	108	14.153	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	14.040	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	108	113	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	32.077	19.423	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.802.116	930.611	27.552	3.201.333	3.290.966	569.507	6.162	2.985.804
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	10.330	-	-	10.330	10.574	-	-	10.574
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.812.446	930.611	27.552	3.211.663	3.293.736	569.507	6.162	2.988.574
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490	3.507.783	45.645	23.465	3.433.506
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.979.634	8.301	3.947	3.964.490	3.507.783	45.645	23.465	3.433.506

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Con riferimento al “Day One Profit” (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	%
a) Cassa	19.244	18.259	5,4%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	99.335	11.488	n.s.
Totale	118.579	29.747	298,6%

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	892	-	-	11	2	-	n.s.
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	892	-	-	11	2	-	n.s.
2. Titoli di capitale	51	-	-	0	-	-	n.s.
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	145	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	943	-	-	156	2	-	495,6%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari:	-	80	-	-	142	-	-43,7%
1.1 di negoziazione	-	80	-	-	142	-	-43,7%
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	80	-	-	142	-	-43,7%
Totale (A + B)	943	80	-	156	145	-	240,5%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			-
1. Titoli di debito	892	13	n.s.
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	878	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	11	12	-11,2%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	3	1	n.s.
2. Titoli di capitale	51	145	-65%
a) Banche	-	-	-
b) Altre società finanziarie	51	0	100%
di cui : imprese di assicurazione	51	-	100%
c) Società non finanziarie	-	0	0%
d) Altri emittenti	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	145	-100,0%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale A	943	158	495,6%
B. STRUMENTI DERIVATI	80	142	-43,7%
a) Controparti Centrali	-	-	-
b) Altre	80	142	-43,7%
Totale B	80	142	-43,7%
Totale (A + B)	1.023	300	240,5%

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2019			31/12/2018			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	-	1.539	-	-	-	-	100,0%
1.1 Titoli strutturati	-	1.539	-	-	-	-	100,0%
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	18.485	-	1.324	13.930	21,2%
4. Finanziamenti	-	1.020	13.593	-	1.033	13.124	3,2%
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	1.020	13.593	-	1.033	13.124	3,2%
Totale	-	2.559	32.078	-	2.356	27.054	17,8%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Titoli di capitale	-	-	-
di cui : banche	-	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-	-
2. Titoli di debito	1.539	-	100%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.539	0	100%
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.539	0	100%
di cui : imprese di assicurazione	-	0	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18.485	15.254	21,2%
4. Finanziamenti	14.613	14.157	3%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.613	14.157	3,2%
di cui : imprese di assicurazione	13.594	13.189	3,1%
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	34.637	29.410	17,8%

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	146.947	-	-	285.703	-	-	-48,6%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	146.947	-	-	285.703	-	-	-48,6%
2. Titoli di capitale	-	736	19.424	-	795	31.970	-38,5%
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	146.947	736	19.424	285.703	795	31.970	-47,5%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Titoli di debito	146.947	285.703	-48,6%
a) Banche Centrali			-
b) Amministrazioni pubbliche	133.000	272.439	-51,2%
c) Banche	7.833	10.678	-26,6%
d) Altre società finanziarie	5.109	2.586	97,6%
di cui : imprese di assicurazione			-
e) Società non finanziarie	1.005		-
2. Titoli di capitale	20.160	32.766	-38%
a) Banche	6.935	5.786	20%
b) Altri emittenti	13.225	26.979	-51%
- altre società finanziarie	2.677	16.717	-84%
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500	0%
- società non finanziarie	10.548	10.262	3%
- altri			-
2. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali			-
b) Amministrazioni pubbliche			-
c) Banche			-
d) Altre società finanziarie			-
di cui : imprese di assicurazione			-
e) Società non finanziarie			-
f) Famiglie			-
Totale	167.107	318.469	-47,5%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	147.056	-	-	-	109	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	147.056	-	-	-	109	-	-	-
Totale (T-1)	286.184	-	-	-	479	-	-	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	20.223	-	-	-	-	20.223	19.680	-	-	-	-	19.680
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	20.223	-	-	X	X	X	19.680	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	26.693	-	-	18.522	X	8.174	55.546	-	-	21.452	X	34.095
1. Finanziamenti	8.174	-	-	-	-	8.174	34.095	-	-	-	-	34.095
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.116	-	-	X	X	X	29.978	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.058	-	-	X	X	X	4.116	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	18.519	-	-	18.522	-	-	21.452	-	-	21.452	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.519	-	-	18.522	-	-	21.452	-	-	21.452	-	-
Totale	46.916	-	-	18.522	-	28.397	75.226	-	-	21.452	-	53.774

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.633.904	184.359	94			3.172.936	2.407.208	251.662	300			
1.1 Conti Correnti	246.704	33.463	22	X	X	X	261.946	49.884	300	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	1.677.080	132.755	72	X	X	X	1.556.421	173.996	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	47.588	1.649	-	X	X	X	47.067	1.767	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	235.476	11.050	-	X	X	X	214.960	16.072	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	427.056	5.442	-	X	X	X	326.814	9.944	-	X	X	X
2. Titoli di debito	936.937	-	-	912.089	27.552	-	556.869	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	936.937	-	-	912.089	27.552	-	556.869	-	-	-	-	-
Totale	3.570.841	184.359	94	912.089	27.552	3.172.936	2.964.077	251.662	300			

Al 31 dicembre 2019 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 262.076 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 9.739 migliaia di euro, di queste esposizioni, 15.550 migliaia di euro sono relative a prefinanziamenti per stato di avanzamento lavori su immobili che confluiscono nella voce “Altri finanziamenti”. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 11.050 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 2.839 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	936.937	-	-	556.869	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	908.765	-	-	550.808	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	27.375	-	-	6.061	-	-
c) Società non finanziarie	797	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.633.904	184.359	94	2.407.208	251.663	300
a) Amministrazioni pubbliche	4.634	-	-	7.018	0	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	131.814	3.544	-	92.801	4.492	300
c) Società non finanziarie	1.236.483	101.947	94	1.118.452	146.035	-
d) Famiglie	1.260.973	78.868	-	1.188.938	101.136	-
Totale	3.570.841	184.359	94	2.964.077	251.663	300

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	956.289	-	-	-	834	-	-	-
Finanziamenti	2.473.297	-	203.315	373.194	7.620	6.691	188.834	19.170
Totale 31.12.2019	3.429.586	-	203.315	373.194	8.454	6.691	188.834	19.170
Totale 31.12.2018	2.828.209	-	227.555	511.118	7.472	8.989	259.455	5.771,67
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	316	X	-	222	-

* valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
2 Civesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
3 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo	29,68%	

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
2 Civesco Srl	89	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
2 Acirent S.p.A.	548	-	-
3 Help Line	2.553	-	-
Totale	3.190	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett. - rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut. (Perd.) gruppi att. in via di dismissione netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.l. *														
2 Civesco Srl ***	X						X	X						
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
2 Acirent S.p.A. **	X	5.388	1.395	4.665	2.118	3.682	X	X	70	61		61		61
3 Help Line ***	X	2.204	19.703	-	21.907	32.351	X	X	1.176	801		801		801
Totale		7.592	21.098	4.665	24.025	36.033			1.246	862		862		862

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	3.769	3.780
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	579	11
C.1 Vendite	579	-
C.2 Rettifiche di valore	-	11
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	3.190	3.769
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	11

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Attività di proprietà	63.761	65.885	-3,2%
a) terreni	4.932	4.933	0,0%
b) fabbricati	55.219	56.753	-2,7%
c) mobili	3.142	3.661	-14,2%
d) impianti elettronici	468	538	-13,1%
e) altre	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	15.350	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	13.737	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	1.613	-	-
Totale	79.111	65.885	20,1%
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2019			31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	10.330	-	-	10.330	10.574	-	10.574
a) terreni	3.247	-	-	3.247	2.770	-	2.770
b) fabbricati	7.083	-	-	7.083	7.804	-	7.804
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.330	-	-	10.330	10.574	-	10.574
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute							

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	76.355	13.596	12.476	42	107.402
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.602	9.936	11.938	42	41.517
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	56.753	3.660	538	-	65.885
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	14.724	-	-	1.567	16.291
A.4 Esistenze iniziali nette	4.933	71.477	3.660	538	1.567	82.176
B. Aumenti:	-	1.270	83	404	566	2.323
B.1 Acquisti	-	1.225	-	149	566	1.940
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	2	-	2
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	2	-	2
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	45	83	253	-	381
C. Diminuzioni:	1	3.791	602	474	520	5.388
C.1 Vendite	1	505	-	2	-	508
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.977	542	167	409	4.095
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	55	4	18	-	77
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	55	4	18	-	77
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	208	-	-	111	319
a) patrimonio netto	-	208	-	-	111	319
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	46	56	287	-	389
D. Rimanenze finali nette	4.932	68.956	3.141	468	1.613	79.111
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.534	10.395	11.852	451	45.231
D.2 Rimanenze finali lorde	4.932	91.490	13.536	12.320	2.063	124.342
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.6 Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
A.3 Modifica saldi apertura (FTA IFRS16)	-	14.724	-	-	1.567	16.291
A.4 Esistenze iniziali nette	-	14.724	-	-	1.567	16.291
B. Aumenti:	-	1.211	-	-	566	1.777
B.1 Acquisti	-	1.211	-	-	566	1.777
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	2.198	-	-	520	2.718
C.1 Vendite	-	325	-	-	-	325
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.665	-	-	409	2.074
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	208	-	-	111	319
a) patrimonio netto	-	208	-	-	111	319
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	13.737	-	-	1.613	15.350
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.665	-	-	409	2.074
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.402	-	-	2.022	17.424
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Totale 31/12/2019		
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.770	7.804
B. Aumenti	477	-
B.1 Acquisti	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	477	-
C. Diminuzioni	-	721
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	289
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	432
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	3.247	7.083
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2019		31/12/2018		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	119	-	153	-	-22,2%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	119	-	153	-	-22,2%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	119	-	153	-	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	420	-	420
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	267	-	267
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	153	-	153
B. Aumenti	-	-	-	29	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	29	-	29
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	63	-	63
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	63	-	63
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	119	-	119
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	330	-	330
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	449	-	449
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

TIPOLOGIA	31/12/2019	31/12/2018
Titoli	147	860
Oneri del personale	774	1.897
Crediti	47.817	47.817
Perdite fiscali	3.995	5.027
Attività materiali	1.916	1.916
Fta lfrs 9	9.908	9.908
Altre	2.011	2.002
Totale	66.567	69.427

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2019	31/12/2018
Titoli	329	730
Fta lfrs 9	256	256
Altro	29	273
Totale	614	1.259

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2017
1. Importo iniziale	58.559	57.851
2. Aumenti	782	4.359
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	782	4.359
a) relative a precedenti esercizi	185	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	596	4.356
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.994	3.651
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.994	3.651
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.994	3.651
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	56.347	58.559

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

La voce non presenta variazioni

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	273	301
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	244	28
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	28
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	244	-
4. Importo finale	29	273

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	10.868	323
2. Aumenti	144	12.028
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	144	12.028
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	11.235
c) altre	144	793
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	793	1.483
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	793	1.483
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	1.327
d) altre	793	155
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.219	10.868

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	986	3.258
2. Aumenti	328	986
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	328	986
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	256
c) altre	328	730
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	730	3.258
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	730	3.258
a) rigiri	-	-
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	730	3.258
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	585	986

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2019 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2019, come già per i bilanci 2011-2018, sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra), nonché, se iscritte in bilancio entro l'esercizio 2014, quelle relative all'avviamento e alle altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore

della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca desumibili dal Piano Industriale per gli esercizi fino al 2022 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per gli esercizi 2023 e 2024 (pianificazione implicita) con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi.
- d) elaborazione di uno scenario "stand alone" che ipotizza un possibile maggiore stress sull'andamento dei risultati fiscali futuri.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo).

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP desumibili dal Piano Industriale per gli esercizi fino al 2022 (pianificazione esplicita) e dal trascinarsi della "media" dei flussi reddituali lordi degli ultimi due anni di pianificazione esplicita per gli esercizi 2023 e 2024 (pianificazione implicita) con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018	%
Altre attività - Acconti versati al fisco	18.178	20.528	-11,4%
Altre attività - Altre partite	11.327	9.223	22,8%
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	34	170	-79,9%
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	20.841	25.494	-18,3%
Totale	50.380	55.416	-9,1%

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 2.233 migliaia di euro per assegni in lavorazione;
- 5.695 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 3.353 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;

Tra le Altre partite si segnalano:

- 1.747 migliaia di euro per lavorazioni su sdd ricevuti;
- 1.064 spese su beni di terzi;
- 3.546 risconti attivi su operazioni di cartolarizzazione

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	586.058	X	X	X	550.882	X	X	X		
2. Debiti verso banche	131.825	X	X	X	121.519	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	23.800	X	X	X	5.047	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	20.001	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	107.950	X	X	X	96.195	X	X	X		
2.3.1 Pronto conto termine passivi		X	X	X		X	X	X		
2.3.2 Altri	107.950	X	X	X	96.195	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
2.5 Debiti per Leasing										
2.6 Altri debiti	75	X	X	X	275	X	X	X		
Totale	717.883	-	-	722.529	672.401	-	-	676.152		

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	1.871.719	X	X	X	1.817.469	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	514.426	X	X	X	390.126	X	X	X		
3. Finanziamenti	548.783	X	X	X	256.611	X	X	X		
3.1 pronti contro termine passivi	548.675	X	X	X	256.430	X	X	X		
3.2 Altri	109	X	X	X	181	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per Leasing	15.580	X	X	X	-	X	X	X		
6. Altri debiti	298.895	X	X	X	301.393	X	X	X		
Totale	3.249.404			3.241.961	2.765.600			2.757.226		

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / valori	31/12/2019					31/12/2018				
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Titoli	12.348	-	8.301	3.947	69.782	-	45.645	23.593		
1. Obbligazioni	12.348	-	8.301	3.947	69.654	-	45.645	23.465		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	12.348	-	8.301	3.947	69.654	-	45.645	23.465		
2. Altri titoli	-	-	-	-	128	-	-	128		
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altri	-	-	-	-	128	-	-	128		
Totale	12.348	-	8.301	3.947	69.782	-	45.645	23.593		

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Titoli subordinati	0	22.370

Al 31 dicembre 2019 non sono in essere prestiti obbligazionari subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	125	-	-	-	-	168	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	125	-	X	X	-	168	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	125	-	X	X	-	168	-	X
Totale (A+B)	X	-	125	-	X	X	-	168	-	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	%
Altre passività - Altre partite	57.998	74.868	-22,5%
Altre passività - Importi da versare al fisco	4.473	6.424	-30,4%
Totale	62.471	81.292	-23,2%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 18.730 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 7.763 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 6.741 migliaia di euro;
- ✓ Rid da incassare leasing per 3.352 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	4.794	5.073
B. Aumenti	2.082	1.864
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.773	1.864
B.2 Altre variazioni	309	-
C. Diminuzioni	1.886	2.143
C.1 Liquidazioni effettuate	73	112
C.2 Altre variazioni	1.813	2.031
D. Rimanenze finali	4.990	4.794
Totale	4.990	4.794

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,77%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,00%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	556	326
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	1.055
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.764	6.416
4.1 controversie legali e fiscali	1.054	866
4.2 oneri per il personale	747	5.000
4.3 altri	963	550
Totale	3.320	7.797

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.381	-	6.416	7.797
B. Aumenti	-	-	1.072	1.072
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.072	1.072
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	825	-	4.724	5.549
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.550	2.550
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	825	-	2.174	2.999
D. Rimanenze finali	556	-	2.764	3.320

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	84	54	-	137
2. Garanzie finanziarie rilasciate	197	63	159	419
Totale	280	117	159	556

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2019 ammontante a 270 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2019 ammontante a 2.494 migliaia di Euro ed è composta da 1.134 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 748 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, 612 migliaia di euro relativi a spese legali per contenziosi fiscali in corso.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120**11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	65.534	45.805	43,1%
4. (Azioni proprie)	(2.125)	(1.260)	68,6%
5. Riserve da valutazione	842	9.496	-91,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	2.733	2.043	33,8%
Totale	284.920	274.018	4,0%

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(113.110)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.857.975	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	123.608	
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	123.608	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.734.367	
D.1 Azioni proprie (+)	236.718	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2019	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	167.864		167.864	167.864	
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	842	A-B	842	842	-
Riserve di Utili	66.143	A - B - C	65.534	65.534	
- riserva legale	22.596	B	22.596	22.596	-
- riserva per azioni o quote proprie	(2.125)	-	-	-	-
- riserva statutaria	42.287	A - B	42.287	42.287	-
- altre riserve	651	A - B	651	651	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	2.733	-	-	-	-
Totale	284.920		233.398	233.398	
Quota non distribuibile					
Quota residua distribuibile	284.920		233.398	233.398	

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2019	31/12/2018	%
Riserva legale	22.596	22.392	0,9%
Riserva statutaria	42.287	39.553	6,9%
Altre riserve	23.440	5.500	326,2%
FTA IFRS9	(23.426)	(23.171)	N.A.
Riserva per azioni o quote proprie	636	1.531	-58,5%
Totale	65.534	45.805	43,1%

ALTRE INFORMAZIONI*1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	562.383	1.078	7.057	570.517	645.222
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	176	-	-	176	520
c) Banche	-	-	-	-	14.780
d) Altre società finanziarie	11.493	-	761	12.254	13.074
e) Società non finanziarie	474.781	1.023	5.391	481.196	541.097
f) Famiglie	75.933	54	904	76.892	75.752
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64.173	2.997	4.333	71.503	59.592
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	260	-	-	260	113
c) Banche	-	-	-	-	-
d) altre società finanziarie	1.336	25	-	1.361	-
e) Società non finanziarie	56.531	2.680	4.281	63.492	54.684
f) Famiglie	6.046	292	52	6.391	4.795

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 553.889 migliaia di euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	89.946
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.881	169.517
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2019	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	207.357	189.332
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.063.663	3.796.941
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	754.016	801.538
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	47.440	101.406
2. altri titoli	706.576	700.132
c) titoli di terzi depositati presso terzi	750.288	796.321
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.309.647	2.995.402
4. Altre operazioni	-	-

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;

- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro “Global Master Repurchase Agreements (GMRA)”;
- ✓ per il prestito titoli: “Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)”.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6	-	6	-	-	6	6
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	6	-	6	-	-	6	X
Totale 31/12/2018	6	-	6	-	-	X	6

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	106	-	106	-	-	106	(143)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	106	-	106	-	-	106	X
Totale 31/12/2018	160	-	160	303	-	X	(143)

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	95	484	-	579	555	4,3%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71	-	-	71	26	178,9%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23	484	-	507	529	-4,1%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	661	-	X	661	1.964	-66,3%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.912	67.297	-	73.209	71.741	2,0%
3.1 Crediti verso banche	235	344	X	579	789	-26,6%
3.2 Crediti verso clientela	5.678	66.953	X	72.630	70.952	2,4%
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.869	3.965	-2,4%
Totale	6.668	67.781	-	78.318	78.224	0,1%
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.752				
di cui : interessi attivi su leasing finanziario		5.718				

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2019	31/12/2018	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	220	94	133,2%
Totale	220	94	133,2%

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2019	31/12/2018	%
1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	5.718	5.458	4,8%
Totale	5.718	5.458	4,8%

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.882	964	-	17.845	17.794	0,3%
1.1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	1.570	X	X	1.570	1.363	15,1%
1.3. Debiti verso clientela	15.312	X	X	15.312	14.487	5,7%
1.4. Titoli in circolazione	X	964	X	964	1.943	-50,4%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1	1	-184,3%
Totale	16.882	964	-	17.846	17.794	0,3%
di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing	421					

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2019	31/12/2018	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	404	559	-27,8%
Totale	404	559	-27,8%

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
a) garanzie rilasciate	1.011	1.098	-7,9%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.200	9.871	13,5%
1. negoziazione di strumenti finanziari	152	79	92,1%
2. negoziazione di valute	297	315	-5,8%
3. gestioni individuali di portafogli	1.778	1.896	-6,2%
4. custodia e amministrazione di titoli	118	122	-3,0%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.589	4.535	1,2%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	266	283	-6,2%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.000	2.641	51,5%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.000	2.641	51,5%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	9.882	9.301	6,2%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.114	6.234	14,1%
j) altri servizi	8.832	8.207	7,6%
Totale	38.039	34.711	9,6%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
a) presso propri sportelli:	10.367	8.498	21,99%
1. gestioni di portafogli	1.778	2.098	-15,25%
2. collocamento di titoli	4.589	5.175	-11,32%
3. servizi e prodotti di terzi	4.000	1.226	226,42%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
a) garanzie ricevute	91	33	173,5%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	354	77	358,4%
1. negoziazione di strumenti finanziari	128	77	65,3%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	226	-	100,0%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.978	3.683	8,0%
e) altri servizi	1.066	896	19,0%
Totale	5.488	4.689	17,0%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2019		31/12/2018		%
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	14	18	1	-95,6%
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	21	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	145	-	10.509	-	N.S.
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	145	14	10.527	22	N.S.

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	415	(12)	(321)	82
1.1 Titoli di debito	0	330	(11)	(269)	49
1.2 Titoli di capitale	-	35	(0)	(0)	34
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	50	-	(51)	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
cambio	X	X	X	X	(19)
4. Strumenti derivati	66	167	(66)	(129)	213
4.1 Derivati finanziari:	66	167	(66)	(129)	37
- Su titoli di debito e tassi di interesse	66	167	(66)	(129)	37
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	175
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	66	582	(78)	(450)	276

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.886	(14.524)	362	2.118	(2.941)	(823)
1.1 Crediti verso banche	107	-	107	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	14.779	(14.524)	255	2.118	(2.941)	(823)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.010	(714)	1.296	1.176	(607)	569
2.1 Titoli di debito	2.010	(714)	1.296	1.176	(607)	569
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	16.896	(15.238)	1.658	3.294	(3.548)	(254)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	13	(1)	12	126	(15)	111
Totale passività (B)	13	(1)	12	126	(15)	111

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	573	278	(784)	(4)	62
1.1 Titoli di debito	19	-	-	-	19
1.2 Titoli di capitale	-	12	-	-	12
1.3 Quote di O.I.C.R.	495	265	(769)	(4)	(13)
1.4 Finanziamenti	59	-	(15)	-	44
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	573	278	(784)	(4)	62

Le minusvalenze di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 406 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 116 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Finint Fenice per 73 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Housing sociale per 3 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Sviluppo PMI per 43 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Idea CCR per 124 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Aladdin Ventures per 4 migliaia di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019 (3) = (1) + (2)	31/12/2018	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	82	-	-	14	-	68	94	-28%
- Finanziamenti	0	-	-	-	-	0	94	-100%
- Titoli di debito	82	-	-	14	-	68	-	100%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
B. Crediti verso clientela	509	7.069	43.897	(1.919)	(24.164)	25.392	24.961	2%
- Finanziamenti		7.069	43.897	(1.015)	(24.164)	25.787	24.036	7%
- Titoli di debito	509	-	-	904	-	(395)	925	-143%
di cui: crediti impaired acquisiti o originati								
C. Totale	591	7.069	43.897	(1.933)	(24.164)	25.460	25.055	2%

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019 (3) = (1) + (2)	31/12/2018	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	64	-	-	434	-	(370)	11	n.s.
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale	64	-	-	(434)	-	(370)	11	n.s.

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1) Personale dipendente	41.355	39.717	4,1%
a) salari e stipendi	28.742	27.621	4,1%
b) oneri sociali	7.663	7.513	2,0%
c) indennità di fine rapporto	253	239	5,7%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.518	1.504	0,9%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.204	1.313	-8,3%
- a contribuzione definita	1.204	1.313	-8,3%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.975	1.526	29,4%
2) Altro personale in attività	306	1.053	-70,9%
3) Amministratori e sindaci	592	576	2,8%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	260	189	37,6%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	41.994	41.157	2,0%

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	250	242
c) restante personale	349	341
Altro personale	-	-
TOTALE	609	593

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 727 migliaia di euro e polizze assicurative per 745 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	%
spese per servizi professionali e consulenze	4.258	4.411	-3,5%
premi assicurativi	281	297	-5,6%
pubblicità	1.005	858	17,1%
postali, telegrafiche e telefoniche	341	444	-23,1%
stampati e cancelleria	142	192	-26,2%
manutenzioni e riparazioni	737	894	-17,5%
energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.071	982	9,0%
oneri per servizi vari prestati da terzi	6.803	6.786	0,3%
pulizia locali	444	466	-4,7%
trasporti e viaggi	650	851	-23,6%
vigilanza e trasporto valori	468	456	2,7%
contributi associativi	523	530	-1,4%
visure	760	663	14,6%
abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	37	26	45,0%
fitti passivi	82	1.991	-95,9%
spese di rappresentanza	73	68	8,1%
imposte e tasse	6.812	6.751	0,9%
contributi SRF e DGS	3.452	3.647	-5,3%
varie e residuali	1.485	767	93,6%
Totale	29.427	31.081	-5,3%

Le spese amministrative non sono pienamente confrontabili per effetto della riclassificazione IFRS 16. Risposte gestionalmente riclassificando il dato 2018 IFRS 16 risulterebbero in diminuzione dello 0,9%.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce “160. b) Altre spese amministrative” in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l’obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l’esercizio 2019:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 1.980 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2019, sulla base di quanto comunicato da Banca d’Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per “cassa”, in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti “*Irrevocable Payment Commitments*”);
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 1.463 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell’esercizio 2019 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2019, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l’obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2019 il fair value dei titoli “mezzanine e junior” sottoscritti dallo Schema Volontario si attesta, complessivamente a 12,2 milioni di euro. Il fair value dell’investimento residuo di Banca di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nelle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ammonta a 27 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate ammontano a 825 migliaia di euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	%
Reclami clientela	(168)	(4.969)	N.S.
Cause civili	1.494	(712)	-309,8%
Rischi revocatoria	(224)	-	-
Altre		49	-100%
Totale	1.102	(5.632)	N.S.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	4.095	-	-	4.095
- Di proprietà	2.021	-	-	2.021
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.074	-	-	2.074
2 Detenute a scopo di investimento	289	432	-	721
- Di proprietà	289	432	-	721
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X			
Totale	4.384	432	-	4.816

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	63	-	-	63
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	63	-	-	63
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	63	-	-	63

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018	%
Perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
Perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
Soprawenienze passive e insussistenze dell'attivo	(827)	(1.189)	30,4%
Altri oneri	(472)	(236)	-100,4%
Totale	(1.299)	(1.425)	8,8%

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018	%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	340	305	11,5%
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.440	5.413	0,5%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	638	629	1,5%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	2.313	2.548	-9,2%
Soprawenienze attive ed insussistenze del passivo	796	569	39,9%
Totale	9.527	9.465	0,7%

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220
15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	79	11	-622%
1. Svalutazioni	-	-	0%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	11	100%
3. Perdite da cessione	79	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(79)	(11)	-622%

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili	(55)	67
- Utili da cessione	-	67
- Perdite da cessione	(55)	-
B. Altre attività	(15)	-
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	(17)	-
Risultato netto	(70)	67

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Imposte correnti (-)	(1.361)	(857)	-58,7%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.200	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.134	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.230)	2.367	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	244	28	-785,9%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.013)	1.537	-165,9%

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2019	31/12/2018
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.746	67
Imponibile teorico	3.746	67
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(1.030)	(18)
effetto di altre variazioni		2.064
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(1.030)	2.045
IRAP - Onere fiscale teorico	(174)	(3)
effetto di altre variazioni	191	(506)
IRAP - Onere fiscale effettivo	17	(509)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.013)	1.536
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2019	31/12/2018
Utile distribuibile	2.733	2.043
Media ponderata azioni ordinarie - unità	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,16	0,12

La Banca di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.733	2.043
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.726	(685)
a) variazione di fair value	884	63
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	7.842	(748)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(170)	151
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120 Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	477	(928)
a) variazioni di fair value	847	(1.407)
b) rigiro a conto economico	(370)	479
- rettifiche per rischio di credito	(370)	479
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre informazioni	-	-
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190 Totale altre componenti reddituali	9.033	(1.462)
200 Redditività complessiva (voce 10+190)	11.766	581

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**Premessa**

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

Istituito ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e delle correlate previsioni statutarie, il Comitato Rischi è un comitato consiliare composto da tre Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, cui partecipa anche almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale. In coerenza con la normativa prudenziale, il Comitato Rischi ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni aziendali di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni aziendali di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni aziendali di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* (che include anche la Funzione Antiriciclaggio), per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management, compliance, internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Funzione Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. Sotto il profilo strutturale e secondo la struttura dell'Organigramma ad oggi in vigore, la Funzione *Risk Management* si articola con una sotto unità distinta denominata *Credit Risk*, focalizzata sulla valutazione e monitoraggio in modo sistematico e integrato del rischio di credito assunto dalla banca.

La Funzione *Risk Management* è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato di Direzione, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di

informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. *capital management*) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività del Gruppo di Processo ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità) e la produzione del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di *stage allocation* e delle logiche di trasferimento, nonché delle attività di verifica e monitoraggio del calcolo dell'*impairment* per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione *Compliance* è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio seguita da una sotto unità specifica, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile della Funzione *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato A.L.Co., che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, a cui partecipano anche i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato A.L.Co. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management*, collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le policy legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. In generale ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel Piano Strategico in vigore. Supporta inoltre il Direttore Generale nelle indicazioni di comportamento per l'attività finanziaria alle strutture aziendali, traducendo in termini operativi le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione verificandone l'esecuzione.

Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP e il processo ILAAP siano imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli Organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e

promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. I processi devono essere formalizzati, documentati, sottoposti a revisione interna ed approvati dagli Organi aziendali. In particolare, i processi si propongono di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale e di liquidità in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale e di riserve di liquidità rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, entro il mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management*, e del *liquidity management* e, per altro verso, costituisce uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di *business* adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione della crisi, da attivare in caso di scenari particolarmente avversi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Al fine di assicurare agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre al Resoconto ICAAP/ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse (c.d. prove di stress), dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.CiviBank.it nell'apposita sezione *Investor Relations*. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento

delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, ed in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca di Cividale sono indirizzate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio in un'ottica di massimizzazione del rendimento;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- ✓ al costante controllo della clientela affidata, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio e secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, secondo una strategia formalizzata, volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi;
- ✓ limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;
- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo di primo livello sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione istruttoria di affidamento al monitoraggio fino ai controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.

- ✓ Area Bilancio e Credito: opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ Direzione Credito: ha il compito di presidiare, con il supporto delle Funzioni Segreteria Crediti ed Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito;

- propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della Funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata; vigila su tutte le figure impegnate nella filiera del credito e si assicura che venga fornito supporto alle Funzioni della Direzione NPL nella loro attività di monitoraggio e gestione continua delle posizioni di rischio, al fine di mantenere la qualità del credito entro limiti accettabili.
- ✓ Amministrazione Mutui: ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca; monitora l'adeguatezza alle *policy* aziendali, dei rapporti di valutazione immobiliari prodotti per la Banca e presidia le attività connesse alla sorveglianza immobiliare, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
 - ✓ Direzione NPL (con diretto riporto al Direttore Generale), istituita a gennaio 2018, rappresenta la struttura, che incorpora le Funzioni Credito Anomalo e Contenzioso, a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali: ottimizzazione della gestione dei *Non performing loans* (NPL); individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero; supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL; supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.); attività periodica di monitoraggio e reporting sui risultati raggiunti. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività delle due Funzioni.
 - ✓ Credito Anomalo: con l'ausilio della procedura informatica di monitoraggio M.C. (Monitoraggio Crediti) gestisce le posizioni che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliatura; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
 - ✓ Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
 - ✓ Monitoraggio Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Generale): gestisce, mantiene ed implementa la procedura M.C. preposta al monitoraggio dei crediti coerentemente con l'evoluzione normativa, predisponendo strumenti, ad integrazione, per agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento, anche al fine di accrescere la cultura del credito di qualità. Coordina l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito" Ha il compito di gestire la relazione con gli *outsourcer* incaricati delle attività di recupero crediti per le posizioni di competenza, di effettuare controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni (filiali o Credito Anomalo), relazionando periodicamente alla Direzione Crediti ed alla Direzione Generale relativamente ai controlli effettuati.
 - ✓ *Risk Management/Unità Credit Risk*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito,

- inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relative agli affidamenti.
- ✓ Funzione *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate, dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi fattori tra i quali si segnalano: la forma tecnica del fido, le eventuali garanzie a presidio degli affidamenti, i rapporti di utilizzo sui vari servizi, la classificazione della controparte in una determinata categoria di credito deteriorato e casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura), integrando al suo interno la consultazione delle varie Banche Dati esterne. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare questi i principali: Centrale Rischi di Banca d'Italia; CRIF; CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche; Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai rating calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di rating sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di rating associata, del merito creditizio delle controparti debitorie della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono: a) score andamentale interno, rappresentato da uno score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema, score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono: a) score andamentale interno, score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score socio-demografico: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in default (D). Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di

rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca.

Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD gestionale) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli gestionali sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (*impairment*), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal *provider* informatico CSE (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità *full outsourcing* le attività e servizi ITO), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, quali "Credito Anomalo" che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite un modello di gestione che prevede la portafogliatura delle posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati), attraverso l'applicazione di nuova procedura denominata Monitoraggio Crediti, destinata alla prevenzione del deterioramento delle posizioni ed ad un'attiva gestione delle stesse.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo ma, costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate; alle quali sono assegnati differenti procedure di monitoraggio del credito.

116 In linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo della Banca, il controllo di secondo livello sul rischio di credito è affidato all'Unità *Credit Risk* facente parte la Funzione Risk management, che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello

del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Banca. La base informativa principale è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici, nonché dai flussi di segnalazione di vigilanza.

I report trimestrali predisposti dal *Risk Management*, che vengono indirizzati alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, e alle Funzioni afferenti all'Area Crediti compresa la Direzione NPL, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in Stage 1 e in Stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronti con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi dedicata e relativa al monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano di riduzione dei crediti deteriorati, in coerenza con la strategia della Banca;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di *stress test* sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di *reporting* direzionale *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni prevede inoltre che la Funzione *Risk Management* provveda al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l'Unità *Credit Risk* ha implementato un impianto di controlli di secondo livello, al fine di garantire l'allineamento alle previsioni normative.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk management* – Unità *Credit Risk*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione vengono effettuate diverse analisi a cura del *Risk management*, con elaborazione di una serie di prospetti mirati all'analisi della concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% dei fondi propri) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato). Vengono inoltre prodotte relazione periodiche indirizzate al Consiglio di Amministrazione da parte della Direzione Crediti e della Direzione NPL sull'andamento del rapporto di credito nei confronti dei maggiori clienti della banca (in termini di accordato ed utilizzato) classificati in bonis, a sofferenza o ad inadempienza probabile, con inclusione di informazioni specifiche sullo stato di salute delle controparti.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni, Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione, calcolati rispetto al valore assunto dai fondi propri.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment “forward looking”, adottando un approccio “expected loss”.

In applicazione al principio contabile IFRS 9 la Banca classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (reporting date) e la rilevazione iniziale (origination date) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi risultano così definiti:

- ✓ Stadio 1: sono rilevate nello Stadio 1 sia le attività finanziarie al momento della loro origination, sia quegli strumenti per i quali, dal momento della rilevazione iniziale sino alla data di reporting, la banca non ha riscontrato evidenze di un “significativo” incremento del relativo rischio di credito. Inoltre, è data facoltà di iscrivere in questo Stadio quegli strumenti che, alla reporting date, si ritiene che abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente “bassa”. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l’IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore atte a fronteggiare le perdite attese (Expected Credit Losses, ECL) nell’orizzonte temporale dei dodici mesi successivi alla reporting date.
- ✓ Stadio 2: in tale categoria sono iscritte le attività finanziarie Performing che, di converso rispetto a quelle classificate nello Stadio 1, hanno evidenziato un “significativo” incremento del rischio creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l’IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore in modo che le stesse siano atte a fronteggiare le perdite attese nell’orizzonte temporale pari all’intera vita contrattuale (lifetime) dell’esposizione oggetto di valutazione (c.d. Lifetime Expected Credit Losses - LECL).
- ✓ Stadio 3: sono, infine, iscritte in tale categoria le attività finanziarie deteriorate. In coerenza con quanto definito dalla vigente normativa di vigilanza vengono classificate in crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze come meglio specificato nel paragrafo “Esposizioni creditizie deteriorate”.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall’IFRS 9 ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un’analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell’IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di impairment”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate/impaired” rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. “lifetime expected credit loss”);

- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi (“12 mesi - expected credit loss”). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio

successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte (considerato quale *proxy* del rischio di default lifetime), dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell’apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- ✓ l’eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell’Autorità banca Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), il sistema di rating ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell’ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE (provider informatico in full outsourcer). Sono stati inoltre implementati dal Risk management della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di staging applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "Low Credit Risk Exemption", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile sopra una certa soglia (> 200 mila euro) di esposizione e a tutte le posizioni classificate a sofferenza, la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell'effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la capacità di rimborso del debitore principale, la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato. Nell'ambito della valutazione analitica, la Banca distingue il trattamento dei crediti deteriorati a seconda che i recuperi dipendano dai flussi operativi di cassa futuri (scenario di continuità aziendale o "Going Concern") o unicamente dall'escussione delle garanzie (scenario di cessazione delle attività o "Gone Concern").

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria dei crediti scaduti o sconfinanti e delle esposizioni classificate inadempienze probabili sotto una certa soglia di esposizione lorda (< 200mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l'applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, e le stesse vengono redatte conformemente a quanto previsto dalle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce, ed alla vigente normativa.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca affida annualmente ad un provider esterno l'attività finalizzata all'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede almeno ogni tre anni alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito

primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate (Stage 3, secondo il principio contabile IFRS 9) vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi:

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre novanta giorni secondo le condizioni definite dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia; le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca di Cividale adotta l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.
- ✓ Inadempienze Probabili (“*Unlikely to pay*”): le esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie;
- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di concessioni (forbearance). Un'esposizione forborne è un'esposizione alla quale sono state accordate misure di forbearance intese, queste ultime, come concessioni contrattuali accordate dalla Banca nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria). Costituiscono un sottoinsieme sia delle precedenti categorie di attività deteriorate “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” che di quelle in bonis “Altre esposizioni oggetto di concessioni”, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della rinegoziazione ovvero quale sua conseguenza.

L'attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze ricadono nella sfera di competenza della Direzione NPL.

Le classificazioni delle singole posizioni sono deliberate dagli Organi competenti, normalmente su proposta della filiale o della Funzione Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti. Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito dal “Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate” sono gestite dalla Funzione Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta della Funzione Contenzioso.

Ai fini della valutazione delle esposizioni deteriorate, l'approccio definito dalla Banca prevede l'applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia di utilizzo predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, attraverso l'applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto quando non vi è alcuna ragionevole aspettativa di recupero ("non recuperabilità") e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione. Al verificarsi di tali condizioni, la Banca procede alla cancellazione dal bilancio dell'attività, fattispecie che si prefigura come evento di eliminazione contabile ("derecognition") senza rinuncia al sottostante credito.

Il write-off può essere totale e riguardare, quindi, l'intero ammontare di un'attività finanziaria, o parziale, nel caso in cui venga cancellata contabilmente solo quota dell'esposizione.

La rilevazione contabile dell'operazione corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- ✓ all'imputazione tra le perdite d'esercizio fiscalmente deducibili per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico nella voce relativa agli altri proventi di gestione.

Il Piano operativo di riduzione dei crediti deteriorati 2019-2022 aggiornato a marzo 2019 prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (write-off) di portafogli esausti di sofferenze per un ammontare pari a circa 110 milioni di Euro in arco piano. In linea con tale obiettivo è stata introdotta una specifica policy su write-off da marzo 2018 e sono state eseguite nel corso del 2019 cancellazioni contabili per 50,3 milioni di euro su crediti a sofferenza lordi, in larga parte con utilizzo del fondo già accantonato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione ("forbearance measures") – come specificato al punto 3.1 – rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente. Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

Banca di Cividale individua come concessioni al cliente le seguenti casistiche (a condizione che non siano state effettuate per finalità di natura commerciale):

- ✓ variazioni delle condizioni economiche di tasso;
- ✓ sospensione della quota capitale e/o interessi;
- ✓ moratorie;
- ✓ allungamento della durata;
- ✓ rifinanziamenti;
- ✓ variazione della tipologia di finanziamento.

Le variazioni delle condizioni economiche di tasso non si applicano ai rapporti di nuova apertura, ovvero ai rapporti aperti da 6 mesi, poiché la rinegoziazione è considerata di tipo commerciale. Inoltre all'interno del perimetro sono incluse le esposizioni per le quali è previsto un piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 Legge Fallimentare o art. 182 bis Legge Fallimentare (ovvero tutte le esposizioni con stato gestionale "ex ristrutturati").

A fine 2019 Banca di Cividale rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 80.925 migliaia di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 42.289 migliaia di euro nell'ambito dei non deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.404	101.112	13.844	212.671	3.405.085	3.802.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	146.947	146.947
3. Attività designate valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.020	-	0	15.132	16.152
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	69.404	102.133	13.844	212.671	3.567.164	3.965.215
Totale 31/12/2018	111.235	127.732	13.729	300.872	3.037.258	3.590.826

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	373.194	188.834	184.360	19.169	3.632.901	15.144	3.617.756	3.802.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	147.056	109	146.947	146.947
3. Attività designate valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.020	-	1.020	-	X	X	15.132	16.152
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	374.215	188.834	185.380	19.169	3.779.956	15.253	3.779.835	3.965.215
Totale 31/12/2018	513.012	260.316	252.695	5.772	3.341.947	16.940	3.338.130	3.590.826

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.288	0	44	57.520	13.585	10.234	8.944	2.100	158.881
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	131.288	0	44	57.520	13.585	10.234	8.944	2.100	158.881
Totale 31/12/2018	142.259	0	218	46.320	10.982	11.147	6.597	2.241	215.000

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie imparee acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	7.378	479	-	-	7.857	8.989	-	-	-	8.989	293.455	-	-	297.400	2.055	131	497	610	274	277.682	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.006)	(420)	-	-	(3.426)	(1.925)	-	-	-	(1.925)	(47.392)	-	-	(46.968)	(424)	-	(239)	(95)	(27)	53.104	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.053	50	-	-	4.102	(373)	-	-	-	(373)	30.860	-	-	30.294	566	91	22	(398)	(87)	34.126	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54.088)	-	-	(54.025)	(63)	-	-	-	-	(54.088)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	8.425	109	-	-	8.534	6.691	-	-	-	6.691	188.834	-	-	186.700	2.134	222	280	117	159	204.616	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	54.791	42	54.749	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	54.791	42	54.749	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	5	-	5	-
TOTALE B	-	5	-	5	-
TOTALE A+B	-	54.796	42	54.753	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	206.341	X	136.937	69.404	19.137
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.003	X	9.040	6.964	282
b) Inadempienze probabili	151.897	X	49.764	102.133	14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62.384	X	17.495	44.888	14
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.977	X	2.133	13.844	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.538	X	294	2.244	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	216.246	3.574	212.671	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	14.721	308	14.413	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.524.943	11.636	3.513.307	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	27.569	590	26.979	-
TOTALE A	374.215	3.741.189	204.045	3.911.358	19.170
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	11.390	X	159	11.231	-
b) Non deteriorate	X	630.706	397	630.309	-
TOTALE B	11.390	630.706	556	641.540	-
TOTALE A+B	385.605	4.371.895	204.602	4.552.898	19.170

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	318.585	176.824	15.760
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	45.977	42.490	14.016
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	19.854	19.557	12.482
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.704	5.733	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	8.420	17.199	1.533
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	158.222	67.416	13.799
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	12.739	1.475
C.2 write-off	48.502	8	301
C.3 incassi	44.795	24.466	2.561
C.4 realizzi per cessioni	15.065	6.981	1.106
C.5 perdite da cessione	10.319	2.150	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.724	7.712
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	39.541	5.354	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	5	643
D. Esposizione lorda finale	206.341	151.897	15.976
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	99.030	60.930
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	27.187	23.037
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.699	19.814
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.085	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.797
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.098	376
B.5 altre variazioni in aumento	7.305	1.050
C. Variazioni in diminuzione	45.293	41.678
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.415
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.797	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.085
C.4 write-off	6.979	5
C.5 incassi	21.647	27.401
C.6 realizzi per cessioni	2.074	-
C.7 perdite da cessione	1.353	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.443	772
D. Esposizione lorda finale	80.924	42.289
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	207.350	8.162	50.935	21.706	2.031	407
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	40.356	5.382	20.950	6.809	1.745	368
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	22.347	2.163	20.453	6.614	1.722	276
B.3. perdite da cessione	10.319	-	-	-	0	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.689	3.219	497	195	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	0	-	-	-	23	92
C. Variazioni in diminuzione	110.769	4.504	22.120	11.019	1.643	482
C.1. riprese di valore da valutazione	3.263	69	5.924	2.144	499	140
C.2. riprese di valore da incasso	12.645	1.201	3.122	2.399	87	11
C.3. utili da cessione	2.830	-	-	-	165	30
C.4. write-off	62.718	3.234	4.831	3.229	63	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.358	3.112	829	302
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	29.314	-	885	134	-	-
D. Rettifiche complessive finali	136.937	9.040	49.765	17.496	2.133	293
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.433.815	2.295.634	1.631.277	167.338	9.119	155.737	-	-	-	-	-	51.043	17	35.684	202.948	2.253.162
1.1. totalmente garantite	2.259.520	2.168.810	1.590.307	167.338	7.140	141.734	-	-	-	-	-	40.928	12	29.976	191.107	2.168.541
- di cui deteriorate	208.774	129.549	101.992	9.898	33	2.948	-	-	-	-	-	407	5	2.288	11.978	129.549
1.2. parzialmente garantite	174.296	126.824	40.970	-	1.979	14.003	-	-	-	-	-	10.115	5	5.708	11.841	84.621
- di cui deteriorate	87.747	40.745	19.666	-	1.152	3.533	-	-	-	-	-	447	2	856	2.536	28.191
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	175.965	175.662	14.249	57	1.536	11.228	-	-	-	-	-	1.095	296	4.206	116.617	149.284
2.1. totalmente garantite	128.381	128.163	10.835	57	647	7.544	-	-	-	-	-	832	296	3.585	104.064	127.859
- di cui deteriorate	4.391	4.338	280	-	80	165	-	-	-	-	-	-	-	98	3.714	4.338
2.2. parzialmente garantite	47.584	47.499	3.414	-	890	3.685	-	-	-	-	-	263	-	621	12.553	21.425
- di cui deteriorate	1.218	1.218	-	-	-	343	-	-	-	-	-	-	-	58	108	509

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	348	1.456	-	-	38.248	99.709	30.808	35.772
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.882	6.541	4.081	2.499
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4.217	3.298	-	-	57.242	33.279	40.674	13.188
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.430	425	-	-	26.819	11.587	16.639	5.484
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	-	-	-	-	-	6.457	1.151	7.387	982
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.643	237	601	56
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.047.277	753	179.440	400	13.565	-	1.238.288	10.992	1.260.973	3.065
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	23.369	625	18.023	273
TOTALE A	1.047.277	753	184.005	5.154	13.565	-	1.340.235	145.131	1.339.841	53.007
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	761	-	-	-	9.519	153	950	6
B.2 Esposizioni non deteriorate	436	0	12.852	1	147	0	534.715	376	82.307	20
TOTALE B	436	0	13.614	1	147	0	544.234	529	83.257	26
TOTALE (A+B) 31/12/2019	1.047.713	754	197.619	5.155	13.712	0	1.884.469	145.660	1.423.098	53.033
TOTALE (A+B) 31/12/2018	845.677	1.471	133.182	5.823	13.081	-	1.859.103	210.553	1.370.542	60.617

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	69.377	136.842	27	95	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	101.994	49.708	139	57	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.766	2.120	78	13	-	-	-	-	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.707.491	15.027	17.199	183	489	0	627	0	173	0
TOTALE A	3.892.628	203.696	17.442	348	489	0	627	0	173	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	11.231	159	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	628.403	397	1.906	0	0	-	-	-	-	-
TOTALE B	639.634	556	1.906	0	0	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	4.532.262	204.252	19.348	348	489	0	627	0	173	0
TOTALE 31/12/2018	4.180.504	277.855	20.064	561	7.163	3	577	0	197	45

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche v valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche v valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche v valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche v valore complessive
A. Esposizioni creditizia per cassa								
A.1 Sofferenze	1.486	2.421	65.409	128.409	2.366	5.664	115	348
A.2 Inadempienze probabili	9.541	5.174	90.452	43.150	1.988	1.380	12	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	434	66	12.873	1.958	448	93	11	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	93.726	658	2.484.116	13.089	1.123.280	1.248	6.369	32
TOTALE A	105.188	8.319	2.652.850	186.607	1.128.083	8.385	6.507	385
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	11.207	159	23	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.049	2	608.139	389	3.920	6	296	0
TOTALE B	16.049	2	619.346	548	3.944	6	296	0
TOTALE (A+B) 31/12/2019	121.236	8.321	3.272.196	187.155	1.132.026	8.392	6.803	385
TOTALE (A+B) 31/12/2018	76.034	9.332	3.215.061	258.237	883.171	9.109	6.238	1.176

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.776	38	3.877	2	2.096	2	-	-	-	-
TOTALE A	48.776	38	3.877	2	2.096	2	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	48.776	38	3.882	2	2.096	2	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2018	68.131	148	6.839	5	10.941	21	-	-	-	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.034	11	0	0	38.742	27	-	-
TOTALE A	10.034	11	0	0	38.742	27	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2019	10.034	11	0	0	38.742	27	-	-
TOTALE 31/12/2018	34.095	84	0	0	34.036	64	-	-

B.4 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392). Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente. Alla data del 31 dicembre 2019 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare dei Fondi Propri.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente. A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sotto riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 1.300.328 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 580.865 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2019	31/12/2018
Ammontare - Valore di Bilancio	1.918.391	1.284.247
Ammontare - Valore Ponderato	95.195	78.924
Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di “*funding*” a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità.

Nel 2019 la Banca ha portato a termine la seconda cessione ulteriore nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 attraverso una cessione di mutui residenziali in bonis con conseguente aumento del controvalore residuo dei titoli ABS. Ha inoltre portato a termine una nuova operazione di cartolarizzazione denominata Civitas Spv Srl -SME – 2019 attraverso una cessione di finanziamenti erogati a piccole e medie imprese.

Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2012
- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2017
- ✓ Civitas Spv Srl - SME – 2019

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l’operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. “Autocartolarizzazioni”, ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		290 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Obiettivi, strategie e processi: l’obiettivo principale delle operazioni di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS – 2012, Civitas Spv Srl - RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl - SME – 2019 perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un’equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell’ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di “*originator*” delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di “*servicer*” incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l’incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenzaGacs 2019 Cartolarizzazione di sofferenze

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, ad un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata in 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa). Di seguito si riporta la suddivisione delle posizioni oggetto di cessione suddivise per settore di attività economica (importi al lordo dell'effetto attualizzazione):

Settore di attività economica - valori in milioni di euro	Valore Lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto (civile)	Valore netto (las)
Imprese e Famiglie Produttrici	40,5	29,1	11,4	11,4
Famiglie Consumatrici	10,2	6,3	3,9	3,9
Totali al 31/12/2019	50,7	35,4	15,3	15,3

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045 (i "Titoli Senior");
- ✓ Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045 (i "Titoli Mezzanine");
- ✓ Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045 (i "Titoli Junior").

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della quota riferibile alla c.d. retention, alla Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. che a sua volta li ha trasferiti ad un investitore professionale terzo.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli ("Titoli Retained") nel complesso emessi al fine di adempiere all'obbligo di retention di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) al comma 1 lettera a) dell'art. 3 e al comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 ("Regolamento Delegato") iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II").

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dell'operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

Dati in euro	Pool Complessivo	Civibank
GBV al 31/12	826.664.619	50.701.146
Valore netto contabile	228.791.219	15.335.893 (1)
Corrispettivo della cessione	177.000.000	13.650.000
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione	26.000.000	2.002.593
Nota Senior	173.000.000	13.342.000 (2)
Nota Senior ritenuta €	173.000.000	13.342.000
Nota Senior ritenuta %	100,00%	100,00%
Nota Mezzanine	25.000.000	1.925.000
Nota Mezzanine ritenuta €	1.346.678	96.399 (3)
Nota Mezzanine ritenuta %	5,39%	5,01%
Nota Junior	5.000.000	385.593
Nota Junior ritenuta €	269.274	19.280 (4)
Nota Junior ritenuta %	5,39%	5,00%

(1) Il valore netto contabile è di euro 12.587.823, cui sono stati sommati, a fini GACS, incassi per per euro 2.748.070.

(2) Nota Senior classificata nella voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

(3) Nota Mezzanine classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(4) Nota Junior classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)). La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 1,7 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della *policy* in materia di cessione e *write-off* dei crediti deteriorati. L'operazione rientra nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale in coerenza con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		13 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		BBB
Rating titoli senior		BBB

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 10 aprile 2019 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa ad una nuova cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS - 2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta “partly paid” che prevede la possibilità di cedere ulteriori “tranche” di finanziamenti in un periodo di “ramp up” di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di ulteriore cessione, l'operazione ha quindi comportato:

- ✓ la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 106 milioni di euro;
- ✓ l'aumento del controvalore residuo dei titoli senior, mezzanine e junior rispettivamente di 75 milioni, 8 milioni e 15 milioni.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ripresе di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV	13.913	52	16		0													
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	13.290	52																
- Altra sovvenzione non in C/C	624																	
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-		16		0													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl					122.300													
- Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2012” la Banca detiene per intero i titoli “Junior” mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / ripresе di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore	Esposizione netta	Rettifiche / ripresе di valore
VITRUVIO SPV SRL	110	43																
Titoli propri immobilizzati non impegnati: SPV000001410	110	43																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro	
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	155.820	-	29.239	173.000	4.011	15	8.034	
Civitas Spv Srl *	Conegliano Veneto (TV)	No	288.045	-	-	135.254	-	122.300	122.300	

* Bilancio al 31/12/2019

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata in 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa). La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 1,7 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****Operazioni di cartolarizzazione**

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 E Civitas Spv Srl - SME - 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si segnala che in data 10 aprile 2019 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa ad una nuova cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta "partly paid" che prevede la possibilità di cedere ulteriori "tranche" di finanziamenti in un periodo di "ramp up" di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di ulteriore cessione, l'operazione ha quindi comportato:

- ✓ la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 106 milioni di euro;
- ✓ l'aumento del controvalore residuo dei titoli senior, mezzanine e junior rispettivamente di 75 milioni, 8 milioni e 15 milioni.

In ottobre 2019 si è inoltre proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa

- ✓ all'estinzione anticipata dell'operazione di Cartolarizzazione realizzata a luglio 2012, per il tramite della società veicolo Civitas Spv Srl, attraverso:
 - il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Banca di Cividale S.C.p.A.
 - il rimborso anticipato dei titoli
 - la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.
- ✓ alla nuova cartolarizzazione Civitas Spv Srl - SME - 2019. In fase di emissione l'operazione ha comportato:
 - La cessione pro soluto di un portafoglio iniziale di mutui ipotecari e fondiari e prestiti chirografari a piccole e medie imprese in boni, del valore nominale di 451 milioni di euro;
 - L'emissione di nominali 458,5 milioni di euro suddivisi tra titoli senior (320 milioni), mezzanine (50 milioni) e junior (88,5 milioni).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		53 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		290 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		471 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		356 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		377 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
di cui titoli senior		320 milioni
di cui titoli mezzanine		50 milioni
di cui titoli junior		88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		459 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		330 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2019		13 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2019		BBB
Rating titoli senior	BBB	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1. - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al Fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	837.537	289.857	547.680	9.748	683.936	135.262	548.675
1. Titoli di debito	547.680	-	547.680	-	548.675	-	548.675
2. Finanziamenti	289.857	289.857	-	9.748	135.262	135.262	-
Totale 31/12/2019	837.537	289.857	547.680	9.748	683.936	135.262	548.675
Totale 31/12/2018	423.251	333.318	89.933	11.617	274.164	185.046	89.118

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2019	31/12/2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al Fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	334.918	-	334.918	384.067
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	334.918	-	334.918	384.067
Totale attività finanziarie	334.918	-	334.918	384.067
Totale passività finanziarie associate	135.974	-	X	185.359
Valore netto 31/12/2019	198.945	-	-	X
Valore netto 31/12/2018	185.359	-	X	198.708

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali**

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela “*retail*”, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’area Finanza e degli utili d’esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta del portafoglio di negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l’esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione EUR								
Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	10	0	1	-	0	0	-
1.1 Titoli di debito	-	10	0	1	-	0	0	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	10	0	0	-	0	0	-
- altri	-	-	-	1	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.350	11.501	309	318	1.796	4.790	314	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.350	11.501	309	318	1.796	4.790	314	-
- Opzioni	-	-	-	-	73	4.790	314	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	37	2.395	157	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	37	2.395	157	-
- Altri derivati	2.350	11.501	309	318	1.722	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.175	3.971	155	159	861	-	-	-
+ Posizioni corte	1.175	7.530	155	159	861	-	-	-

Valuta di denominazione altre								
Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	877	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	877	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	3	-	-	-
- altri	-	-	-	-	874	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.501	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.501	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	11.501	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	7.530	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.971	-	-	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura titoli di stato).

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l’impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse viene perseguito principalmente attraverso l’applicazione di parametri omogenei tra l’attivo e il passivo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull’approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l’esposizione al rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d’Italia.

L’esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene nelle seguenti modalità, in coerenza con quanto prevista dalla normativa prudenziale:

- in condizioni ordinarie, in cui viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, in cui viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

In aggiunta allo shock parallelo di ± 200 punti base, la normativa di vigilanza richiede che nelle prove di stress sull’esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario, tutte le banche (indipendentemente dalla classe di appartenenza) considerino anche spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, tenendo conto delle differenze di volatilità dei tassi relativamente alle diverse scadenze, secondo le indicazioni

contenute negli Orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02, in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (Sottosezione 4.4.4 “Scenari di stress dei tassi di interesse”).

Le variazioni del capitale economico vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza trimestrale l’esposizione della banca al rischio di tasso d’interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione EUR

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	501.755	1.736.590	184.292	81.372	1.044.338	207.106	201.656	-
1.1 Titoli di debito	-	74.427	151.450	-	873.564	4.501	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	30.309	-	-	6.295	2.977	-	-
- altri	-	44.118	151.450	-	867.270	1.524	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	129	20.223	-	-	2.058	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	501.626	1.641.940	32.842	81.372	168.716	202.605	201.656	-
- c/c	251.436	4.543	6.294	12.784	5.110	0	-	-
- altri finanziamenti	250.190	1.637.398	26.548	68.588	163.607	202.605	201.656	-
- con opzione di rimborso anticipato	37.133	1.214.518	14.221	30.071	107.417	184.759	192.349	-
- altri	213.057	422.880	12.327	38.516	56.189	17.846	9.308	-
2. Passività per cassa	2.053.302	715.029	266.756	331.812	531.236	56.019	12.384	-
2.1 Debiti verso clientela	2.009.370	701.382	67.546	130.511	291.807	27.478	8.237	-
- c/c	1.843.600	70.165	63.726	120.327	252.649	5.429	60	-
- altri debiti	165.770	631.217	3.820	10.183	39.158	22.050	8.177	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	165.770	631.217	3.820	10.183	39.158	22.050	8.177	-
2.2 Debiti verso banche	43.932	2.296	198.212	201.302	239.429	28.541	4.147	-
- c/c	23.719	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	20.213	2.296	198.212	201.302	239.429	28.541	4.147	-
2.3 Titoli in debito	-	11.350	998	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	948	-	-	-	-	-
- altri	-	11.350	50	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	71.098	17.445	4.893	31.058	25.824	40.577	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71.098	17.445	4.893	31.058	25.824	40.577	-
- Opzioni	-	71.098	17.445	4.893	31.058	25.824	40.577	-
+ Posizioni lunghe	-	204	332	4.100	31.058	25.380	34.373	-
+ Posizioni corte	-	70.894	17.113	793	-	444	6.204	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	36.681	34.970	-	-	-	-	1.811	-
+ Posizioni lunghe	-	34.920	-	-	-	-	1.811	-
+ Posizioni corte	36.681	50	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.988	2.117	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.988	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	2.117	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	2.117	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	2.117	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	13.095	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13.072	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.072	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso del 2019 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti in vigore al 31 dicembre 2019.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello semplificato di Banca d'Italia in vigore per il 2019, al 31 dicembre 2019, in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a 16.250 migliaia di Euro nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi, pari al 5,4% dei fondi propri. Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a 11.971 migliaia di Euro, pari al 4,0% dei fondi propri. In ipotesi di stress, la variazione negativa del valore del capitale economico, generata da una traslazione parallela verso l'alto di 200 punti base si attesta a 23.772 migliaia di Euro, pari all'8,0% dei fondi propri. In caso di shock negativo di 200 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali di riferimento per le varie scadenze, la variazione positiva del valore del capitale economico sul portafoglio bancario di Banca di Cividale risulta di 11.971 migliaia di Euro, pari al 4,0% dei fondi propri.

Rispettata la soglia di attenzione del 20% dei fondi propri prevista dalla normativa di vigilanza. Anche i limiti di segnalazione e di intervento definiti dalla regolamentazione interna sono rispettati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2019, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere ampiamente sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.767	190	51	8	2.183	1.787
A.1 Titoli di debito	881	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.876	190	51	8	75	1.787
A.4 Finanziamenti a clientela	10	0	-	-	2.107	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	268	224	33	32	133	57
C. Passività finanziarie	10.904	85	1	490	286	1.329
C.1 Debiti verso banche	9	-	-	-	1	13
C.2 Debiti verso clientela	10.895	85	1	490	285	1.316
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	7.759	352	246	479	2.612	51
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	7.759	352	246	479	2.612	51
+ Posizioni lunghe	6.723	-	-	479	277	51
+ Posizioni corte	1.037	352	246	-	2.336	-
Totale attività	11.758	414	84	519	2.592	1.895
Totale passività	11.941	438	247	490	2.622	1.329
Sbilancio (+/-)	(182)	(24)	(162)	29	(30)	566

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	10.041	-	-	-	11.232	-
a) Opzioni	-	-	7.692	-	-	-	8.288	-
b) Swap	-	-	2.350	-	-	-	2.944	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	9.917	-	-	-	10.657	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	9.917	-	-	-	10.657	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	19.959	-	-	-	21.889	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	2	-	-	6	-	
b) Interest rate swap	-	-	74	-	-	136	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	4	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	80	-	-	142	-	
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	2	-	-	6	-	
b) Interest rate swap	-	-	74	-	-	136	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	49	-	-	25	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	125	-	-	168	-	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.097	-	5.097
- valore nozionale	X	5.021	-	5.021
- fair value positivo	X	2	-	74
- fair value negativo	X	74	-	2
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	9.660	-	310
- valore nozionale	X	9.609	-	309
- fair value positivo	X	3	-	1
- fair value negativo	X	49	-	0
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.241	7.161	1.639	10.041
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	9.917	-	-	9.917
A.4 Derivati finanziari su mercè	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	11.159	7.161	1.639	19.959
Totale 31/12/2018	11.847	8.181	1.860	21.889

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**A. Derivati finanziari e creditizi***A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti*

	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.097	-	5.097
- valore nozionale	-	5.021	-	5.021
- fair value netto positivo	-	2	-	74
- fair value netto negativo	-	74	-	2
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	9.660	-	310
- valore nozionale	-	9.609	-	309
- fair value netto positivo	-	3	-	1
- fair value netto negativo	-	49	-	0
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) acquisto protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprensce anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Secondo la normativa di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio di liquidità comprende: le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza, il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti, il reporting agli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

La Direzione Finanza, attraverso la Funzione *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*). Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità avvengono in un'ottica attuale e prospettica. I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: - la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine; - la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione e di crisi del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) e di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;
- ✓ la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	468.524	8.465	11.208	41.029	99.247	107.450	258.596	1.756.143	1.277.068	21.969
A.1 Titoli di Stato	-	-	335	-	1.672	3.901	5.909	985.306	30.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	56	4	14.328	319	5.565	22.512	41.337	-
A.3 Quote OICR	18.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	450.039	8.465	10.817	41.025	83.247	103.229	247.123	748.325	1.205.731	21.969
- Banche	129	-	-	-	-	-	-	2.000	-	20.223
- Clientela	449.910	8.465	10.817	41.025	83.247	103.229	247.123	746.325	1.205.731	1.745
Passività per cassa	1.896.877	556.707	8.759	27.767	39.819	277.463	359.780	668.726	130.922	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.883.472	8.020	8.748	17.498	35.982	63.978	121.395	252.649	5.489	-
- Banche	23.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.859.685	8.020	8.748	17.498	35.982	63.978	121.395	252.649	5.489	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	199	8	6.266	4.379	1.581	-
B.3 Altre passività	13.404	548.688	11	10.269	3.638	213.477	232.120	411.698	123.852	-
Operazioni "fuori bilancio"	41.590	1.690	9.640	172	352	188	195	10.726	35.337	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.569	9.623	124	184	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.037	2.902	32	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	532	6.721	92	184	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	153	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	36.818	100	-	-	-	-	-	6.897	29.921	-
- Posizioni lunghe	-	50	-	-	-	-	-	6.897	29.921	-
- Posizioni corte	36.818	50	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.620	21	17	47	167	188	195	3.829	5.416	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	5.994	-	-	-	2.140	11	11	893	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	11	11	890	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	0	1	3	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.994	-	-	-	2.140	-	-	-	-	-
- Banche	5.994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	0	-	-	-	2.140	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	13.085	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.569	9.623	124	184	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.569	9.623	124	184	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	532	6.721	92	184	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.037	2.902	32	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All’interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie:

- ✓ Rischio operativo Legale: comprende l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza ovvero da transazioni con privati;
- ✓ Rischio operativo ICT (o rischio informatico): è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*); nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici; l’analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell’efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT;
- ✓ Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* è considerato la probabilità d’accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l’integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche. Il rischio *privacy* è da considerarsi come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo commistione con entrambi, una fattispecie di rischio operativo;
- ✓ Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall’attività operativa della banca.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinato dal “Regolamento sulla gestione dei rischi operativi”, che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l’esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il piano di “*business continuity*”, contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la banca. Viene descritta l’operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità del Centro di elaborazione dati a cui la Banca ha affidato l’esternalizzazione per lo svolgimento di attività e di servizi ITO (*Information Technology Outsourcing*) in modalità “full outsourcing”.

A presidio dei rischi operativi, è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall’ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell’attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato “Raccolta dati sulle perdite operative”, sono inseriti in una sezione dedicata, nel Report trimestrale del *Risk Management*.

Sotto il profilo regolamentare, per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*), come previsto dalla normativa prudenziale.

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 43 cause passive per un petitum complessivo di 6.618 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 1.399 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petium	Accantonamento
Servizi di investimento	17	1.413	321
Servizi bancari	13	1.393	198
Usura	5	293	32
Revocatorie fallimentari	5	3.519	742
Altro	3	0	107
Totale	43	6.618	1.399

Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2018 la Banca ha ricevuto n. 3 avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia ai sensi dei quali l'autorità tributaria contestava:

- imposte non versate riferite all'esercizio 2013 per un totale pari a 1.141 migliaia di euro;
- indebiti utilizzi in compensazione di crediti d'imposta, effettuati nel periodo di imposta 2014 per un totale pari a 428 migliaia di euro.

Si evidenzia, inoltre, che in relazione ai soli rilievi riferibili alle "rettifiche di valore su crediti" per un imponibile pari a 14,8 milioni di euro, la deduzione dal reddito imponibile per l'esercizio 2013 ha trovato manifestazione in quota di 1/5 ai sensi dell'articolo 106, comma 6 del TUIR. Conseguentemente, i 4/5 deducibili negli esercizi successivi hanno comportato deduzioni in termini di imposte IRES e IRAP, per un ammontare pari a 3,8 milioni di euro.

In data 18 febbraio 2019 la Banca ha impugnato, di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, i tre avvisi di accertamento con riferimento alle sole rettifiche di valore sui crediti e sui titoli di debito del portafoglio di trading, entrambi ritenuti in deducibili dall'autorità tributaria ai sensi, rispettivamente, del combinato disposto degli artt. 101, comma 5, 106, comma 3, e 109, comma 5, del TUIR e del combinato disposto degli artt. 85, comma 1, lett. e), 92 e 94 del TUIR, per un ammontare di maggiori imposte richieste pari a 1,1 milioni di euro. La banca ha prestato, invece, acquiescenza con riferimento ai restanti rilievi minori, provvedendo pertanto a pagare le relative maggiori imposte richieste per un ammontare complessivo, inclusi interessi e sanzioni, pari a 80 migliaia di euro. L'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 10 aprile 2019, le proprie controdeduzioni con riferimento a tutti e tre i ricorsi proposti dalla Società, chiedendone tra l'altro la

riunione in un unico procedimento. Alla Data del Documento, le udienze per la trattazione dei ricorsi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste, in calendario per il 31 marzo 2020 sono state rinviate a seguito dell'emergenza sanitaria.

Secondo il prudente apprezzamento della Banca, il rischio di soccombenza in predetti contenziosi, e dunque il rischio di vedere confermate le maggiori imposte e sanzioni (con esclusione degli interessi) – stimate, rispettivamente, in Euro 5 milioni e 5.5 milioni – per i periodi di imposta 2013 e 2014 per complessivi Euro 11 milioni, può qualificarsi come “possibile”. Conseguentemente, in applicazione dello IAS 37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondo rischi e oneri con riferimento al bilancio 2019, salvo il solo accantonamento delle spese legali stimate.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

Con riguardo al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, si rammenta che nel corso del 2019 il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.c.p.A." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 e depositato in data 5 marzo 2019.

A seguito di tale sentenza pienamente assolutoria nei confronti di CiviBank, si è confermata ulteriormente, anche per l'ipotesi di eventuali impugnazioni, la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2011; peraltro, le impugnazioni in seguito svolte attengono a capi della predetta sentenza di assoluzione che non coinvolgono CiviBank.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT). L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT ed è regolato dalla Policy di controllo della funzione ICT, approvato e adeguato alle disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Tale documento definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico e istituisce la funzione di referente per l'Outsourcing IT, assegnandola al Responsabile della Direzione Operations. A partire dal 9 ottobre 2017, la Banca ha adottato la scelta di affidare la gestione del Sistema Informativo al fornitore informatico Consorzio CSE, confermando il modello di *full outsourcing*, e pertanto l'analisi del rischio, con periodicità annuale, viene prioritariamente svolta dal fornitore, sulla base delle *policy* da questo elaborate.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2019 l'indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione

delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti) forniscono delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e richiedendo che il piano strategico, il RAF- *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP, l'ILAAP, il programma delle prove di stress, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differientemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ D.lgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business*

che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo “Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001”. Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E’ il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza, la Banca ha adottato specifiche procedure e processi interni, al fine di garantire il rispetto ed il monitoraggio continuo dei limiti normativi. Nell’esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E’ il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per le banche. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	65.534	45.805	43,1%
- di utili	61.551	41.822	47,2%
a) legale	22.596	22.392	0,9%
b) statutaria	42.923	41.084	4,5%
c) azioni proprie	-	-	-
d) altre	(3.968)	(21.654)	81,7%
- altre	3.983	3.983	0,0%
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.125)	(1.260)	-68,6%
6. Riserve da valutazione	842	9.496	-91,1%
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.182	10.142	-88,3%
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	271	205	232,2%
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(611)	(441)	-38,5%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.733	2.043	33,8%
Totale	284.920	274.018	4,0%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	438	(167)	479	(685)
2. Titoli di capitale	2.692	(1.510)	10.142	0
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.130	(1.677)	10.621	(685)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(206)	10.142	-
2. Variazioni positive	517	1.446	-
2.1 Incrementi di fair value	453	1.446	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	64	-	-
3. Variazioni negative	40	10.406	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	563	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	9.843	-
3.5 Altre variazioni	40	-	-
4. Rimanenze finali	271	1.182	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 611 migliaia di euro, registrando una variazione negativa per 170 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione viene rinviata all’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”).

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.532
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	100
c) Altro	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	2.632

(*) Nell’importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 466 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 101 migliaia di euro e all’Organismo di Vigilanza per 26 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;

- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella riepilogativa.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	555	927	524	6.477	0,23%
Consiglio di Amministrazione			65	6.012	0,16%
Collegio Sindacale			90	279	0,01%
Dirigenti strategici			369	186	0,01%
Passivo					
Debiti verso clientela	-	17	1.310	8.663	0,31%
Consiglio di Amministrazione			506	8.242	0,27%
Collegio Sindacale			63	205	0,01%
Dirigenti strategici			741	216	0,03%
Conto economico					
Margine interesse	7	13	(3)	96	0,19%
Consiglio di Amministrazione			-	88	0,15%
Collegio Sindacale			1	5	0,01%
Dirigenti strategici			(4)	3	0,00%
Commissioni nette	1	5	18	207	0,71%
Consiglio di Amministrazione			13	197	0,65%
Collegio Sindacale			1	6	0,02%
Dirigenti strategici			4	4	0,02%
Spese amministrative	-	-	1.476	-	3,52%
Consiglio di Amministrazione (*)			466	-	1,11%
Collegio Sindacale			127	-	0,30%
Dirigenti strategici			884	-	2,10%
Garanzie e impegni	-	-	-	6.992	10,01%
Consiglio di Amministrazione			-	6.992	10,01%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	2.183	1.354	0,31%
Consiglio di Amministrazione			1.379	708	0,19%
Collegio Sindacale			34	57	0,01%
Dirigenti strategici			770	589	0,12%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE
Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2019			31/12/2018		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	6.125	54.347	60.472	5.515	54.915	60.430
Commissioni nette	(60)	32.611	32.551	(85)	30.107	30.022
Dividendi	-	160	160	-	10.538	10.538
Risultato dell'attività finanziaria	(1.836)	3.844	2.008	-	(739)	(739)
Altri oneri / proventi di gestione	284	300	584	316	341	657
Proventi operativi netti	4.513	91.261	95.774	5.746	95.162	100.907
Spese per il personale	(464)	(41.530)	(41.994)	(401)	(40.756)	(41.157)
Altre spese amministrative	(467)	(17.863)	(18.330)	(601)	(19.459)	(20.060)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(316)	(4.562)	(4.878)	(278)	(2.427)	(2.705)
Oneri operativi	(1.247)	(63.955)	(65.202)	(1.280)	(62.642)	(63.922)
Risultato netto della gestione operativa	3.266	27.306	30.572	4.466	32.520	36.985
Rettifiche di valore nette su crediti	(400)	(25.447)	(25.847)	(2.737)	(21.299)	(24.036)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	697	697	-	(1.030)	(1.030)
Rettifiche di valore dell'aviamento	-	-	-	-	(2.190)	(2.190)
Utile (perdite) da partecipazioni e cessioni di investimento	-	(150)	(150)	-	67	67
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	1.926	1.926	-	(5.653)	(5.653)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.866	4.333	7.199	1.729	2.415	4.144
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(946)	(1.177)	(2.123)	(552)	919	367
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	-	(2.342)	(2.342)	-	(2.468)	(2.468)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.920	813	2.733	1.177	866	2.043

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2019			31/12/2018		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	35.660	35.660	-	29.710	29.710
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	167.107	167.107	-	318.469	318.469
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.076	3.540.040	3.802.116	237.240	3.053.726	3.290.966
- Crediti verso banche	-	28.397	28.397	-	53.774	53.774
- Crediti verso clientela	262.076	2.556.187	2.818.263	237.240	2.421.631	2.658.871
- Titoli	-	955.456	955.456	-	578.320	578.320

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2019			31/12/2018		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.964.054	3.964.054	-	3.507.783	3.507.783
a) Debiti verso banche	-	1.266.666	1.266.666	-	928.844	928.844
b) Debiti verso clientela	-	2.685.040	2.685.040	-	2.509.157	2.509.157
c) Titoli in circolazione	-	12.348	12.348	-	69.782	69.782

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING**SEZIONE 1 – LOCATARIO****Informazioni qualitative**

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con *lease term* inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. *short term*), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. *low value assets*).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, nella Parte B - Passivo per le informazioni sui debiti per leasing, nella Parte C per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Alla data di bilancio la Banca non ha in essere impegni per contratti di affitto che decorreranno nel 2020.

SEZIONE 2 – LOCATORE**Informazioni qualitative**

La Banca ha in essere contratti di leasing finanziario. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**2 Leasing finanziario****2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo**

Fasce temporali	31/12/2019	31/12/2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	39.792	41.780
Da oltre 1 anno fino 2 anni	33.597	24.305
Da oltre 2 anni fino 3 anni	31.173	23.982
Da oltre 3 anni fino 4 anni	28.933	21.954
Da oltre 4 anni fino 5 anni	22.297	19.150
Da oltre 5 anni	118.488	109.546
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	274.280	240.717
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	42.366	
Valore residuo non GARANTITO (-)	14.612	
Finanziamenti per leasing	246.526	

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Vengono fornite, ancorché non pienamente confrontabili, i dati al 31 dicembre 2018 relative all'operatività in leasing verso clientela, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (5° aggiornamento).

Cividale del Friuli, 11 marzo 2020

Banca di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati**Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")**

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2019 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- ✓ corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- ✓ le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- ✓ erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della Banca si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2019 dalla Banca, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2019
Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	23.788
Sgravi contributivi	INPS	
Totale		23.788

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti in esercizi precedenti e corrisposti nel 2019. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da ottobre 2017 per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2019.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2019, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Dati statistici sulla compagine sociale

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCI	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			UTILI NETTI		DIVIDENDO	VALORE NOMINALE	PREZZO
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE					
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	-	-	25	-
5	1891	468	1.607	40.175	2.451	42.626	4.734	2.410	1,50	25	-
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-
15	1901	767	1.995	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-
20	1906	649	5.347	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25	25	-
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-
40	1926	190	6.753	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-
45	1931	1.095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100	500	1.500
70	1956	685	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140	500	2.000
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160	500	2.500
80	1966	811	52.210	26.105.000	109.282.367	135.387.367	11.034.445	8.353.600	160	500	3.000
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180	500	3.500
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190	500	3.500
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210	500	3.500
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260	500	4.000
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280	500	5.000
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360	500	6.000
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420	500	7.000
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510	500	8.500
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720	500	12.000
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840	500	14.000
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080	500	18.000
96	1982	2.427	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840	500	14.000
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945	500	15.750
98	1984	2.674	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050	500	17.500
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525	500	8.750
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620	500	9.500
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590	500	10.150
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630	500	10.850
103	1989	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680	500	11.500
104	1990	5.290	6.420.059	3.210.029.500	53.490.059.950	56.700.089.450	8.700.000.000	4.686.643.070	730	500	12.200
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770	500	12.900
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770	500	13.500
Importi espressi in migliaia di Lire											
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	26.500
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	27.500
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	28.250
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.000
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	30.500
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	30.500
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.008
Importi espressi in migliaia di Euro											
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0,516	3,00	18,50
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0,516	3,00	18,75
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0,550	3,00	19,25
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366	121.566	12.127	5.170	0,700	3,00	20,00
Dal Bilancio 2006 vengono applicati i nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS											
120	2006	9.766	11.750.000	35.250	120.525	155.775	7.448	5.758	0,600	3,00	20,25
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,600	3,00	21,75
122	2008	10.070	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,600	3,00	23,00
123	2009	10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,450	3,00	23,50
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	7.485	0,450	3,00	24,00
125	2011	11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618	0,450	3,00	24,50
126	2012	12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	5.925	0,350	3,00	24,50
127	2013	12.994	17.022.649	51.068	249.959	301.027	(33.850)	-	-	3,00	24,50
128	2014	14.544	16.971.085	50.913	221.070	271.983	5.803	-	-	3,00	24,50
129	2015	15.250	16.971.085	50.913	238.604	289.517	24.053	5.091	0,300	3,00	19,60
130	2016	15.106	16.971.085	50.913	251.354	302.267	1.233	-	-	3,00	19,60
131	2017	14.916	16.971.085	50.913	249.886	300.799	753	-	-	3,00	15,00
132	2018	14.727	16.971.085	50.913	221.062	271.975	2.043	-	-	3,00	14,00
133	2019	14.551	16.971.085	50.913	231.274	282.187	2.733	-	-	3,00	

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

UBICAZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI MONETARIE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE BILANCIO
ATTIMIS - Via Cividale	224	305	358	171
BUTTRIO - Via Div. Julia	125	871	583	413
CIVIDALE - Piazza Duomo	770	10.233	4.988	6.014
CIVIDALE - Via Cavour	1226	762	1.199	789
GORIZIA - Corso verdi	914	133	391	656
GRADO - Via Marina	399	89	209	279
MANZANO - Via della Stazione	929	53	359	623
PALMANOVA - Piazza Grande	547	73	260	360
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	203	264
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	324	485
POVOLETTO - Piazza Libertà	393	623	564	452
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	208	10	80	138
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	402	1.199	748	853
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.192	1.166
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	261	138
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	209	443
SACILE - Viale Lacchin	497	66	166	397
SAN GIORGIO DI NOGARÒ - Via Europa Unità	276	21	102	195
SPLIMBERGO - Corso Roma	320	73	168	225
TAVAGNACCO - Via Udine	1048	360	699	709
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1292	173	620	846
UDINE - Via Marsala	545	9	245	309
CIVIDALE - Corso Mazzini 10/12	858	72	415	515

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2019
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	213
Società di revisione: Kpmg	
- Servizi di revisione contabile	100
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	113
- Altri servizi	-

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	60.472 -	60.430 -
Totale interessi netti		60.472	60.430
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	32.551	30.022
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	160	10.538
Totale Dividendi		160	10.538
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con i a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	276 1.670 362 1.296 12 62 - 62	564 (143) (823) 569 111 (1.160) - (1.160)
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		2.008	(739)
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	8.228 (7.644)	8.040 (7.383)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		584	657
PROVENTI OPERATIVI NETTI		95.774	100.907
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(41.994)	(41.157)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(29.427) 3.452 7.644	(31.081) 3.637 7.383
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(18.330)	(20.060)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(4.815) (63)	(2.646) (58)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(4.878)	(2.705)
ONERI OPERATIVI		(65.202)	(63.922)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		30.572	36.985
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	(25.847) (25.847)	(24.025) (24.025)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	697 327 370	(1.041) (1.030) (11)
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.190)
Utile (Perdite) da partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	(79)	-
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 250 - Utili (Perdite) da investimenti	(70)	67
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	1.926 825 1.102	(5.653) (21) (5.632)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		7.199	4.143
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	(4.466) (2.123) (2.342)	(2.101) 367 (2.468)
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
RISULTATO D'ESERCIZIO		2.733	2.043

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	118.579	29.747
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.660	29.710
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.023	300
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.637	29.410
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	167.107	318.469
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.802.116	3.290.966
a) crediti verso banche	a) crediti verso banche	46.916	75.226
b) crediti verso clientela	b) crediti verso clientela	3.755.200	3.215.740
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	3.190	3.769
Attività materiali e immateriali		89.561	76.612
	Voce 80 - Attività materiali	89.441	76.459
	Voce 90 - Attività immateriali	119	153
Altre voci dell'attivo		121.627	130.122
	Voce 100 - Attività fiscali	71.247	74.706
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 120 - Altre attività	50.380	55.416
Totale Attivo		4.337.840	3.879.397

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.979.634	3.507.783
a) Debiti verso banche	a) Debiti verso banche	717.883	672.401
b) Debiti verso clientela	b) Debiti verso clientela	3.249.404	2.765.600
c) Titoli in circolazione	c) Titoli in circolazione	12.348	69.782
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	125	168
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre Voci del passivo		64.850	84.836
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-	-
	Voce 60 - Passività fiscali	2.379	3.544
	a) correnti	1.765	2.286
	b) differite	614	1.259
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	62.471	81.292
Fondi a destinazione specifica		8.310	12.591
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	4.990	4.794
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	3.320	7.797
	a) impegni e garanzie rilasciate	556	1.381
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	2.764	6.416
Patrimonio netto		233.398	222.322
	Voce 110 - Riserve da valutazione	842	9.496
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	65.534	45.805
	Voce 150 - Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 160 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(2.125)	(1.260)
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.733	2.043
Totale Passivo		4.337.840	3.879.397

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività**Denominazione:**

Banca di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 05484.1

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2019	
b) Fatturato (1)	95.190
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	368
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	3.746
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	(1.013)
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	16

(1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno

(3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;

(5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;